ANNO XL — TORINO, Giovedì 4 Ottobre 1906 — NUM. 275

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roma Straglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea
Estero qualunque destinazione

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Richiamo (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Lo scandalo telegrafico.

Volge un'ora disastrosa per i servizi pubblici. Il pubblico sa, per lunga e dolorosa esperienza, a quali intollerabili strazi si sia giunti nel servizio ferroviario; ora vede, impaurito, il servizio telegrafico che si avvia a gran passi a fare una concorrenza formidabile alla disorganizzazione ferroviaria.

La rapidità, che è un elemento principale nel successo dell'azienda ferroviaria, è addirittura essenziale e imprescindibile nell'azienda telegrafica. Si telegrafa perchè si ha bisogno di trasmettere con velocità assoluta un'informazione. Se questa velocità manca, lo scopo del telegramma viene a sfumare, e il danaro percepito dall'Amministrazione, è rubato. Nei paesi civili il telegrafo esercita precisamente questa funzione: in Inghilterra, un telegramma d'una ventina di parole, in un'ora è trasmesso e consegnato da Londra a Liverpool; il ritardo di un paio d'ore darebbe origine a un'interpellanza alla Camera, sarebbe uno scandalo.

In Italia, i ritardi di mezza giornata non si contano più; sono diventati la regola infrangibile. Un telegramma che arriva, su per giù, in un tempo ragionevole, ha viaggiato sotto l'aculeo dell'*urgenza*, ha cioè pagato il triplo della già elevata tariffa, ed è nato sotto buona stella, perchè anche nei telegrammi urgenti ora incomincia ad essere lecito non aver più fede.

Pochi giorni fa ho assistito io ad un caso che scolpisce in modo incomparabile l'allegra dissoluzione in cui è caduto da noi questo vitalissimo servizio. Villeggiavo in un paese presso Alba, dove, come in tutti i paesi del mondo, la farmacia forma il ritrovo delle persone con cui si può barattare qualche parola. Come spesso anche succede, il farmacista del mio paese è pure l'ufficiale postelegrafico locale. Quel giorno il mio amico, che è persona filosofica e mite, tempestava sul martello della Morse un ritornello iroso di piccoli colpi, accompagnandolo con un sommesso rosario di moccoli.

— A chi imprechi? — gli domando.

— Tu, che sei giornalista, quando ritorni a casa, fammi la carità di denunciare questo scandalo. Devo trasmettere un telegramma a Torino, che annuncia l'arrivo, per stasera, di una persona. Dalle 19 chiedo la comunicazione ininterrottamente; laggiù non si degnano di rispondermi, di dirmi che la linea è impegnata, di lasciarmi spedire le mie ricette e mangiare il mio pranzo. E nota: questo succede tutti i giorni, sempre, implacabilmente.

Erano le 21. Seppi poi che l'infelice continuò a tempestare sulla Morse fino alle 22; che riprese alle 8 del giorno successivo, e non potè trasmettere che alle 10, quando cioè la persona che aveva telegrafato era a Torino da dodici ore.

Ebbi la curiosità di domandargli quanto era pagato per quel micidiale servizio.

— Sessanta lire — mi rispose, malinconicamente.

— Al mese?

— All'anno!

Ormai telegrafare su piccole e medie distanze è assurdo; se osservate attentamente l'ufficiale telegrafico che riceve un telegramma vostro da Torino per Cuneo, scoprite che ride sotto i baffi e vi guarda con misericordia, secondo il suo temperamento. E' una nota psicologica che ho raccolto dalla bocca di un funzionario. In questo caso ci conviene telefonare, se Iddio ci aiuta ad ottenere la comunicazione, scrivere un espresso, mandare anche una semplice cartolina; arriviamo sicuro sempre prima del telegramma. La convenienza del telegramma non permane che per le grandi distanze: cosa enorme per un paese a traffico vivace, come incomincia ad essere il nostro Settentrione.

Lo scandalo non è scoppiato ancora, e clamoroso come meriterebbe, perchè i varii Ministeri hanno adoperato fin qui la tattica machiavellica di tener nascosta la cronica disorganizzazione ai giornali, impedendo ad ogni costo i soliti favolosi ritardi ai telegrammi di stampa. Un telegramma giornalistico, per cento circolari ministeriali, è equiparato ai telegrammi di Stato e d'urgenza. I giornali — si sa — sono in Italia i più grandi consumatori di telegrammi a pagamento: vivono di telegrafo e di telefono: senza di essi, dovrebbero formar le macchine, come una fabbrica senza materia prima. Se i giornali dovessero essere sottoposti per una settimana allo scellerato regime telegrafico che attualmente impervera, si scatenerebbe da tutti i fogli della penisola una tale bufera, da travolgere qualunque ministro. Quindi sollecitudini, tenerezze e prerogative ai giornali; e disservizio ignominioso per il rimanente, cioè per il pubblico.

***

Ho condotto un'inchiesta nel personale alto e basso dei telegrafi di Torino, e ho avuta l'indicazione esatta delle cause di questa grave cancrena telegrafica, che è venuta ad aggiungersi alle molte piaghe che travagliano il nostro Paese.

Una prima causa specifica — lasciamo le cause generiche che fanno capo al parlamentarismo, il grande corruttore di tutte le funzioni di Stato — dipende dall'unione dei telegrafi con le poste nella direzione amministrativa e tecnica. Che razza di rapporti, di parentela, di analogia esista fra le poste ed i telegrafi è un mistero. Eppure li hanno indissolubilmente congiunti; con l'inevitabile conseguenza che un ottimo funzionario estratto dalla burocrazia postale — com'è da noi il comm. Bono — è nominato direttore generale in un compartimento di prim'ordine com'è il nostro, deve dirigere, tecnicamente ed amministrativamente, anche la delicata, complessa, difficile materia telegrafica, alla quale è completamente estraneo, e nella quale nessuno può ragionevolmente pretendere nulla da lui, se non che se ne disinteressi. Si sono anzi mandati a dirigere i servizi dei pacchi postali e dei vaglia, impiegati telegrafici di alto valore tecnico come il Borboni e Candeli; e ai telegrafi si sono inviati abili tecnici postali, digiuni perfino all'alfabeto Morse, che s'impara nelle scuole tecniche.

Occorre adunque correggere senza ritardo il grossolano errore e, con un taglio coraggioso, separare questi infelici fratelli siamesi, questi compassionevoli Rodica e Doodica, che nella intima congiunzione non fanno che deperire e rovinare.

Nel materiale si è proceduto senza unità o serietà di criteri, rimaneggiando goffamente le linee; lasciando senza fili diretti o con fili insufficienti centri di grande importanza, o regalando per contro il telegrafo a piccoli borghi ignoti, che non l'usano dieci volte all'anno, ma abbero l'onore di fungere da culla a un sottosegretario; scegliendo erroneamente i macchinari; preponendo, per esempio, la meravigliosa Baudot a quella turlupinatura costosissima che è la Rowland, scartata dalla Francia, dalla Germania e dalla stessa America, patria dell'inventore.

Ma la causa più profonda dello sfacelo è da ricercare nel personale. In qualità e quantità, gli impiegati sono impari alle esigenze. Una volta il reclutamento del personale era circondato da severe cautele; la cultura e la preparazione tecnica dell'individuo era sperimentata in un concorso di non facile vittoria; e i novizi, dovevano ogni giorno, terminato il servizio, fare un paio di ore di tirocinio sulle Hughes, sulle Wheatstone, e le altre macchine più perfezionate.

Tutto ciò — lo si vede — è essenzialissimo per formare una buona maestranza telegrafica: e, infatti, è praticato con severi criteri in tutti i paesi stranieri, grandi e piccoli, la Spagna compresa. Da noi, invece, in pochi anni fu dimenticato, negletto, calpestato. Ai concorsi si sostituirono le raccomandazioni parlamentari. I posti nell'azienda postelegrafica diventarono, come le croci da cavaliere, un mezzo comodo e sicuro ai deputati per mantenersi benemeriti dei loro collegi. Furono così assunti a fascio individui di riconosciuta asinità, che ignorano il francese, la geografia, la grammatica, l'ortografia, e non sanno che battere sulla Morse, ma moltiplicando ogni colpo, con errori, confusioni, ripetizioni, inettitudine a riparare la macchina e conseguente agglomero, rigurgito e ritardo dei telegrammi.

Cito qualche dato impressionante per Torino: a Torino lavorano attualmente circa 140 impiegati, e battono, oltre la numerosa squadra delle Morse, 15 Hughes, 2 Baudot, 1 Wheatstone.

Sembrerebbe ad ogni persona di buon senso che tutti quei 140 impiegati, in una città di gran movimento industriale e commerciale com'è la nostra, dovessero conoscere, oltre la rudimentale Morse, gli altri macchinari più perfezionati o uno almeno di essi. Ecco invece come stanno le cose: su 140, solo 25 impiegati conoscono bene la Hughes, e solo 40 si possono chiamare abili telegrafisti nel pieno senso della parola. Consegue, per esempio, che Torino comunica con Milano non una Baudot quadrupla; ma invece di quattro impiegati, non ne possono essere collocati ad essa che due, uno a trasmettere e l'altro a ricevere, e così due fili di macchina speciale restano ordinariamente inerti fra due centri febbrili come Milano e Torino.

E questo è nulla. E' risaputo il portentoso sviluppo dell'Italia in questi ultimi dieci anni. Come tutti gli indici della prosperità nazionale, i telegrafi hanno avuto un incremento sbalorditivo. Parallelo ad esso doveva tenersi lo sviluppo del personale. Invece non fu, anzi avvenne il contrario. Con le traslocazioni temporanee e le missioni si decimò il personale là dov'era già insufficiente. A Torino sono assegnati 180 impiegati, ma più che 130-140 non si trovano mai in ufficio. Ogni anno ne viene staccata qualche decina, che è spedita di qua e di là: quest'anno ne furono disseminati parecchi a Genova, Milano, Ivrea, Aosta, dove un qualche avvenimento straordinario od il solo ordinario incremento del traffico esigevano nuovi uomini. A Genova furono mandati in missione impiegati nientemeno che da Palermo. Cioè da mille chilometri di distanza.

Con un personale insufficiente, e perpetuamente ridotto e sballottolato di qua e di là, come sopperire alle imperiose ed ogni giorno crescenti necessità del pubblico? Non c'era che un mezzo, ma rovinoso, sinistro; e ad esso i nostri ministri delle poste si appigliarono con beata incoscienza. Il servizio straordinario. Il sistema in breve fece tal presa, che diventò ordinarissimo e assolutamente imprescindibile. Un alto funzionario dei nostri telegrafi mi diceva che, se a Torino venti impiegati rifiutassero di fare il servizio straordinario, bisognerebbe chiudere gli sportelli o tagliare qualche linea. Ma quale?

E l'orario degli impiegati diventò qualche cosa di violento, di spasmodico, di disumano. Essi dovrebbero lavorare 7 ore continue, dalle 8 alle 15, o dalle 15 alle 22: disposizione già assurda, perchè è noto che dopo la 4ª-5ª ora il lavoro umano degrada di qualità e di intensità. Con le ore straordinarie, il nostro personale lavora 12, 14, fin 16 ore al giorno. Vi sono impiegati che entrano in servizio alle 8 del mattino ed escono alla mezzanotte, letteralmente abbrutiti da quell'immane protrazione di fatica nervosa. E il triste è che ormai gli ufficiali in carica non rinuncierebbero per nulla al mondo a quelle 75 lire mensili che le 150 ore di lavoro straordinario medio aggiungono al loro magro stipendio normale.

Che volete esigere da un disgraziato costretto *ogni giorno* a questa tortura? I superiori, me lo dissero chiaramente essi stessi, non osano più fare rimostranze o infliggere punizioni, qualunque sia la mancanza: anzi, devono blandire il personale, per non farsi ricusare per rappresaglia quelle ore straordinarie, senza le quali il servizio andrebbe a rotoli. La disciplina così nell'azienda telegrafica non esiste più, alla lettera. I capi dipendono dal beneplacito dei gregari, che lo sanno, e se ne servono (non a torto, poveretti) per rendere meno aspro il penoso calvario quotidiano.

Resta un'ultima tremenda causa di sfacelo: la massa enorme, colossale dei telegrammi in franchigia che preme, occlude e soffoca il miserando servizio. Le cifre ufficiali fanno rabbrividire. Nel 1904-905, su 10 milioni di telegrammi privati, se ne ebbero 2 milioni e mezzo di Stato; su 17 milioni pagati dal pubblico, si ebbero 10 milioni e mezzo che lo Stato avrebbe dovuto pagare ai telegrafi per la sua spaventevole telegrafomania.

E' Maggiorino Ferraris il responsabile di questo gigantesco abuso: prima di lui le Amministrazioni pagavano i telegrammi coi fondi a ciò allocati nei rispettivi bilanci. Allora i telegrammi erano appena 700 mila all'anno: ora sono più che triplicati.

Prefetti, sottoprefetti, questori, vice-questori, marescialli e graduati dei carabinieri, tutti telegrafano *gratis*, senza ritegno, per gli affari più insignificanti, fosse anche il furto di una vaccina; ed è chiaro che, mentre i fili lavorano per smaltire questa mole smisurata di disciolta prosa ufficiale, i telegrammi del pubblico, quelli che pagano e lasciano dietro di sè un solco di ricchezza e di vita, si accumulano nei cestelli dei poveri impiegati istupiditi dalle malinconie della polizia, dalla politica e dalle ore straordinarie.

Questo il quadro inquietante, ma preciso della patologia telegrafica italiana. Il ministro Schanzer sarà degno della gloria di Rowland Hill se saprà — come ha annunciato — restituire risanati i telegrafi alla nazione.

Giuseppe Bevione.

Un elogio alla politica estera del Gabinetto Giolitti.

Roma, 3, ore 20.

Parlando dell'attuale dibattito sui rapporti fra l'Italia e l'Austria, il *Popolo Romano* così si esprime: « Il punto più difficile, anche perchè è il più delicato, della politica estera italiana è senza dubbio quello dei rapporti con l'Impero vicino ed alleato. Queste difficoltà non sono già effetto dell'azione del Governo e del Parlamento, o, meglio, della grande maggioranza del Paese, bensì di una minuscola minoranza irresponsabile, la quale, per incoscienza o peggio, non fa che creare imbarazzi, compromettendo, se fosse possibile, i più alti interessi della nazione.

« Per buona sorte, l'azione diplomatica diretta dall'on. Tittoni con grande tatto e lealtà, e quella improntata ad energia e fermezza dell'on. Giolitti sono giustamente e degnamente apprezzate in Italia e fuori, onde riescono ad impedire qualunque screzio. Ma ciò non toglie che gli irresponsabili facciano del loro meglio per alterare i cordiali rapporti che esistono fra i due Stati, e riescano talora a procurre momentanee irritazioni, che non sono senza danno per gli interessi economici comuni dei due Paesi.

« Non è il caso adesso di fare dell'alta politica o di vedere se non sarebbe forse meglio modificare d'accordo la direttiva attuale con vantaggio politico ed economico dei due Stati, i quali, appunto perchè i meno potenti del concerto europeo, potrebbero aver tutto l'interesse a stringere legami ancora più saldi; certo è che la nostra stampa più seria dovrebbe sentire la patriottica necessità di coadiuvare l'opera del Governo nel condannare queste periodiche ed intollerabili nervosità di certa gente, che in un momento di pericolo si renderebbe almeno per i nove decimi irreperibile.

« Questi tentativi periodici verniciati di irredentismo politico devono cessare. Il vero patriottismo è solo quello che, fondato sulla lealtà dei propositi e sulla fede agli impegni contratti, mira ad escludere qualunque diffidenza e a mantenere fra Stati alleati ed amici la più schietta e costante cordialità. »

Queste parole, dato il carattere di semiufficioso del giornale che le pubblica, hanno prodotto una notevole impressione a Montecitorio e nei circoli politici.

Il Re alle manovre navali?

Roma, 3, ore 20

Si assicura che alle esercitazioni navali interverrà nella loro ultima fase il Re, il quale si recherebbe a Taranto accompagnato dal ministro della marina. Il Re passerebbe in rivista le nostre forze navali nelle acque di Taranto.

Si è detto che il Duca degli Abruzzi, il quale è capitano di fregata nella regia marina, assisterà alle esercitazioni. La notizia però dev'essere inesatta, perchè attualmente il Duca degli Abruzzi è in licenza e non ha alcun comando effettivo.

E' prossima però la sua promozione a capitano di vascello e in tale grado egli comanderà una nave da battaglia della nostra squadra.

Qui si ritiene del pari infondata la voce che il Duca degli Abruzzi prepari un'altra spedizione scientifica, essendo invece suo intendimento di dare tutta la sua attività alla marina, la quale molto attende dalle sue geniali attitudini e dal suo amore per l'armata.

Telegrafano da Taranto alla *Patria*: « Il capitano di vascello Mirabello, fratello del ministro, richiamato da molti mesi dalla posizione ausiliaria per esperimentare una torpedine (esperimento che dura da parecchio tempo) si è ora imbarcato sul *Vulcano* per proseguire nei suoi esperimenti durante le manovre. Il comandante Mirabello avrà così anche occasione di seguire attentamente le manovre e di essere un autorevole testimone di quanto le tre squadre sapranno fare. Tale imbarco però è diversamente commentato. »

Sul prossimo ritiro del Capo dello Stato Maggiore austriaco.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

La *Tribuna* ha da Vienna: « La *Neue Freie Presse* riceve dal capo di stato maggiore, barone Beck, il seguente telegramma: « Dopo 60 anni di servizio, penso naturalmente a ritirarmi. Se questo ritiro sia prossimo non posso ancora dire. »

« A questo si assicura, il generale Beck si ritirerà verso i primi di novembre, e gli succederà il suo sostituto, tenente-maresciallo Bedlerek.

« Si conferma la voce che durante le manovre in Dalmazia si sarebbe verificato un contrasto fra il capo dello Stato Maggiore barone Beck e l'arciduca Francesco Ferdinando. Questi tenne a Ragusa un discorso agli ufficiali, in cui rilevò particolarmente l'opera della marina in confronto di quella delle truppe di terra. »

Il nuovo prefetto apostolico del Benadir.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 22,15:

Il ministro degli esteri ha ricevuto padre Guglielmi, nuovo prefetto apostolico del Benadir. Questi, interrogato da un redattore della *Tribuna*, ha dichiarato che domani cercherà nella provincia, nei conventi del suo Ordine, qualche fratello robusto e dotato di grande spirito di sacrificio, con cui si recherà al più presto a Brava, dove, d'accordo colle Autorità, comincerà la propaganda dell'idea cristiana e civile. Padre Guglielmi però cercherà di diffondere più che tutto l'idea umanitaria, atta ad accaparrarsi la benevolenza degli indigeni. Ha poi detto che fino a che i missionari non avranno avuto un assenso positivo egli ed i suoi compagni si vestiranno del saio; provvedimento che dalle stesse Autorità è raccomandato ai missionari all'inizio della missione.

In attesa del Congresso socialista.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 22.

Si prevede che il Congresso socialista che si riunirà domenica, 7 corrente, sarà sotto ogni riguardo uno dei più interessanti tra quanti furono finora tenuti dal partito socialista. L'*Avanti!* fa osservare che se il Congresso ammetterà ai lavori le numerose sezioni che chiesero di parteciparvi dopo la scadenza del 30 settembre ultimo scorso, ed i circoli autonomi, al Congresso prossimo si avrà non soltanto un numero di aderenti superiore a quello del Congresso precedente, ma anche un numero di aderenti superiore e anche un numero assai maggiore di rappresentanti.

L'Unione socialista romana ha già redatto il manifesto con il quale « saluta i congressisti facendo fervidi voti per l'unità socialista che il Congresso dovrà solennemente cementare. » Il manifesto termina: « Roma, che segna ormai la più possente storia di tutti i popoli, necessita di grandi pensieri, di grandi azioni. Insegniamo alla borghesia del nostro Paese, annidatasi rapacemente entro le mura aureliane, la potenza indistruttibile della nostra idea, che accomuna in ogni plaga d'Italia uomini intesi al trionfo della causa proletaria, che sarà trionfo della classe produttrice e della ricchezza nazionale. E voi, compagni operai, che siete la forza e la gloria del socialismo italiano, tornando alle vostre case per proseguire l'opera iniziata con abnegazione di soldati e di apostoli, traete da questo Congresso auspicio di degne imprese. »

Una delle prime questioni che occuperanno le riunioni preparatorie sarà quella dell'ordine dei lavori del Congresso. Si profila già sull'orizzonte una grande battaglia appunto sull'ordine del giorno. La questione sta in questi termini: si deve prima discutere sull'azione del gruppo parlamentare e poi sull'indirizzo politico del partito, o viceversa? Discutere la condotta tenuta alla Camera dai compagni deputati pare ottimo ai sindacalisti, che sperano di indurre il Congresso a deplorare quella condotta, specialmente a causa del ministerialismo del gruppo sotto il Gabinetto Sonnino. Al contrario, tanto gli integralisti quanto i riformisti (alla quale frazione appartengono tutti i deputati, meno dei quali è sindacalista) vorrebbero che l'ordine del giorno venisse capovolto, e cioè che prima di ogni altra cosa si discutesse intorno all'azione politica del partito. Così si combatterebbero subito i sindacalisti ed il famoso sciopero generale del settembre 1904. La proposta dei sindacalisti rimarrebbe in minoranza.

Ora si assicura che i sindacalisti non sarebbero disposti a subire questa prima sconfitta e che da questa prenderebbero occasione per uscire dal Congresso. Certo è che il proposito di una ritirata sull'Aventino è propugnato da sindacalisti autorevoli.

Il Congresso dovrà tra l'altro trattare l'importante questione sollevata dall'on. Bissolati nel suo articolo pubblicato sul *Tempo* a proposito dell'articolo scritto dell'*Avanti!* sull'antimonarchismo. L'*Avanti!* diceva che la Repubblica « oggi è la pregiudiziale rivoluzionaria ad ogni riformismo reale e efficace ». Ciò ha suggerito all'on. Bissolati questa formula: « prima la repubblica sociale, poi le riforme ».

L'*Avanti!* stasera risponde all'intelligente articolista del *Tempo* facendo constatare che lo speciale atteggiamento antimonarchico del partito risponde alla momentanea condizione di cose della politica conservatrice e monarchica della borghesia italiana.

« Leonida Bissolati — scrive l'*Avanti!* — non ha quindi ragione di attribuirci una teoria astratta, immutabile, dogmatica e pregiudiziale, che, se può e deve essere di un partito repubblicano mirante come scopo alla repubblica, non è e non può essere di un partito socialista il quale, pur giudicando la repubblica l'assetto politico in cui più liberamente si esplica la lotta tra le classi, ha necessità immediate e contingenti di conquiste proletarie contro un nemico unico e immutabile e in monarchia e in repubblica: il capitalismo. Oggi come oggi — ripete quindi l'organo del partito socialista — la propaganda antimonarchica ci si presenta come una pregiudiziale a quel riformismo che nella monarchia è relegato fra le utopie e reso impossibile dalle condizioni attuali della politica borghese. »

Una dimostrazione irredentista a Roma

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

Questa sera al teatro Nazionale durante la rappresentazione delle *Campane di Corneville* dal loggione alcuni soci del circolo « Italia e Savoia » gettarono al pubblico più di duemila manifestini con la scritta: « Morte all'Austria! » e poi: « Domani è l'onomastico di Francesco Giuseppe. Ricordiamoci di Trento e Trieste! »

Il pubblico sorse con grida di: « Viva l'Italia! Abbasso l'Austria! » Fu chiesto anche l'Inno di Garibaldi, ma non fu concesso. La Polizia, che di nulla erasi accorta, presa alla sprovvista, non intervenne in alcun modo. Le grida continuarono negl'intervalli durante tutta la rappresentazione ed all'uscita dal teatro fu improvvisata una piccola dimostrazione, che però non ebbe seguito.

L'on. Tittoni principe?!

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

La *Vita* di domattina, commentando la voce che circola riguardo al probabile conferimento del titolo di principe all'on. Tittoni, dice che « l'on. Tittoni, per quel che risulta finora dallo stato civile della geografia politica, non ha finora aumentato i confini nè la potenza del Regno, anzi può essere ne abbia diminuito i confini coloniali con quell'accordo anglo-franco-italiano che fin qui rappresenta la sua maggiore opera diplomatica.

« Per noi — conclude il giornale — la questione non ha che un'importanza molto relativa; e tutt'al più esprimeremo l'augurio che l'on. Tittoni acquisti il principato allo stesso patto con cui l'on. Prinetti ebbe il marchesato. A questo patto nessuno avrebbe a dolersene certamente. In quanto alla politica sarebbe sempre di conforto che le rimanesse uno dei due termini che così felicemente Giuseppe Zanardelli le aveva dato al principio del Regno: « Rimanga il principatum dopo che è stata messa a riposo la libertà. »

Ciò che preparano i ministri secondo la *Tribuna*.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21,45.

Dopo avere rilevato che la presenza dei ministri in questi giorni a Roma e la convocazione dei Consigli dei ministri hanno dato origine a numerosi commenti e ad un grande sfoggio di fantasie politiche e che l'intermittente assenza dei ministri dalla capitale è stata occasione di apprezzamenti sulla loro condotta, la *Tribuna* osserva che la vita dei ministri nell'estate è la più sottoposta a critiche: « Se i ministri rimangono a Roma, li si rimprovera di non darsi pensiero delle condizioni regionali; se si allontanano da Roma, li si rimprovera di avere lasciato la capitale senza il Governo centrale. »

La *Tribuna* prosegue poi dicendo che quest'anno, dopo i lavori compiuti dal maggio al luglio, che sono valsi ad assumere gravi questioni, come ad esempio la conversione della Rendita, l'assetto ferroviario governativo, la liquidazione ferroviaria del passato, le condizioni della marina militare, e dopo l'Esposizione ed i Congressi di Milano, la sollecitudine del Ministero è riuscita ad occuparsi e studiare per preparare tutto un programma nuovo con cui saranno soddisfatti i bisogni del Paese, accresciuti straordinariamente dallo sviluppo meraviglioso del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. « Saranno ampliati i lavori pubblici, estesi i provvedimenti scolastici ed economici tanto locali per alcune regioni, quanto generali. »

La *Tribuna* osserva che l'importanza enorme che ha assunto il progresso interno in Italia è tanta che è nella coscienza di tutti che debba cominciare un nuovo fecondo periodo di lavoro governativo. « E' accresciuta quindi l'aspettativa e la curiosità intorno all'azione del Ministero, ma non per questo nel Consiglio dei ministri di ieri e nei precedenti e nei prossimi saranno compilati nuovi disegni di legge ed il programma che il Ministero presenterà al Parlamento. Nei prossimi Consigli dei ministri si esamineranno i bilanci dei varii dicasteri che il ministro del Tesoro aveva chiesto ai colleghi per la fine di settembre, mentre molti ministri proseguono nella compilazione delle riforme e dei provvedimenti che intendono presentare. »

La *Tribuna* conclude che circa i nuovi provvedimenti economici, finanziari o militari nessuna profonda discussione è avvenuta finora nè avverrà tanto presto, ma Giolitti ha avuto riunioni parziali e colloqui con taluni colleghi per concretare le proposte di queste riforme che saranno portate in Consiglio plenario quando i singoli ministri le avranno tradotte in disegni di legge compiuti.

Altre riforme progettate da Rava

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* dice di sapere che, sbrigata l'applicazione della legge riguardante gli insegnanti secondari, Rava avrebbe già disposto per attuare varie riforme, in parte già pronte, con cui si apporterebbero notevoli benefizi alla pubblica istruzione, anzi si apporterebbero vantaggi al bilancio. Una prima riforma riguarderebbe i Conservatorii ed altri istituti femminili, per cui sono già pronti i provvedimenti. Dalla relazione che accompagna i progetti risulta che gli istituti governativi femminili dispongono di un patrimonio di oltre 30 milioni, con un giro annuo di più di 4 milioni e con un concorso del Ministero di quasi 70.000 lire; ora questa somma va consumata per non più di 1700 alunni, di cui 419 a posti gratuiti e semi-gratuiti. Agli alunni attendono più di 2600 persone fra direttrici, insegnanti, ecc., per cui ogni alunno costa 3500 lire all'anno.

Per una riforma dei corpi della forza pubblica

Ci telefonano da Roma, 3, ore 23:

La *Tribuna* annunzia che il ministro dell'interno, mantenendo una sua promessa, intende riformare i Corpi principali che debbono provvedere alla pubblica sicurezza, e segnatamente il Corpo dei reali carabinieri e quello delle guardie di città. A questo scopo si è anche detto che si sarebbe destinata una maggiore spesa di 10 oppure di 12 milioni. Ad attuare questo disegno stamane il presidente del Consiglio ebbe un colloquio con il ministro della guerra, con il comandante dei carabinieri e così il direttore generale della Pubblica Sicurezza, per compilare il relativo disegno di legge o l'ampliamento degli organici secondo i nuovi intendimenti.

Pio X vieta ai sacerdoti di abitare in camere mobigliate.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che è imminente la pubblicazione di un *motu proprio* pontificio, con cui si vieta ai sacerdoti non romani di abitare in camere ammobigliate, obbligandoli ad alloggiare presso case pie. Tale *motu proprio* è un ampliamento di quello riguardante gli studenti chierici, comparso due anni or sono.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

L'*Italie* ricorda che l'on. Luzzatti aveva valutato a 40 milioni l'*eccedenza del bilancio 1905-1906*; il ministro Majorana confermò tale cifra al Senato. Tuttavia gli ultimi calcoli fatti indicano che la eccedenza è di molto superiore ai 50 milioni, e l'*Italie* aggiunge che nel bilancio 1905-1906 sono poste le spese per riparare ai disastro delle Calabrie e del Vesuvio.

— L'*Italie* annunzia che domani sarà pubblicato il *movimento diplomatico*.

La riforma elettorale in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 20,5:

La Commissione per la riforma elettorale discusse la proposta del Centro circa l'introduzione del sistema della pluralità pel suffragio universale. Il presidente del Consiglio dei ministri dichiarò che colla introduzione di questo sistema di pluralità la riforma fondamentale, e cioè l'eguaglianza nel diritto elettorale, sarebbe pregiudicata. Il Governo studiò accuratamente questa questione senza poter trovare un sistema che rispondesse alle diverse condizioni sociali, politiche, nazionali ed economiche nella Monarchia. Se la Commissione perviene con un compromesso al sistema della pluralità, che non ostacolerà l'applicazione dei principii fondamentali della legge elettorale, il Governo non si opporrà a tale modificazione della legge elettorale. Ma le conseguenze benefiche che il Governo attende dalla riforma elettorale, e cioè il consolidamento della idea di Stato, l'aumento dell'interesse per lo Stato fra le grandi masse della popolazione, non devono essere alterate. La riforma non deve divenire un mezzo per aggravare le lotte politiche sociali; deve, al contrario, disarmare i partiti politici sociali; dev'essere e restare opera di pacificazione.

Una terribile bufera sulla Manica

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 4, ore 0,35.

Un violento uragano, accompagnato da una tempesta di vento, scoppiò sul porto di Hastings ieri sera ed ha causato danni considerevoli. Delle ondate enormi, spinte dal vento, hanno distrutto una parte del muro della spianata, asportando delle pietre enormi dal parapetto. Un chiosco destinato alle Bande musicali venne sfondato ed una ventina di case furono inondate dalle acque. Le finestre di un terzo piano di una casa furono crivellate dai ciottoli. I marciapiedi furono gettati da tutte le parti in mezzo alla strada.

Stamane delle tonnellate di pietre erano sparse sulla spianata in tutte le vie. La Georges Street, la West Street e la Robson Street erano cambiate letteralmente in torrenti della profondità di un metro.

Jersey fu pure colpita da una terribile tempesta. Ieri sera a marea alta il mare invasti la costa. Le piccole navi subirono danni importanti. Il piroscafo *Laura*, che aveva lasciato Grandville ieri sera, non è arrivato che stamane a Jersey. Il battello *Devonia* di Plymouth ha impiegato cinque ore per venire da Guernsey a Alderney. La flottiglia delle torpediniere è dovuta ritornare in rada per mettersi al riparo. La scialuppa *Petit Raymond*, che si era arenata quindici giorni fa e che si sperava di rimettere a galla, venne fatta a pezzi. *(Matin).*

Le Havre, 4, ore 1,0.

Nella serata di ieri il vento si era levato fortissimo, ma non si credeva che dovesse degenerare questa notte in un vero uragano. Tuttavia, nella possibilità che il tempo diventasse più cattivo, due torpediniere della difesa mobile addette alla Scuola dei macchinisti, che si trovavano al largo per ritornare a Cherbourg, avevano trovato più prudente entrare nel porto, come pure un gran numero di navi da pesca.

Verso le ore 22,30 di ieri sera, in seguito ad un colpo di vento, il mare è diventato burrascoso tutto ad un tratto. Invece di calmarsi, la tempesta andava crescendo, per scatenarsi poi con violenza nella notte. Le installazioni fatte per la costruzione delle dighe furono gravemente danneggiate. Il mare, gonfiato dall'uragano, è passato sopra i quais ed ha causato delle inondazioni parziali nelle strade e nelle case vicine all'avamporto.

Durante la notte il tre alberi francese *Eugène Pergeline*, di 1933 tonnellate, di Nantes, proveniente dalla Nuova Caledonia, che era ancorato nella rada, spinto dalla violenza dell'uragano, ruppe le catene delle ancore e partì alla deriva. Il capitano fece i segnali di pericolo per chiedere un rimorchiatore, e subito dopo la nave di salvataggio della Camera di commercio usciva dal porto, rimorchiata dal vapore *H. P. 11*. Non avendolo scorto da principio a causa dell'uragano, non fu che stamane presto che i salvatori scopersero l'*Eugène Pergeline*. Egli era arenato a quattro chilometri a nord del semaforo di Octeville-sur-Mer. Una seconda nave di salvataggio fu subito rimorchiata dal vapore *H. P. 6*, seguita un poco più tardi dal rimorchiatore *H. P. 10*. Nonostante gli sforzi delle navi di salvataggio, non fu possibile rimettere a galla l'*Eugène Pergeline*. Le navi di salvataggio ed i rimorchiatori sono ritornati in porto verso le ore 12. *(Matin).*

I figli inumani.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 2.

In fondo al cortile di una casa in via du Plateau al N. 22, abita, con sua moglie e la sua famiglia, il giardiniere Lemaire. La famiglia vi occupa due camere del pianterreno. Nella stessa casa è domiciliata una figliuola del Lemaire, maritata al meccanico Luigi Talfumière. La vita intima dei Lemaire è da molto tempo burrascosa. I vicini frequentemente avevano da lagnarsi del rumore delle dispute nelle quali i figli e specialmente la Talfumière prendevano parte violentemente. Ieri sera verso le 23,30 il giardiniere ritornava a casa portando una somma di 40 franchi. La moglie domandò il denaro ed egli rifiutò, ridendo, sotto il pretesto che aveva sete. La donna non insistette, ma il figlio e la figlia, testimoni della scena, si misero ad insultare e minacciare il padre. La disputa stava per degenerare in rissa; la moglie si spaventò e fuggì presso un'altra sua figlia abitante a Belleville. Il figlio e la figlia, rimasti soli, continuarono le loro invettive, così che anche il padre finì per adirarsi a sua volta. Improvvisamente si vide uscire la Talfumière gridando che era tempo di finirla e che andava a cercare un'arma. La giovane donna salì, infatti, fino al suo appartamento, prese la rivoltella del marito, ridiscese in casa del padre, che continuava a disputare con violenza.

Alfonso Lemaire, il figlio, secondo la versione del ferito, si impadronì dell'arma che gli portava la sorella. Costei si diede a lanciare contro il padre bicchieri e bottiglie; l'infelice giardiniere già sanguinava, colpito al capo dai frantumi. D'un tratto quattro detonazioni rimbombarono sinistramente. I vicini accorsi alle detonazioni affermano di aver visto il giardiniere, inseguito dai due figli, fuggire perdendo sangue a fiotti.

Alfonso Lemaire e sua sorella furono arrestati e condotti al Commissariato di polizia, mentre la vittima veniva trasportata all'ospedale Saint-Louis. Il padre Lemaire era stato colpito da due proiettili, alla bocca e all'occhio sinistro. Dopo l'estrazione di un proiettile e le prime medicazioni, il disgraziato ha potuto ritornare al suo domicilio, dove lo abbiamo trovato solo, triste, annientato.

Sul pavimento, disseminato di frantumi di vetro, colavano lunghe striscie di sangue. Egli ci mostrò il ritratto di suo figlio, che ha voluto essere il suo assassino, e ci disse pensosamente: « Questo ragazzo ha fatto il servizio militare senza avere avuto un'ora di punizione. L'amavo molto, ed ho tanto fatto per lui che non so comprendere come abbia voluto uccidermi. »

In questo momento sopravvennero le figlie, in uno stato di furore inesprimibile e ci ordinarono di uscire. Mentre ci scacciavano esse affermarono che il loro padre era un alcoolico incorreggibile ed avrebbe già una volta, mentre era ubbriaco, colpito una di esse con un coltello. Notiamo che questa imputazione è assolutamente contraria a quanto dicono i vicini.

La Talfumière e suo fratello furono messi a disposizione della giustizia, malgrado le proteste della madre, che sostiene che i suoi figli hanno agito in caso di legittima difesa; suo marito, secondo lei, è un poltrone e un ubbriacone, che le ha fatto subire un vero martirio da 15 anni a questa parte. Se il fratello non avesse difeso sua sorella — disse la donna — il padre Lemaire sarebbe stato lui un assassino. *(Matin).*

Un discorso del "leader" del Centro cattolico tedesco.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 4, ore 0,25.

Il barone di Hertling, uno dei capi più autorevoli del Centro cattolico e intermediario abituale fra il Governo tedesco e la Curia di Roma, ha pronunciato a Munster un discorso molto importante. Suo scopo evidentemente è stato di stornare il partito cattolico dalla via nella quale voleva impegnarlo il giovane deputato Erzberger, il denunziatore degli scandali coloniali, e di ricostituire l'unione del Centro con il Governo. Data la parte abituale del barone di Hertling e la sua docilità a seguire i suggerimenti del Vaticano, si può domandarsi se il discorso di Munster non è un indizio dell'azione esercitata da tali negoziati, che d'altronde non sarebbero nuovi. Il barone Hertling diverse volte vi ha impiegato il suo zelo e la sua abilità.

Il primo consiglio intanto che egli dà ai cattolici è di aspettare per giudicare la politica coloniale, il risultato dell'inchiesta ordinata dal Governo; il secondo è di diffidare dei socialisti e di combattere ogni « politica di sconvolgimento ».

In fine il barone Hertling ha fatto, relativamente alla politica estera, delle dichiarazioni molto interessanti. « Si sono prodotti — disse — in questi ultimi tempi, dei grandi cambiamenti. La Russia ha perduto il suo rango di Potenza di primo ordine e in conseguenza di ciò le alleanze, come la duplice e la triplice, hanno perduto l'importanza che avevano. Però la nostra situazione non è cambiata: un diplomatico me lo assicurava qualche mese fa, dicendomi: « E' senza dubbio doloroso che noi abbiamo degli alleati dei quali è impossibile parlare; ma noi non corriamo alcun pericolo! Nessuno attaccherà la Germania! »

E' così che, un mese prima dell'apertura del Parlamento, il grande *leader* del Centro difende la politica estera e anche la politica coloniale del Governo e prende posizione contro i socialisti. Il fatto che egli ha giudicato opportune certe dichiarazioni è di per se stesso molto significante. *(Matin).*

L'opera di Roosevelt per pacificare Cuba.

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 4, ore 0,5.

Ieri, alla riunione del Gabinetto, il presidente Roosevelt dichiarò che l'occupazione di Cuba non sarà che temporanea, a meno che il Congresso non prenda altra decisione; ma egli si dichiarò convinto che il Congresso non andrà contro i desiderii dell'Amministrazione.

Il Ministero degli esteri ha pubblicato le lettere che proverano che il presidente Roosevelt ha tentato, diversi mesi prima della partenza della Commissione americana per Cuba, di ristabilire colà la pace. *(Laffan).*

Nel Ministero degli Stati Uniti d'America

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 4, ore 1.

Mayer, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietroburgo, presenterà le sue dimissioni prima della fine del Congresso, per entrare nel Gabinetto e come ministro delle finanze o come ministro della marina.

Shaw, attuale ministro delle finanze, deve dare le dimissioni prima del febbraio.

Bonaparte, ministro della marina, prenderà probabilmente la successione di Moody come *attorney general*. *(Laffan).*

La regina Margherita a Parigi.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 2.

La regina Margherita è arrivata alle 8 di ieri sera. S. M. viaggia in incognito ed è discesa in uno dei grandi *Hôtels* del quartiere della Place Vendôme, sotto il nome di Contessa di Stupinigi. La regina Margherita è arrivata con un automobile *Itala* di 60 cavalli.

Il suo seguito è molto numeroso ed è pure arrivato in Parigi in automobile.

S. M., la quale desidera che il suo incognito sia rispettato, resterà circa tre giorni a Parigi. *(Matin).*

Per l'applicazione del trattato di Algesiras

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

Il *Temps* dice che il Corpo diplomatico accreditato a Tangeri ha recentemente in una delle sedute che, come si sa, tiene parecchie volte al mese, approvato all'unanimità la risoluzione seguente: Quantunque la ratifica dell'atto finale di Algesiras non sia intervenuta da parte dell'insieme delle Potenze, il Corpo diplomatico è d'accordo nel dichiarare che tutti i suoi membri nei rapporti col Maghzen dovranno conformarsi ai principii della Conferenza, specialmente in materia di lavori pubblici e concessioni. Non sarà fatta alcuna deroga alla regola della aggiudicazioni destinata a mantenere la eguaglianza di tutti sul terreno economico.

Il *Temps* aggiunge che non può che approvare la decisione che conferma la buona armonia che regna ad Algesiras.

Si ha da Tangeri che la prima udienza solenne accordata dal Sultano a Gummere ha avuto luogo lunedì a Fez. Si annunzia da Marrakesh che Mel-Ain col seguito è giunto alla città, proveniente da Casablanca.

I giapponesi a Formosa.

Le ricompense per la guerra russo-giapponese

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 13,45:

Il *Times* dice che i giapponesi continuano ad avanzare nell'interno dell'isola Formosa. Gli indigeni non manifestano alcun desiderio di sottomettersi; ma i giapponesi li circondano a poco a poco.

Fino dal 28 settembre i giapponesi avevano avute 11 morti e 31 feriti.

La distribuzione delle ricompense agli uomini di truppa che parteciparono alla guerra di Manciuria dimostra che il Giappone aveva nove eserciti in campagna.

La Dieta ha deciso di partecipare al Congresso parlamentare del 1907 ed ha chiesto che la sede del futuro Congresso sia fissata a Tokio nel 1912, anno in cui avrà luogo a Tokio un'Esposizione universale.

Una querela data dalla Camera prussiana.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,30:

Il *Temps* ha da Berlino: « La Camera prussiana ha denunziato al Tribunale di Erfurt il giornale socialista *La Tribuna* per calunnia ed offese. Questo organo aveva scritto che il Landtag di Prussia era « l'Assemblea legislativa più sprezzata del mondo » e che le sue discussioni offrivano lo spettacolo di una commedia montata prima ».

« E' la prima volta che la Camera prussiana sporge una simile denunzia. La *Tribuna* ha chiesto la concessione della prova delle sue accuse. »

Il Principe di Udine a Saigon.

Ci telegrafano da Marsiglia, 3, ore 21,15:

Si legge nel *Corriere di Saigon*, giunto stamane col piroscafo *Caledonien*: « L'incrociatore protetto italiano *Calabria* è giunto a Saigon il 1.o settembre. A bordo del *Calabria* si trovava, in qualità di aspirante, il Principe di Udine, figlio del Duca di Genova. Il Principe ed il comandante del *Calabria* hanno fatto visita agli ammiragli Boisse e De Marolles, al governatore della Cocincina ed al presidente della Commissione municipale. Il Principe si recherà la settimana prossima a Phompenh per assistere alle feste che saranno date in onore della nascita di

I casi di Russia

Un'intervista con Witte

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 1.

Il conte e la contessa Witte sono da ventiquattro ore a Parigi. Si sa che l'ex-presidente del Consiglio russo ha dovuto subire ultimamente a Francoforte diverse operazioni estremamente dolorose per l'estrazione di polipi che gli ostruivano le fosse nasali. Egli passerà qualche settimana a Parigi perchè il chirurgo che l'ha operato gli ha consigliato di consultarlo di nuovo quando le piaghe prodotte dall'operazione fossero guarite. E' per questa ragione che il conte Witte non ritornerà in Russia immediatamente, e probabilmente nel frattempo farà un piccolo viaggio a Londra.

Il conte Witte mi ha ricevuto questa sera: l'ho trovato in buona salute. I dolori sono scomparsi grazie all'operazione, e si deve sperare che sarà presto completamente rimesso.

Ha rifiutato di parlare degli affari del suo paese; tuttavia m'ha autorizzato a dire che non v'è una parola di vero nelle notizie comparse da qualche tempo e secondo le quali avrebbe fatto un viaggio segreto a Peterhof per dare la sua opinione allo Tsar sugli avvenimenti ultimi.

— Io non prendo nè direttamente nè indirettamente in nessun modo parte alla direzione degli affari governativi russi, pur seguendo con interesse tutto ciò che accade in casa nostra.

— Avete letto le interviste di certi ministri che vi concernono e che furono pubblicate?

— Sì, le ho lette; ma se questi ministri credono che sia corretto da parte loro agire in questo modo è affar loro! Credo che simili modi di procedere non possano far loro guadagnare la stima del pubblico. Quanto a me, è al disotto della mia dignità rispondere a tutte queste calunnie, a tutti questi attacchi, sopra tutto quando vengono da parte di individualità come Schwanenbach, controllore dell'impero. *(Matin).*

La falsa voce dell'assassinio di un Granduca russo.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 4, ore 1,40.

Oggi, nel pomeriggio, è circolata a Pietroburgo la voce che un Granduca era stato ucciso dagli anarchici. Avendo telefonato alla cancelleria di Stolypine al palazzo d'Inverno, ho ricevuto l'assicurazione che niente di simile era colà conosciuto.

Dei malfattori hanno attaccato la Borsa, ma gli agenti di polizia li hanno fatti fuggire tirando colpi di rivoltella.

Oggi sette uomini furono fucilati a Kowno e tre a Kielce. *(Matin).*

Minacce di prossimi disordini.

Un altro impiccato.

Pietroburgo, 3, ore 6.

Malgrado l'intercessione della signora Kovlew, Vassiliew, assassino del generale Kozlow, è stato appiccato ieri mattina nella prigione di Schlusselburg. Egli ha dato prova fino all'ultimo momento del più grande coraggio. Egli rifiutò di vedere il prete, e salendo sul patibolo gridò: « Io disprezzo la morte tanto quanto voi, miei carnefici! Io muoio pieno di fede nella giustizia della nostra opera, ed io spero che la mia morte sarà terribilmente vendicata ben presto. »

I rivoluzionari preparano dei disordini per il 30. I delegati delle diverse organizzazioni hanno tenute delle riunioni in Finlandia, durante le quali essi hanno deciso di proclamare un giorno di sciopero generale, durante il quale delle immense dimostrazioni saranno fatte nelle vie. A questo scopo si distribuirà un manifesto ai lavoratori.

In causa ai frequenti furti di cui sono vittime i portalettere nelle vie di Mosca, i distributori di lettere saranno d'ora innanzi armati di rivoltella.

Il *Novoje Vremja* annuncia che un ukase sarà pubblicato prossimamente, abolente i privilegi di classe e le retribuzioni relative agli impiegati governativi.

Pietroburgo, 3, ore 14,25.

In seguito all'agitazione rivoluzionaria che regna fra gli studenti dell'Università di Mosca, il prefetto di Polizia di questa città ha avvertito che farà sciogliere colla forza armata i *meetings* che si terranno nell'Università, colla partecipazione degli allievi delle altre scuole e degli operai.

Il programma del Congresso, progettato per l'8 e il 10 corrente, ad Elsingfors, è stato elaborato già parzialmente.

Numerosi arresti politici hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Pietroburgo. Una Corte marziale sarà istituita a Schusselburg.

Soldati russi che rifiutano di fucilare marinai rivoluzionari.

Parigi, 3, ore 20,10.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Il prefetto ha autorizzato la formazione di una società per la lotta attiva contro la rivoluzione e l'anarchia.

« Durante i sei primi giorni le Corti marziali hanno fatto giustiziare 25 persone. Un plotone ha rifiutato di sparare ieri contro diciannove marinai condannati a Kronstadt. Dei soldati mandati da Pietroburgo li sostituiranno. »

Le fiere parole d'un giornale.

L'aggressione d'un fattorino di banca

Pietroburgo, 3, ore 21,10.

Giunge notizia da Odessa che il rifiuto del conte Redovitch, maresciallo della nobiltà di Pietroburgo, di mettere la sala della riunione della nobiltà alla disposizione della deputazione inglese incaricata di consegnare un indirizzo agli ex-membri della Duma, ha prodotto colà una penosa impressione. I giornali pubblicano degli articoli dicenti che col suo desiderio di offendere il partito costituzionale democratico il maresciallo, che è un ottobrista, ha offeso nello stesso tempo gli ospiti inglesi, che sono affatto estranei alle querele dei partiti politici russi. Uno dei giornali dice: « Nella persona di Mouromzeff la deputazione inglese intende onorare non un partito qualsiasi, ma il primo Parlamento russo. Bisogna che il maresciallo sappia che questa deputazione si compone non di gruppi di stranieri oscuri, ma di rappresentanti del glorioso Parlamento britannico. La nostra mentalità politica è giunta al punto che il primo rappresentante della nostra prima classe sociale non ha abbastanza tatto per far tregua alle querele dei partiti fino ad una occasione più favorevole. »

L'assemblea degli *zemstvos* di Tver è stata costretta di sospendere parecchie istituzioni in seguito alla mancanza di fondi.

Stanotte, fra mezzanotte ed un'ora, a qualche metro dalla Borsa, nove giovani, di cui tre studenti in uniforme, hanno aggredito un fattorino di banca che portava in tasca gli stipendi degli impiegati del dipartimento della Dogana. La polizia essendo sopravvenuta, i giovani fecero fuoco contro gli agenti, che risposero. Un operaio che si trovava presso il luogo del conflitto fu ferito gravemente. Si fecero cinque arresti.

Un piroscafo russo assalito da una banda di briganti

Passeggeri che si difendono a rivoltellate.

Pietroburgo, 3, ore 22,15.

Da Poti, nella Transcaucasia, giunge notizia di un audacissimo furto avvenuto lunedì sera a bordo dello *steamer Cesarevitch* in viaggio da Sukhuskale a Otchmchirii. Venticinque malfattori salirono a bordo del vapore, a diversi scali. Essi erano armati di rivoltelle e di fucili. Ad un segnale convenuto scaricarono le loro armi in aria e, gridando ai passeggeri di terza classe di non muoversi, spinsero l'equipaggio dal ponte, poi, minacciando i passeggeri e l'equipaggio di prima classe che resisteva, si impadronirono di dodicimila rubli, che si trovavano nella cassa forte. I passeggeri di prima classe fecero fuoco contro i banditi, ma questi chiesero al capitano di far cessare il fuoco immediatamente, senza di che avrebbero fucilato due ufficiali e quattro marinai riservati da essi come ostaggi. Dopo ciò i ladri si allontanarono su scialuppe della nave e sbarcarono protetti dagli ostaggi, ai quali rimisero dieci rubli prima di rinviare le imbarcazioni.

Un teatro distrutto da un incendio ad Odessa.

Incendi e saccheggi dei contadini.

Pietroburgo, 3, ore 7.

Si ha da Odessa: Il teatro locale è stato distrutto da un incendio. Un professore e due studenti sono periti tra le fiamme. Le pattuglie di agenti di polizia che perlustrano la città sono state armate di fucile, oltre la sciabola e la rivoltella. Il generale Kaulbars, governatore della città, ha ordinato che le sentinelle che custodiscono gli stabilimenti pubblici abbiano sempre il fucile carico.

I contadini della proprietà di Kaurhaus, nel distretto di Binder, appartenente alla principessa Viasemski, hanno bruciato 27 mila puds di grano. I contadini della proprietà di Pentchero, nel distretto di Eriaspol, si sono presentati armati di rivoltella al proprietario, e si sono fatti consegnare tremila rubli, che hanno distribuito poi ai contadini che soffrono la carestia.

Si ha da Batum, 3: Hager, direttore delle officine Nobel e vice-console di Svezia a Batum, è stato aggredito in un sobborgo ed è stato gravemente ferito da un individuo che è poi fuggito. Hager è stato trasportato all'ospedale, dove è morto.

Come Delarue si decise a fuggire nel Belgio.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 4, ore 1,25.

Il *Matin* pubblicherà stamane il seguito delle Memorie dell'amante dell'abate Delarue. Eccole testualmente:

« Spaventata dall'idea dello scandalo prossimo, inevitabile, — continua la signorina Fremont, — io avevo dunque, con continue insistenze e preghiere, facendo anche appello all'argomento supremo del suicidio, deciso Delarue a partire. Però alle prime parole che dissi a questo proposito egli era diventato pallido e si era messo letteralmente a tremare.

« — Come fuggire, abbandonare il mio gregge, diventare uno di quei miserabili spretati, oggetto di disprezzo e di pietà? Ah! no, mai!

« — Pure occorrerebbe farlo, o noi siamo perduti.

« — No, no; la mia partenza farebbe più male alla Chiesa e agli amici del bene che un tempo abbia potuto fare la mia attività, il mio zelo e la mia opera di apostolato.

« Per calmare i suoi scrupoli e le sue lagrime io dissi che potevamo forse immaginare un sistema semplice, che lascerebbe almeno l'incertezza nelle menti. Conclusi affermando che, in ogni caso, nessun scandalo sarebbe stato più fatale alla Chiesa, ed anche a noi stessi, della rivelazione del nostro amore, del nostro legame, della maternità, oramai inevitabile, che verrebbe ad affermarlo. E poi, era degno di lui e di me di perpetuare l'ipocrisia, di prolungare la menzogna, di insudiciare la veste del prete, sempre avvantaggiandosi di un rispetto e di una stima di cui non era più degno, non per l'atto compiuto, ma per la persistenza nella frode? Quale delitto più grave di quello di ingannare le anime semplici e fedeli, lasciando loro credere alla purezza del pastore; quale maggiore abuso di confidenza di quello di accettare la confessione degli errori altrui nel mistero del confessionale, quando non si è più atti a raccoglierla?

« Questi argomenti, aggiunti alla sua grande tenerezza per me, al suo timore di farmi dispiacere finirono per avere ragione della sua resistenza, e noi ci mettemmo a studiare il progetto che si compiè. Il sabato, 21 luglio, una circostanza fortuita mi aveva permesso di presentarmi al presbiterio, e seppi dalla bocca stessa di Delarue che l'esecuzione del piano era fissata al prossimo lunedì, 23.

« Malgrado tutta la mia energia, ricevetti un piccolo colpo al cuore all'annunzio che stava per realizzarsi un atto tanto decisivo, sul quale era basato il nostro avvenire. Favoriti dall'assenza momentanea di qualsiasi altra persona, ci facemmo lunghi ed eterni addii. Quali peripezie impreviste ci minacciavano? E quando ci saremmo ritrovati?

« Scacciando queste idee nere, che nulla, d'altronde, sembrava giustificare, mi affrettai a riconfortare il mio amico e ad infondergli tutto il coraggio, tutta la volontà che sentivo in me. Vi riuscii senza pena, perchè quel giorno egli stesso era molto risoluto. Fu lui stesso, al contrario, che mi fece con precisione e rapidità tutte le raccomandazioni convenienti sull'atteggiamento che dovrei adottare il giorno dopo la sua scomparsa. Quanta prudente circospezione e dissimulazione per non tradirci sarebbero occorse! Io sentivo in questo momento tutto il peso della mia responsabilità, e come prima prova di valore riuscii a contenere i singhiozzi che mi soffocavano. Il mio povero amico si padroneggiava egli stesso con gran pena: grosse lacrime gli scendevano lungo le guance. In ricambio del sacrificio eroico che egli consentiva di fare in mio favore, gli giurai una volta di più l'eternità della mia tenerezza, della mia devozione, della mia presenza, al suo fianco, al suo servizio. La domenica passai la giornata in una tristezza mortale colla persona che amministrava con me le Scuole libere, la signorina Bonain. Io pensavo tutto ciò che doveva soffrire e soffrirebbe colui che si immolava per me, e quale devozione cieca mi sarebbe occorsa per ricompensarlo. Più di una volta, durante questa lunga, sinistra giornata, le lacrime mi montarono agli occhi: seppi tuttavia trattenermi e non tradirmi. Lunedì, 4, mattina, mi recai alla Messa dei mietitori. Sapevo che era l'ultima volta che lo avrei visto prima della nostra riunione definitiva, la cui data era ancora perduta nelle brume dell'avvenire. Detta la Messa, potei fermarmi un istante nella chiesa e scambiare un ultimo sguardo col prete, che rientrava in sacristia fremente del santo sacrificio. » *(Matin).*

Le vittime della catastrofe alpina del Velluu.

(Servizio speciale della Stampa).

Bex, 3, ore 1,15.

Le constatazioni fatte dalla giustizia stabiliscono che le quattro vittime della catastrofe dell'altro ieri che hanno trovato la morte nel burrone del Gran Muveran sono perite in seguito alla loro imprudenza.

Il luogo in cui la caduta è avvenuta è fatto di roccie disgregate che causano delle valanghe frequenti.

Il geom. Gachet sarà inumato a Payerne, dove il corpo venne portato oggi. Haller e Scherrer saranno inumati domani a Losanna. Quanto a Klacert non si è ancora presa nessuna decisione. *(Matin).*

Il Congresso internazionale di chirurgia.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21,15:

Il Congresso di chirurgia ha consacrata la maggior parte della sua terza seduta alla discussione di un rapporto sulle vie e mezzi di accesso del torace dal punto di vista operatorio. Delle comunicazioni sono state fatte sul trattamento chirurgico delle nevralgie, specialmente dal dottor Ceci, di Pisa.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

DEMANIO.

Boffetti, ricevitore del registro di quarta classe ad Intra, è promosso per merito ed anzianità alla terza classe e trasferito all'ufficio di Lanciano — Ottone, ricevitore del registro di Mirandola di quarta classe, è promosso per anzianità e merito alla terza classe e trasferito all'ufficio di Arona — Magnetto, ricevitore del registro a Cavour di quarta classe, è promosso per merito alla terza classe e trasferito all'ufficio di Moncalvo — Preindi, ricevitore del registro a Donnas di quarta classe, è promosso per merito ed anzianità alla terza classe e trasferito all'ufficio di Cividale — Chiamo, ricevitore del registro di quarta classe a Caselle Torinese, è promosso per anzianità e merito alla terza classe e trasferito all'ufficio degli atti giudiziari di Casale Monferrato — Ferraro, ricevitore del registro ad Oulx di quinta classe, è promosso alla quarta classe e trasferito all'ufficio di Casalpusterlengo — Grassi, ricevitore del registro di Domodossola di quinta classe, è promosso alla quarta classe e trasferito all'ufficio di Nereto — Ponte, ricevitore del registro di Châtillon di quinta classe, è promosso alla quarta classe e trasferito all'ufficio di Agordo — Bertetti, ricevitore del registro di Cattine di quinta classe, è promosso alla quarta classe, è trasferito all'ufficio di Castellamonte — Lozanna, ricevitore del registro di San Pietro Incariano di quinta classe, è promosso alla quarta classe e trasferito all'ufficio del registro di Cherasco — Pistone, ricevitore del registro di Chiusa di Pesio di quinta classe, è promosso alla quarta classe e trasferito all'ufficio di Castelfiorentino — Presignano, ricevitore del registro degli atti privati a Roma, è trasferito all'ufficio degli atti giudiziari di Torino — Ivaldi, ricevitore del registro ad Arona, è trasferito all'ufficio di Revere — Faldella, ricevitore del registro a Treviglio, è trasferito all'ufficio di Ventimiglia — Faccio, ricevitore del registro a Monticelli Ongina, è trasferito all'ufficio di Donnas — Ivaldi, ricevitore del registro di Castelfranco Veneto, è trasferito all'ufficio di Intra — Actis, ricevitore del registro di Cherasco, è trasferito all'ufficio di Mirandola — Pasero, ricevitore del registro di Omegna, residenza non raggiunta, è trasferito all'ufficio di Bene-Vagienna — Scotti, ricevitore del registro di Castellazzo Bormida, è trasferito all'ufficio di Bussoleno — Negroni, ricevitore del registro di Maglie, è trasferito all'ufficio di Castellazzo Bormida — Carrera, ricevitore del registro di Castelfiorentino, è trasferito all'ufficio di Costigliole d'Asti — Isnardi, ricevitore del registro di Cossombrato, è trasferito all'ufficio di Châtillon — Rinaudo, ricevitore del registro di Polizzi Generosa, è trasferito all'ufficio di Oulx — Morchio, ricevitore del registro di Lana Meragno, è trasferito all'ufficio di Cassine — Ferrua, ricevitore del registro di Tenda, è trasferito all'ufficio di Chiusa Pesio — Ancheri, ricevitore del registro di Calanna, è trasferito all'ufficio di Tenda — Astengo, ricevitore del registro di Bagno Romagna, è trasferito all'ufficio di Demonte — Zanelli, ricevitore del registro di Omegna, è trasferito a Costigliole d'Asti, residenza non raggiunta, è confermato nell'ufficio di Omegna — Pesaro, ricevitore del registro in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal giorno in cui assumerà la gestione dell'ufficio di Bene-Vagienna.

DOGANE.

Sono accettate le dimissioni dall'impiego offerte da Franchi, volontario alla Dogana di Genova.

IMPOSTE.

Parise, vice-agente di 1.a classe all'Agenzia delle imposte di Torino, è nominato agente di 3.a classe per esame di concorso, attendendo la destinazione — Foico, agente superiore di 2.a classe, incaricato delle funzioni di ispettore provinciale a Porto Maurizio, è promosso alla 1.a classe — Lombardini, agente di 3.a classe a Rocco, e Fatella, agente di 3.a classe a Barge, sono promossi alla 2.a classe — Monteferrario, vice-agente di seconda classe all'Agenzia di Casale Monferrato, è promosso alla 1.a classe — Poristti, vice-agente di 2.a classe all'Agenzia di Alessandria, è promosso alla 1.a classe — Parise, addetto all'Agenzia di Torino, è trasferito a Barbarano — Galante, vice-agente di 2.a classe all'Agenzia di San Pier d'Arena, è collocato, per sua domanda, in aspettativa per motivi di salute — Gelmetti, agente delle imposte a Casale Monferrato, Masi, agente id. a Rapallo, Preti, agente id. a Montiglio, e Cuneo, agente id. ad Ivrea, ottennero l'aumento dello stipendio per compiuto sessennio — Prati, vice-agente a Biella, è, per sua domanda, dichiarato dimissionario dall'impiego.

MANIFATTURA TABACCHI.

Zanetti, capo-tecnico alla Manifattura dei tabacchi di Torino, è trasferito a Napoli — Vigiezzo, capo-tecnico alla Manifattura dei tabacchi a Napoli, è trasferito a Torino.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Martini, pretore del Mandamento di Rivarolo Canavese, è collocato, per sua domanda, in aspettativa per tre mesi per infermità, lasciandosi per lui vacante il posto al Mandamento di Rivarolo Canavese — Masuerre, pretore al Mandamento di Vicoforte di Mondovì, è collocato, per sua domanda, in aspettativa per un anno per motivi di famiglia, lasciandosi per lui vacante il posto al Mandamento di Vicoforte — Bruni, pretore al Mandamento di Murazzano, è incaricato di supplire il titolare mancante al Mandamento di Monesiglio — Chieppa, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore al II Mandamento di Torino, è destinato in temporanea missione di vice-pretore al I Mandamento di Asti.

CANCELLERIE.

Bando, alunno gratuito, è destinato alla Cancelleria del Tribunale di Torino — Rappelli, alunno gratuito, è destinato alla Cancelleria della Pretura di Chivasso — Rognoli, cancelliere alla Pretura di San Damiano Macra, è collocato a riposo — Ferrari, cancelliere della Pretura di Roma, è collocato in aspettativa.

NOTARI.

Pettazzi, notaio residente nel Comune di Rocchetta Tanaro (Distretto notarile di Asti), è dispensato dall'ufficio di notaio per sua domanda — Siri, notaio a Finalborgo, nominato conservatore e tesoriere di quell'Archivio notarile distrettuale, è autorizzato a continuare nell'esercizio di notariato.

CULTI.

Venne respinto il ricorso del parroco della chiesa di San Vittore, in frazione di Cimparo, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Alessandria, in data 24 settembre 1905, che riconosceva non obbligatorio pel Comune di Penango il pagamento dell'assegno di annue lire 285 a titolo di spese pel culto a favore della chiesa anzidetta.

PER UN CONCORSO.

Il medesimo *Bollettino* rende noto che i posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferiti per merito distinto mediante esame di concorso, che avranno principio il secondo mercoledì di novembre p. v., sono 24.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CONVITTI NAZIONALI.

Orasiolo, istitutore al Convitto nazionale di Novara, è dispensato dal servizio — Bertini, istitutore al Convitto nazionale di Novara, ottenne l'aumento di stipendio — Carbonaro, istitutore nel Convitto nazionale di Torino, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio — Armigliato, istitutore del Convitto nazionale di Torino, è trasferito a Venezia — Gindetti, istitutore provvisorio nel Convitto nazionale di Aosta, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

ISTITUTI D'ARCHEOLOGIA E PINACOTECHE.

Sangiorgi, operaio presso l'Istituto archeologico e artistico di Roma, è nominato custode della Pinacoteca di Torino.

PER UN CONCORSO.

Il medesimo *Bollettino* pubblica la relazione della Commissione aggiudicatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di calcolo infinitesimale alla Università di Genova.

La curiosa avventura d'una signora

Un pseudo-conte di Torino.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 24:

In un giorno imprecisato del luglio scorso, verso sera, un giovane che indossava la divisa di granatiere bussava alla porta dell'abitazione della signora Gargani, maritata Nardi, in via Gioberti, domandando se costei fosse in casa e se avesse voluto riceverlo. La porta fu aperta da una coinquilina, alla quale il soldato rivolse le prime parole. Questa chiamò subito la Gargani, rientrandosene nella sua camera. La Gargani, appena vide il granatiere, gli domandò chi fosse e che cosa volesse. Lo sconosciuto rispose, con molta circospezione, che era il Conte di Torino e che avendola conosciuta in una tranvia di Piazza Venezia ed essendosi invaghito di lei si era recato a trovarla, sperando di poterle esprimere tutto il suo amore. Contemporaneamente le faceva profferte di doni e denaro; ma la Gargani si rifiutò recisamente, e pregò il soldato ad andar via.

Il soldato non insistette; però prima di allontanarsi pregò la signora che le donasse due quadri che trovavansi su di un comò. Questa richiesta fu secondata. Il soldato avvolse in un giornale i due quadretti, e, dopo di avere salutata la donna, andò via.

La Gargani, per la commozione provata, restò per qualche minuto quasi in istato di incoscienza; ma poi riavutasi, raccontò ogni cosa al marito, il quale non sapeva darsi ragione di quanto era accaduto a sua moglie. Questi si credè in dovere di denunziare il fatto all'Autorità di Pubblica Sicurezza, la quale attivò subito le opportune indagini, ma fino a questo momento le medesime hanno dato sempre esito negativo.

Sulla pretesa scomparsa di un parroco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 3, ore 17:

La notizia pubblicata stamane dal *Messaggero*, circa la scomparsa del parroco della Maddalena, padre Carones, è infondata.

Il padre Carones è partito da Roma come commissario dell'emigrazione il 2 settembre e si è imbarcato a Genova per New York. I giornali oggi pubblicano in proposito questa dichiarazione: « Io sottoscritto dichiaro che il reverendo padre Virgilio Carones, parroco di Santa Maria Maddalena, da vari anni commissario per l'emigrazione, onde dedicarsi più efficacemente al bene degli emigranti italiani, ha voluto condursi in America e segnatamente a New York, scegliendo di partire privatamente onde evitare troppo dolorosi distacchi e mettendosi verso l'Ordine e la Curia in piena regola. — *Gioacchino Ferrini*, procuratore generale dei Ministri degli infermi. »

Si sa anche che il padre Carones ha già scritto da Gibilterra una lettera al consultore generale dell'Ordine, padre Bertolini, al quale ha fatto noto essere sua intenzione di fondare in America una casa dell'Ordine, che ora manca laggiù. Padre Virgilio Carones è nato nel 1862 ed era entrato nell'Ordine dei Ministri degli infermi nel 1885; fu ordinato parroco nel 1892. Reggeva la parrocchia di Santa Maria Maddalena dal 1896, essendosi acquistato la stima e l'affetto dei suoi parrocchiani.

Due grossi furti a Milano.

250 mila lire in uno scrigno.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 18:

E' stato arrestato questa mattina certo Francesco Gabiazzi, d'anni 19, il quale giorni sono si introduceva furtivamente nell'appartamento di una signora viennese, di cui s'ignora il nome e che era venuta a Milano per visitare l'Esposizione. Essa, approfittando dell'ora calda del pomeriggio si era coricata; il ladro, entrato nell'appartamento, aveva sottratto una valigia contenente circa 20,000 lire in oggetti d'oro, e quindi si era dato alla fuga. Parecchi degli oggetti rubati furono sequestrati.

Un altro furto è stato commesso ieri sera a tarda ora a danno del gioielliere Introini. I ladri sono riusciti a rubare circa 12,000 lire di gioie.

***

Ci telefonano da Milano, 3, ore 21,50:

Eccovi qualche particolare sul furto di 20 mila lire in gioielli commesso dal giovane Francesco Gabiazzi. La derubata è la signora Ella Pronis, artista di canto, nativa di Vienna.

Il Gabiazzi ebbe come complice un tal Virginio Costa, d'anni 18, pure arrestato. L'interrogatorio dei due giovani finì con la loro confessione.

Si potè stabilire che il blocco maggiore della refurtiva era stato acquistato da certo Giulio Vannucci, di 36 anni, abitante in via Santa Marta, N. 3. Un delegato procedette ad una perquisizione. L'aspettava una grande sorpresa. Battendo colle nocche delle dita sul muro dietro la testata d'un letto, udii che risuonava come se fosse vuoto. Aprì una breccia col coltello, e scorse dal foro uno scrigno. Lo tolse di là e l'aprì: braccialetti, collier con brillanti, anelli e monili d'oro delle più svariate foggie vi erano rinchiusi. Il valore dei preziosi oggetti da una prima perizia ammonta a 250 mila lire!

All'atto della scoperta il Vannucci cadde svenuto.

I suicidii misteriosi.

Ci telefonano da Genova, 3, ore 18:

Verso le ore 13,30, al Cimitero di Staglieno si suicidava con un colpo di rivoltella il signor Giuseppe Picardo, d'anni 52, negoziante in corteria con negozio in via Lucoli ed abitante in via Caffaro. Il signor Picardo, di cui sono ignote le cause del suicidio, aveva inviato in precedenza una lettera alla Questura. La lettera pervenne al questore soltanto un quarto d'ora prima della disgrazia. Il suicida dichiara di uccidersi e che a nessuno deve essere imputata la causa della sua morte. Mentre la Questura si affrettava a telefonare al camposanto per le opportune indagini e per impedire il suicidio, riceveva la notizia della disgrazia.

***

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 19,55:

Certo Domenico Castellaro, nativo della Liguria, imbarcatosi sul piroscafo *Città d'Italia* per recarsi a New York, si è suicidato durante la traversata da Palermo a Napoli gettandosi in mare. Appena imbarcato era allegro e si riprometteva di tornare al suo paese adottivo, Cesena, assai ricco; ma per via divenne melanconico. Appena partito il piroscafo da Palermo si è suicidato.

Detenuti prepotenti.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 3, ore 15:

A Stefanoni i detenuti Derito, Macri e Pantaleone, mentre stavano montando in carrozza per essere trasferiti a questo carcere, domandarono ai carabinieri il permesso di bere del vino. Avutone un diniego, si ribellarono ferendo colle manette stesse l'appuntato De Visconti ed i militi Montesarro e Garini.

Un grosso furto di oggetti d'arte.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 16,20:

A Certaldo i ladri hanno sfondato un muro e la porta del palazzo pretorio, entrando e rubando tre stemmi antichi con corone di Luca della Robbia, tutti in terracotta. Le Autorità indagano per scoprire gli autori del furto. Ingente è il valore artistico delle robe rubate.

Modugno completamente assolto

La sua scarcerazione.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 18:

Stasera, alle 17,10, la Commissione del Tribunale militare, per conformi conclusioni dell'avvocato fiscale, assolveva il tenente Modugno da tutte le accuse fattegli, per insufficienza di prove, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il Modugno si dimette da tenente.

***

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 21,35:

Eccovi il dispositivo della sentenza della Commissione d'inchiesta del Tribunale militare: « Per questi motivi, visto l'articolo 425 del Codice penale militare, dichiara non farsi luogo a procedere contro il tenente Vito Modugno per stupro, ratto, saccheggio e rapina, perchè non risultano sufficienti indizi di reità a suo carico; ordina sia posto in libertà dal carcere ove si trova se non sia detenuto per altra causa. »

La sentenza occupa 40 pagine di carta uso bollo e reca naturalmente le firme dei componenti la Commissione: capitano De Falco, Zanetti e Scherini ed è controfirmata dall'avvocato fiscale cav. Chiapirone e dal segretario capo cav. De Majo.

L'avvocato fiscale provvide immediatamente alla esecuzione della sentenza emettendo il relativo mandato di scarcerazione.

Alle ore 17,30 il segretario del Tribunale militare, cav. De Majo, recava il mandato di scarcerazione al carcere militare. L'ordine fu dal cav. De Majo comunicato al comando e subito perveniva al tenente di picchetto sig. Romano l'ordine di togliere la sentinella alla cella dove si trovava rinchiuso il tenente Modugno. Contemporaneamente il cav. De Majo, insieme al sergente addetto alle carceri stesse, Luigi Za, entrava nella prigione. Il tenente Modugno in quel momento leggeva. Allorchè vide entrare il segretario del Tribunale militare balzò in piedi di scatto.

— Le reco una buona notizia — gli disse il cav. De Majo. — La Commissione d'inchiesta ha emessa sentenza con cui ella è prosciolto da ogni addebito.

— Finalmente! — esclamò il tenente Modugno, emettendo un grosso sospiro di sollievo. — Sono dunque libero?

— E' libero! Sono venuto qui per ordinare la sua scarcerazione; ella può uscire anche subito, se crede.

In quel momento giungeva tutto ansante, con la faccia convulsa per il pianto, trattenuto a stento, il padre del tenente Modugno.

Fu fatto subito entrare nella cella dove il tenente si trovava. Avvenne una scena commovente; padre e figlio si slanciarono nelle braccia l'uno dell'altro nel tenerero stretti a lungo piangendo dalla gioia. Poi il tenente Modugno si svincolò e disse:

— Usciamo subito da questa prigione!

Il padre pregò il sergente di mandare a chiamare una carrozza, e quando questa giunse, il tenente ringraziò il cav. De Majo, strinse la mano al sergente Za ed uscì insieme al padre.

La notizia del suo proscioglimento era attesa dal tenente. Egli ripeteva spesso:

— Debbono assolvermi! Non possono fare a meno di assolvermi, perchè sono innocente. Le attuali imputazioni non sono che una gonfiatura dell'accusa nell'altro processo per il suicidio della povera Cenzina. Si voleva dimostrare la mia capacità a delinquere, dovevo passare per un uomo feroce, crudele e sanguinario, quindi capacissimo ad uccidere mia moglie; ma dopo che i giurati mi hanno assolto, tutto l'edificio dell'accusa deve cadere, come un castello di carta.

Circa le sue intenzioni, dopo il proscioglimento, egli ha manifestato subito il proposito di dimettersi dal grado e dall'impiego. In ogni modo si recherà a presentarsi al comando della Divisione di Bari.

Il tenente Vito Modugno, che ha riacquistato oggi la libertà, era detenuto dal luglio del 1903. Durante tutto il processo di Firenze il tenente fu assistito dall'avvocato on. Rosadi, nonchè dall'avvocato Sorgente.

Le vittime dell'amicizia.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 18:

Al delegato di P. S. Travaglino venne dalla signora Carlotta Sala-Marzorati denunziato che il figlio a nome Santo era stato nei giorni passati truffato di circa 24 mila lire in tanti titoli della Edison ed altri titoli bancari da un suo amico, il quale si spacciava per Cesare Germani.

Ieri sera il funzionario percorrendo la piazza Fontana riusciva ad arrestare l'individuo accusato, ed aveva da lui la seguente narrazione: « Conobbi il Marzorati anni sono e alcuni mesi fa egli mi consegnò 13 mila lire in tante azioni della Edison ed in altri valori perchè li cambiassi in Borsa, rimettendogliene poscia il ricavo che gli doveva servire per un viaggio d'istruzione commerciale all'estero. Appena ebbi le cartelle tentai di cambiarle e le cambiai infatti.

« Non ne ricavai però che novemila lire circa. Vergognandomi del passo fatto, partii per Foligno, dove mi arrolai in qualità di allievo sergente nel 1° reggimento di artiglieria colà di stanza. Tornato però a Milano in licenza, trovai il Marzorati, il quale, stupito che non gli avessi ancora consegnato il denaro, mi domandò some avessi fatto delle sue cartelle. Dissi che il denaro ricavato lo avevo impiegato in modo così buono che al massimo tra quattro oppure cinque mesi avrei potuto restituirglielo duplicato. Ed egli tanto mi credette che mi consegnava altre dodicimila lire in titoli perchè ne facessi lo stesso impiego. Dopo di allora, anzichè tornare a Foligno, disertai e mi recai ad abitare a Melide, piccolo villaggio vicino a Lugano. Io avevo intenzione — conclude il Germani — di commerciare e guadagnati dei denari restituire al Marzorati la somma. »

Sembra però che gli affari siano andati male, perchè egli non aveva in tasca che poche lire, sebbene fosse vestito elegantemente. Il delegato di servizio, per nulla persuaso della sua abilità commerciale, lo inviava al cellulare.

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

GIOIELLI "FIX"

I gioielli « Fix » sono assolutamente somiglianti ai gioielli in oro; sono inalterabili agli acidi e garantiti inalterabili; sono venduti dai gioiellieri 5 volte meno cari che i medesimi gioielli in oro, e sono ricomprati, anche fuori uso, a 50 centesimi al grammo.

Il loro successo s'afferma di più in più.

Verificare la marca depositata « Fix » incisa su ogni gioiello. 20742

SCUOLA DI CANTO
diretta dalla Maestra L. FERRARI
annessa alla SCUOLA di PIANOFORTE
Boerio-Ferraia-Gilardini
TORINO - Via CARLO ALBERTO, 36, P. 1° - TORINO
Le iscrizioni a partire dall'8 ottobre

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Consulti via XX Settembre, 4, dalle 16 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 12, festivi.

MARSALA - AUGULIARO
Casa Augulialo, Lamia e C. - Istradettiimo
Agente E. KRAUS, Corso Valentino, 11, TORINO.

NEL MONDO DEI LAVORATORI

Le speranze di una soluzione dello sciopero del Lago Maggiore si confermano.

Intra, 3 ottobre.

A condurre in porto tranquillamente e dignitosamente questa grande e pericolosa agitazione che da oltre venti giorni tiene sospesi tutti gli animi della regione e ha messo in città e i paesi vicini in vero stato d'assedio, stanno occupandosi attivamente le Autorità locali e le persone di cuore.

Ho potuto conoscere la natura del possibile concordato. Esso trae origini da un'agitazione scoppiata tempo fa a Luino e subito chiusa per il pronto consentimento di quegli industriali a definire nel miglior modo la vertenza. Il concordato colà firmato basa su dieci ore e mezzo di lavoro nominali con dieci ore e dieci minuti effettive. Più il 3 per cento di aumento sul cottimo, dopo un esperimento di tre mesi, che valesse a provare che con questo nuovo orario la produzione personale bilanci col salario percepito. I salari fissi però invariati.

Ora su questa piattaforma è comune speranza che l'accordo debba presto essere raggiunto. La massa scioperante e i capi dell'agitazione (tranne forse qualcuno) vedono bene questa possibile soluzione.

D'altra parte, non bisogna trascurare un nuovo fenomeno: A Milano, ieri, fra gli industriali cotonieri si è costituita legalmente una vera Cassa di resistenza. Furono, seduta stante, versate come primo fondo L. 300,000: l'ammontare della riserva però può ascendere a due milioni e 400 mila lire. Lo scopo a cui deve tendere questa nuova agitazione è troppo evidente: sussidiare quegli industriali che per ragioni generali e di principio intendessero resistere all'agitazione proletaria, non esclusa, anzi in prima linea, la servile.

Tutto questo non può non indurre a una pronta conciliazione l'attuale conflitto.

Mentre vi scrivo, a Pallanza ha luogo un'adunanza esclusivamente di industriali cotonieri interessati in questa agitazione. Non è possibile conoscere per ora la deliberazione che colà si starà per prendere, ma è presumibile, anche per l'intervento di persone equilibrate e disinteressate, che i sentimenti di conciliazione saranno per prevalere.

A Intra e negli altri paesi la calma continua su tutta la linea.

La distribuzione dei sussidi viene fatta due volte al giorno e continua l'accampamento in piazza d'Armi intorno alla grande «cucina proletaria».

Soccorsi non ne mancano da ogni parte d'Italia, e questo molto contribuisce all'ordine e alla resistenza.

Dal convitto Maggiani sono stati rimpatriati altri gruppi di ragazze. Colà però le macchine sono sempre in movimento.

Intra, 3, ore 20,50.

Già vi dissi delle pratiche iniziate dal cav. Viglino, ora posso dirvi che i tentativi replicati hanno ottenuto buoni risultati. A Pallanza gli industriali stettero oggi riuniti col cav. Viglino dalle ore 13 alle 15,30; infine, dopo che il sindaco assicurò di avere preventivamente l'adesione, su un certo ordine di concessioni, dei capi tutti dello sciopero (Rho, Galli, Balosini e Buttis), gli industriali rilasciarono il seguente importante documento, che vi telegrafo:

«Pallanza, 3 ottobre 1906.

«*Ill.mo signor sindaco della Città d'Intra*,

«In considerazione del vivo interessamento che la S. V., unitamente all'on. Cuzzi e al signor sotto-prefetto, hanno voluto prendere nella incresciosa vertenza sollevata a nome dei nostri operai e nel desiderio vivissimo di far cessare uno stato di cose tanto dannoso, abbiamo sollecitato presso l'Unione l'autorizzazione a riprendere le trattative per un accordo. Pur deplorando che, trovandoci noi già in condizione di inferiorità di fronte alla concorrenza sia rispetto ai salari che agli orari, come la nostra Unione (che pure rappresenta gli interessi di tutti gli industriali), ha constatato, tuttavia siamo disposti a ritornare sulla nostra proposta condizionata, sorpassando sulla inchiesta che avevamo invocato e che avrebbe dimostrato la verità della nostra asserzione.

«A condizione che gli operai abbiano a riprendere il lavoro nel giorno che la S. V. vorrà fissare, ci dichiariamo disposti: 1.o A stabilire l'orario di lavoro di ore 10,30 (dieci ore e mezzo), con non oltre cinque minuti di tolleranza all'entrata e all'uscita (naturalmente, in seguito a tale riduzione d'orario, dovrà aumentare negli operai il dovere di osservarlo scrupolosamente, anche per evitare all'industriale la necessità di applicazione di ammende); 2.o Le paghe degli operai che lavorano a giornata saranno mantenute anche coll'orario ridotto; per gli operai cottimisti saranno mantenute le tariffe in corso (confidando che una maggior diligenza da parte loro abbia a conservare inalterati i guadagni attuali), dopo tre mesi di prova; se il guadagno medio giornaliero conseguito sarà inferiore a quello ottenuto nelle varie lavorazioni, durante un egual periodo dello scorso anno sarà fatto un aumento, che in ogni caso non potrà però superare il 3 per cento delle tariffe in corso.

«Per quanto riguarda il Cotonificio Furter, dobbiamo riferire che il medesimo, pure annuendo alla riduzione d'orario nella misura di cui sopra, avendo dichiarato che le sue tariffe sono già superiori a quelle di tutti gli altri stabilimenti del genere, non può accordare alcun aumento, pronto a dimostrare tale asserzione ad un sottomettersi ad arbitro competente.

«Ci è grato porgerle un sentito ringraziamento per l'opera della S. V. prestata, e, pregandola rendersi interprete di questi sentimenti presso l'on. Cuzzi e l'illustre signor sotto-prefetto, ci rassegniamo. Della S. V.

«Dev.mi: *Ing. Paolo Muggiani, Pio Molinari, Guidotti e Pariani Enrico, Bagnoni G., Sutermeister Carlo, Sutermeister e C.*

«PS. La presente nostra proposta è condizionata all'obbligo da parte degli operai scioperanti di dare la relativa risposta entro domani, ritenendosi, in difetto, come non avvenuta.»

Questa lettera, la cui notizia stasera si è subito diffusa per la città, ha prodotto un'impressione di sollievo e di speranza. Ormai nessuno più dubita che la massa operaia accetterà questa via d'uscita, che segna innegabilmente per essa una non lieve vittoria insperata.

Domani avrà luogo, alle ore 10, un grande Comizio generale, in cui saranno esposti i risultati ottenuti. Se il buon senso non è vana parola, domani si potrà scrivere la parola «fine» a questa lotta già troppo durata.

Da questa proposta di concordato è esclusa la Ditta «Jutificio Maioni», che non partecipa alla Lega dei cotonieri, e con la quale però domani stesso si inizieranno pratiche, che non mancheranno di approdare.

L'agitazione dei terrazzieri nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 3, ore 19:

Fra gli operai terrazzieri ed i possidenti dell'Argentano è sorta in questi giorni una divergenza sul patto colonico. I primi chiedono di migliorare le proprie condizioni e minacciano lo sciopero generale. Un convegno fra le parti ebbe luogo, ma non condusse ad alcun accordo. L'agitazione perdura col parziale abbandono dei lavori della bietola e dell'aratura. Furono inviati rinforzi di truppa.

Scioperi rivoluzionari a Limoges.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22,5:

La *Liberté* ha da Limoges: «Gli scioperanti panettieri, facendo stanotte una dimostrazione, hanno sfondata la vetrina del panettiere Mandari, presidente della Camera sindacale dei padroni, che dal'a sua finestra .... quattro colpi di rivoltella senza colpire alcuno. Due dimostranti sono stati arrestati .... mattina.»

Sciopero generale su una ferrovia greca.

Ci telegrafano da Atene, 3, ore 19:

Tutti gli impiegati della ferrovia Pireo-Peloponneso hanno dichiarato lo sciopero generale. Il servizio è interrotto.

La squadra americana si è ancorata a Falero.

REATI E PENE

La condanna di un avvocato per appropriazione indebita.

(Tribunale Penale di Torino — 3 ottobre 1906).

Agitata per frequenti contestazioni, si è svolta la discussione del processo a carico dell'avv. Giovanni Mignacco, accusato di abuso di bianco segno. Non assisteva molto pubblico, perchè la causa, sorta su rapporti intimi d'interessi privati, non aveva in sè abbastanza titoli di curiosità pel solito pubblico frequentatore delle aule giudiziarie, e d'altra parte l'avv. Giovanni Mignacco, per un'altra sua avventura giudiziaria, ormai non aveva più un posto considerevole nel mondo forense. Un testimonio, l'avv. Zacco, disse che il Mignacco è un povero disgraziato che nella sua modesta esistenza non contò che sconfitte e dispettose iatture: un uomo, insomma, fatale a sè stesso e che la mala ventura lanciò, sfiduciato e intristito, per la via del disonore e della rovina, così come la più sfacciata fortuna porta all'apice della ricchezza e della fama professionisti che valgono molto meno di lui e per operosità ed intelletto.

Il pietoso ritratto fattogli dall'avv. Zacco non valse a salvarlo da una grave condanna, tanto più che su lui pesava la recidiva in reati di simil genere.

Questa volta l'avv. Mignacco era accusato di avere riempita e quindi fatta scontare una cambiale che egli aveva ottenuta in bianco per il suo cliente, signor Balzola, da un creditore di questi, signor Brusa. Il Mignacco aveva consigliato al Balzola di far rinnovare quella cambiale perchè *irregolare*.

Il Balzola, fiducioso nel suo avvocato, lo incaricò dell'affare. Il Mignacco fece firmare un'altra cambiale regolarmente al Brusa; ma questi se vedendo lasciata in bianco, il Mignacco la intestò a proprio nome, scontandola ad una Banca: appropriandosi la somma relativa. Però, sollecitato più tardi dal suo cliente, l'avvocato Mignacco rilasciò a sua volta due cambiali per l'importo della somma indebitamente percepita. Ne pagò puntualmente una: l'altra non più; ed allora il cliente lo citò dinanzi ai giudici.

E questi, come dicemmo, furono severi. Il fatto per sè stava indistruttibile: la discussione si trovava ormai nelle strettoie di semplici questioni di diritto. Era veramente colpevole il Mignacco di abuso di bianco segno, se nessun danno n'era derivato al rilasciatore della cambiale, poichè per il Brusa era la stessa cosa pagare all'avvocato od al suo cliente? Ed era allora soltanto il Mignacco colpevole d'appropriazione indebita? Ma come si può parlare di appropriazione indebita, — diceva la Difesa, — se il Balzola accettò le cambiali del Mignacco a tacitazione? Se l'avvocato non pagò poi una di quelle cambiali, si potrà invocare un'azione civile e non una penale. Ad ogni modo, non sussisteva poi la qualifica, — sempre secondo la Difesa, — perchè l'avv. Mignacco ebbe la cambiale in mano non per ragioni d'uso di ufficio e patrocinio, ma per pura prestazione d'opera amichevole.

Il Tribunale non fece buon viso che alla prima di queste eccezioni.

Ritenne, cioè, l'avv. Giovanni Mignacco colpevole d'appropriazione indebita qualificata e lo condannò a quattordici mesi di reclusione e 300 lire di multa.

L'avv. Mignacco ascoltò la sentenza in preda a viva emozione, pallidissimo e smarrito. Ricorrerà in appello.

Il Tribunale ordinò continuativo il sequestro della cambiale staggita.

Presidente: Isnardi; P. M.: Rameri; Difesa: avv. Sola; cancelliere: Alloj. *Cini.*

La libertà di morire.

(Pretura Urbana di Torino - 3 ottobre).

Il giovinetto, pallido e triste, ha avuto un momento più buio nella vita. Lo scoramento l'ha preso fino alla disperazione. La vita gli è parsa non più oltre soffribile ed ha pensato di disfarsene come d'una cosa inopportuna, molto accidentale.

— Io sono stanco di vivere, — si disse, — il perchè invero non lo so: ma la stanchezza morale è come la stanchezza fisica. Questa raggiunge e spezza le membra talvolta inaspettatamente; quella inutile così ugualmente raggiunge e spezza l'anima. Ma, ad ogni modo, un uomo stanco si riposa. Ed io voglio andare pure al riposo. Che importa se questo sarà eterno: sarà pure più dolce.

Il pensiero d'una tragica fine s'inchiodò nel cervello del giovane pallido. Ma la sera della vita in tutte le vene correva. La morte è paurosa per i giovani, all'aurora della vita.

— Io non oserò mai vedere in volto la megera, — si disse il giovane con un brivido di ribrezzo; — io non la potrò vedere così a mente calma come ora la penso. Occorre ch'io m'annebbi il cervello; ch'io beva, ch'io tracanni dei liquori.

Ed il giovanetto pallido gettò nella canna della gola un dopo l'altro alcuni bicchierini di cognac.

La morte allora gli parve un nobile sacrificio. L'ebbrezza non glie ne fece comprendere l'inutilità. Andò incontro alla morte, risoluto, come incontro all'amore. Perchè non trovò lungo la via un viso di fanciulla sorridente?

Sulla strada ferrata, lungo i regoli lucenti, che corrono verso l'infinito, il morituro incontrò invece un uomo ignoto.

— Quale treno passa per il primo di qua?

L'ignoto guardò indifferentemente il giovane pallido. La stranezza della domanda non percosse di nessun stupore l'uomo ignaro e tardo. Pensò alquanto, poi rispose:

— A momenti passerà il diretto di Milano.

— Il diretto? Va bene.

E l'ignoto se n'andò senza nemmeno voltarsi. Allora il giovane si stese sul regoli..... la fronte al cielo.....

L'hanno raccolto poco dopo col petto sfracellato. Viveva ancora: la vita l'aveva voluto ancora il giovanetto pallido. Guarì.

Ma la giustizia non disse al giovane:

— Tu hai fatto male a rifiutare il prezioso dono della vita!

Ma gli disse:

— Tu col tuo atto, ch'io non giudico, hai fatto correre pericolo ad un treno e ti traggo a giudizio.

Al giudizio soprassedeva un uomo di cuore.

— Ragazzo, — egli disse all'imputato, — alla tua età non si ha diritto di ripudiare la vita, perchè non se ne è ancora nota in tutti i suoi piaceri ed in tutti i suoi dolori. La tua sventura te la faccia vedere più rosea, più serena e più promettente.

E l'assolse.

Pretore: Pola; Difesa: avv. P. A. Omodei. *Cini.*

Olio di ricino.

(Tribunale Penale di Torino - 3 ottobre).

All'autorità era giunta notizia che nella drogheria di Ferrero si vendeva dell'olio di ricino manipolato, all'uso farmaceutico, con della menta. S'incaricò pertanto un individuo di recarsi nella drogheria ad acquistarne un'oncia. Incautamente il fratello della proprietaria della drogheria vendette il farmaco. Ma indi a pochi momenti ritornò il compratore con degli agenti ed elevarono contravvenzione. Ma il Gaudenzio Ferrero, impermalito, tentò di strappare di mano ad uno dei funzionari la boccetta, continuando a negare di aver venduto l'olio di ricino. La proprietaria si disse dolente che il fratello, non pratico, fosse, in sua assenza, caduto in un equivoco.

Il Tribunale condannò il Gaudenzio Ferrero ad un mese di reclusione e 200 lire di ammenda e la Rosa Ferrero a 50 lire di ammenda.

Beneficò entrambi della legge del perdono, perchè d'intemerata condotta.

Difesa: avvocati C. F. Roggieri e Magiera.

Un processo di diffamazione sfumato.

Ci telefonano da Alessandria, 3, ore 22:

Giorni sono, certo Eugenio Gho scriveva una lettera all'*Ordine*, giornale clericale, denunciando che, per incuria delle infermiere, un suo figliuoletto era morto all'Ospedale civico. La socialista *Idea Nuova* negava il fatto, comprovando le sue affermazioni con documenti. Contro il Gho e l'*Ordine* fu sporta querela per diffamazione. Il processo è terminato stasera con un accomodamento suggerito dal presidente del Tribunale ed accettato da ambe le parti. L'accomodamento è avvenuto in questi termini: Remissione della querela e pagamento di tutte le spese di giudizio da parte dei querelanti, e da parte del Gho una dichiarazione per dire che con la sua lettera non intendeva colpire personalmente le infermiere, ma palesare l'impressione del suo animo esulcerato per la relazione fattagli da testimoni intorno alla morte del suo figliuolo.

Presidente: Pagliani; P. M.: Garrini; Difesa: avvocati Nasi e Sardi; P. C.: Jochino.

Arti e Scienze

Chopin.

Che dire di questo *Chopin*, tre atti di Keroul e Barré, rappresentato ieri sera al teatro Carignano? Chi poteva immaginare che il nome del dolce e melanconico musicista polacco avrebbe servito a dare il battesimo ad una delle più indiavolate *pochades*! Eppure così è. Ecco una novità di nomenclatura pochadistica che apre nuovi orizzonti alla frenesia dei farsaiuoli parigini. Tra poco ci giungeranno forse un *Leopardi* e un *Dante*, farse brillantissime in tre atti, con relativo accompagnamento di letti, di donne e di uomini galanti. Ah! potenza inesauribile di fantasia comica!

Il teatro Carignano è, in grazia del repertorio di Sichel, Galli, Guasti, Ciarli e C., solitamente affollato; ieri sera il suo uditorio era più numeroso che mai. Tra le risate di questo pubblico passarono allegramente i tre atti di *Chopin*: tra le risate di questo pubblico il Sichel, Dina Galli, il Guasti, il Ciarli, il Bracci, la pentarchia, cioè, più affiatata della libera comicità, recitarono con il loro vario brio burlone. La cronaca della serata è compiuta. Chè se qualcuno fosse curioso di sapere come mai il nome del pianista Chopin dia occasione ad uno dei pepati motivi fondamentali dei tre atti non saremo noi che appagheremo la curiosità.

Il quarto Congresso dei patologi italiani a Pavia

Ci scrivono da Pavia, 3:

Ieri, coll'intervento di gran numero di professori, medici, ecc., venne qui inaugurato il 4° Congresso dei patologi italiani. Presedeva il professore senatore Camillo Golgi, rettore dell'Università, il quale con nobili, elevate parole diede il benvenuto ai congressisti. Indi il prof. Pio Foà fece un'interessantissima lettura sul tema: «Il cancro».

Oggi il prof. Amico Bignami farà una relazione su «Le degenerazioni secondarie del sistema nervoso». Domani il prof. Gino Galeotti tratterà «Della fisico-chimica in patologia». Giovedì, 4 ottobre, il dottor Carlo Moreschi farà una relazione su «Lo stato odierno della dottrina bio-chimica».

Stasera avrà luogo un ricevimento in casa del prof. senatore Golgi.

Per domani, in onore dei congressisti, il Municipio ha organizzata una gita alla nostra monumentale Certosa, dove sarà offerto agli illustri ospiti un rinfresco.

Durante il Congresso saranno fatte moltissime comunicazioni; e a farne comprendere l'importanza basterà notare il nome di qualcuno dei relatori, come Alessandri, Foà, Silvestrini, Guerrini, Perroncito, Franchetti, Anzilotti, Grimani, Tommasi-Crudeli, Sala, Sacerdotti, Lazzati, Negri, Ferrata, Bossi, Marchiafava, Nazari, Bonti, Moscatello, Bignami, Rossi, Veratti, Da Fano, Dionisi, Verson, Visconti, Guizzetti, Traina, Moschini, Bonome, Centanni, Jatta, Tiberi, ecc.

Nessun dissenso tra la Turchia e la Bulgaria

Ci telegrafano da Sofia, 3, ore 14,5:

Un telegramma di fonte privata dice che Neyid-pascià ritornando a Parigi coll'*express* è stato salutato alla stazione di Sofia dal generale Petrow, presidente del Consiglio, e da Petkow, ministro degli interni bulgaro. Il colloquio cordiale è durato oltre un'ora. Vi assisteva anche il commissario imperiale ottomano in Bulgaria. Alla partenza dell'*express* da Sofia, a qualche chilometro più lungi, il principe Ferdinando di Bulgaria arrivando in automobile è salito nel treno ed ha avuto con Neyid-pascià un colloquio di un'ora e mezza. Il Principe è disceso dal treno a Krestabaya e fu accompagnato fino all'automobile da Neyid-pascià stesso. Accomiatandosi il Principe e l'alto funzionario ottomano si sono stretta la mano, e si ha ragione a credere che le voci di un conflitto turco-bulgaro non posano su alcun fondamento.

Un pregiudicato latitante ucciso dai carabinieri.

Ci telegrafano da Marsala, 3, ore 20,15:

In un conflitto avvenuto coi carabinieri in contrada Ciancio col latitante Giuseppe Di Maria, di Marsala, questi fu ucciso. Il latitante era già sfuggito all'arresto in un altro conflitto colle guardie di città, le quali lo avevano fatto segno a diversi colpi d'arma da fuoco, senza ferirlo.

Le pazzie dell'amore.

Ci telegrafano da Ferrara, 3, ore 19,45:

A Masitorello certo Riccardo Castelli, d'anni 21, per gelosia feriva con un trincetto la propria amante Adelina Magnetti, d'anni 18, poscia si annegava. La ragazza potrà essere salvata, per quanto la ferita riportata sia piuttosto grave.

Morsicati da una lupa idrofoba.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 3, ore 14,10:

Presso Gioffaleo una lupa idrofoba assalì la famiglia di un contadino, ferendo gravemente quattro persone. Queste furono inviate all'Istituto antirabbico a Palermo.

Le scosse di terremoto in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 3, ore 19,40:

Nelle ultime ventiquattro ore furono avvertite a Termini ed a Trabia due leggere scosse di terremoto, di cui una stamane alle ore 5 più forte dell'altra.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 3 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,9; ore 15: 742,0; ore 21: 741,8.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo-sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 18,5 Minima + 11,4

Piazza Castello — Nelle vicinale al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 3 + 18,9

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 10,

4 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 34, tramonta alle ore 18, minuti 1.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 3 + 18,3

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 7,9

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20,4	15,9	coperto	Pietroburgo	9.2
Milano	20.8	12.5	»	Odessa	6.5
Brescia	20,6	12.2	»	Amburgo	15.4
Venezia	19.2	14.6	»	Vienna	8.9
Bologna	18.6	13.2	»	Trieste	14.6
Ancona	20.0	14.5	»	Madrid	—
Livorno	21.1	17.4	»	Alessandria	23.1
Firenze	21.4	14.7	»	Parigi	16.1
Roma	21.4	12.4	»	Nizza	17.1
Bari	19.0	9.8	1[illegible] cop.	Ginevra	—
Napoli	20.4	15.1	3[illegible] cop.	Costantinopoli	18.1
Palermo	22.7	12.8	1[illegible] cop.	Malta	19.7
Messina	22.6	16.0	»	Tunisi	17.0
Cagliari	24.0	13.0	»		

Ci telefonano da Roma, 3, ore 20:

Europa. — Pressione massima di 767 in Sicilia; minima di 746 sul Mar Bianco.

Italia: nelle 24 ore. — Barometro poco variato al sud; disceso altrove, fino a 5 mm. all'estremo nord. Temperatura aumentata; pioggie in Liguria. Stamane cielo vario al sud e Sicilia, nuvoloso altrove; venti deboli moderati; alto Tirreno agitato. Barometro: minimo a 763 in Liguria; massimo a 767 in Sicilia.

Probabilità: Venti moderati o forti meridionali; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove con pioggie, specialmente sull'Alta Italia; mare agitato, massimamente il Tirreno superiore.

Leggete in sesta pagina

Il Danaro del Diavolo

CRONACA

La tumulazione della salma di Luigi Alberto Villanis.

Ieri mattina, alle ore 9, ebbero luogo i funerali di Luigi Alberto Villanis, la cui salma era giunta da Pesaro nella giornata di martedì. Fu questo l'ultimo doloroso tributo reso alla memoria del buono e valoroso amico, e a rendergli questo estremo onoranze convennero numerosissimi coloro che lo avevano ammirato ed amato: parenti, amici, colleghi.

Il carro funebre mosse dalla stazione di Porta Nuova, seguito dal corteo, si diresse verso il cimitero. Quale tristezza! Precisamente ieri compieva l'anno dacchè il povero Villanis coronava il bel sogno del suo cuore, celebrava festoso le sue nozze! La coincidenza fra le date, il contrasto fra la gioia della prima ed il lutto della seconda ricorreva ieri alla nostra memoria ed anche più ci stringeva il cuore! Quale triste anniversario doveva avere quel caro e dolce ottobre del 1905! Il breve giro di un anno bastò per spegnere tutta quella gioia, per troncare tutte quelle speranze! Ed ora riposa, il nostro povero Villanis, nel sepolcreto di famiglia, accanto alle salme dei suoi.

Di lui, però, sempre vive in chi lo conobbe il ricordo ed il rimpianto.

I temi del V Congresso delle Società economiche

Nel corrente mese avrà luogo in Milano il Congresso delle Società economiche, importantissimo per gli aderenti, per i temi da trattarsi e per i loro relatori. I precedenti Congressi ebbero sempre luogo nella nostra città per iniziativa della Società promotrice dell'industria nazionale, e perciò il presidente comm. Sacheri figura quale vice-presidente della Commissione organizzatrice.

Fra i temi da trattarsi sono notevoli quelli riguardanti: «Le moderne funzioni della Cassa di risparmio». Questo tema sarà trattato dal nostro prof. Montù, che, come è noto, da alcuni mesi appartiene all'Amministrazione della Cassa di risparmio — «La difesa degli interessi economici nazionali all'estero», dottor Cappelletti, di Trento — «Tariffe ferroviarie», prof. Ingegnere Taizzi — «Tributi locali», on. Groppi — «Insegnamento professionale», ing. Cesare Saldini — «Opportuni ritocchi alla legge delle derivazioni delle acque pubbliche», ing. Carlo Esterle — «Plus valore dei terreni urbani», prof. Ulisse Gobbi.

L'arrivo dei principini d'Aosta.

Ieri, provenienti dalla Francia, sono giunti i Principini d'Aosta, accompagnati dal conte d'Agliè. Il Duca e la Duchessa arriveranno probabilmente domani. Il Duca proseguirà poscia per Napoli, e la Duchessa soggiornerà coi Principini per una quindicina di giorni nel castello della Mandria, ove, per cura del marchese Medici, avranno luogo alcune partite di caccia, a cui assisteranno molti gentiluomini e dame della nostra alta società.

Il Duca degli Abruzzi.

Il Duca degli Abruzzi è partito ieri per Genova.

Lo sciopero nello stabilimento Jona composto

Per l'interessamento della Lega Industriale è stato finalmente composto lo sciopero degli operai addetti al setificio cugini Jona. Gli operai hanno avuta la concessione di aumenti di paga e l'assicurazione di essere tutti riammessi in servizio per lunedì.

Per un nuovo ponte sulla Dora.

Tra le proposte che saranno dalla Giunta municipale sottoposte alla discussione ed all'approvazione del Consiglio comunale ve ne ha una che riguarda la costruzione di un nuovo ponte sulla Dora sull'asse della via Cigna.

Con una somma di circa 350 mila lire, il nostro Civico Ufficio tecnico è d'avviso si possa sistemare la via Cigna, tra il corso Regina Margherita e la via di Lanzo, e costruire in essa un elegante ponte sulla Dora, ad arco di cemento armato, e della larghezza di metri quattordici.

Una parte della sistemazione di detta via e il ponte potrebbero — secondo i calcoli allestiti — essere già aperti al pubblico entro l'anno 1907; e l'altra parte potrebbe essere ultimata entro il 1909.

L'esecuzione di tutte le opere, però, è subordinata ad un concorso di almeno 15 mila lire e alla concessione gratuita del terreno per parte dei proprietari interessati: ma tale difficoltà sarà facilmente appianata per merito speciale della Ditta Dario Seconda e nipoti, la quale, nel dubbio che il Municipio non addivenisse alla sollecita costruzione del ponte, aveva essa fatto proposta di farne costruire uno a propria spesa, di più modeste dimensioni, nella stessa località, e che in ogni modo, ha ora promesso all'opera un largo concorso in danaro.

A proposito dell'incidente al campo di Ciorgnè.

Riceviamo e volontieri pubblichiamo:

«*Caro Direttore*,

«Quale patrono del capitano Nicola Brancaccio, invoco la di lei cortesia a pubblicare quanto segue:

«Non è esatto quanto è stato affermato in un trafiletto di cronaca, contenuto nel numero di ieri, a proposito dell'incidente avvenuto al campo di Ciorgnè, e cioè che il Comando del 26.o fanteria procede ad un'inchiesta a carico del capitano Nicola Brancaccio in seguito alla deposizione da lui resa davanti al Tribunale Militare nel processo dei richiamati. E non è neppure esatto il racconto di quanto sarebbe accaduto in detta circostanza al capitano predetto. Sta di fatto che, non il Comando del 26.o fanteria, ma S. E. il comandante il Corpo d'armata procedette ad una severa inchiesta affine di appurare eventuali responsabilità a carico di chiunque avesse potuto eventualmente incontrarne. Ma mentre il capitano Brancaccio in particolare non potevano, nè possono instaurarsi speciali procedure, avendo egli tutto potuto giustificare di aver agito con prudenza e fermezza e nei limiti precisi del suo dovere.

«Ringraziandola con affetto,

«Torino, 4 ottobre 1906.

«*Suo Avv. Pier Attilio Omodei*.»

Un'opera buona

Lunedì scorso un povero fattorino di un pubblico Istituto di Torino, incaricato dai suoi superiori di presentare parecchi titoli alla sede locale della Banca d'Italia, si trovò mancante una cartella al portatore delle Ferrovie Meridionali, Serie H, N. 12792, per cinque obbligazioni, dal N. 100606 al N. 100610; la cartella manca del coupons.

Lo sventurato padre di famiglia supplica chi l'avesse trovata a mandargli un biglietto al seguente indirizzo: Giuseppe Bergadano, via Bava, 47, Torino.

Furti a Cuneo ed arresto a Torino

In una casa di passatempo in via Conte Verde venne trovato ieri, da una pattuglia di agenti della squadra mobile, un individuo il quale da due giorni si trovava nella nostra città e si era fatto notare per le spese che faceva in allegra compagnia di donne. Stretto da domande, lo sconosciuto finì col confessare di essere contravventore alla vigilanza inflittagli in seguito a numerose condanne per furto.

Siccome poi gli furono trovate in tasca lire 115 ed una lunga catena d'oro da donna, fu stretto da altre domande per saperne la provenienza, ed egli finì col confessare ancora che il denaro proveniva da un borseggio commesso il 20 settembre u. s. scorso a Cuneo in danno di un negoziante, e la catena era il frutto di una rapina commessa il 1.o del corrente mese a Dronero in danno di una donna.

Il bel tomo è certo Bellati Angelo, d'anni 29, da Vercelli.

Tentato suicidio per malattia.

In una soffitta al N. 1 di via Sant'Agostino abita il falegname Cosa Giuseppe, d'anni 29. Il poveretto è da molto tempo sofferente per malattia, da cui disperava di guarire; ieri in un momento di disperato sconforto si sparò un colpo di rivoltella in bocca. Il proiettile penetrò nella scatola cranica, producendo una ferita grave, ma non immediatamente mortale. Alla sera la moglie nel rientrare in casa trovò il misero coricato sul letto, gemente, e diede l'allarme. Sopraggiunta una guardia municipale, venne trasportato al San Giovanni, ove fu subito ricoverato. Il dottor Asario, che gli prestò le prime cure, si riservò ogni giudizio sulle conseguenze della lesione.

Otto arresti per ribellione e ferimento alle guardie.

La mala pianta della barabberia, dei ribelli ad ogni disciplina sociale ha dato motivo la scorsa notte ad una disgustosa scenata, la cui eco giunse anche agli abitanti di quel tratto di via Garibaldi che è presso il corso Valdocco.

Una comitiva di barabba avvinazzati si erano fermati in detta località per definire ad alta voce una lite originata non si sa da quale causa. In breve tempo il dibattito diventò tumultuoso; le voci s'incrociavano in tonalità crescente e minacciosa, quando giunsero sul posto le guardie di pubblica sicurezza Stia Luigi e Provenzano Matteo, le quali si trovavano di pattuglia nelle vicinanze. I due bravi agenti si avvicinarono ai litiganti coll'intento di definire pacificamente la lite prima che succedessero guai, ma il loro intervento non piacque ai barabba. Tutti d'accordo, dimenticando il dissidio che li aveva spinti gli uni contro gli altri, così rivolsero insieme le loro ire contro le guardie, colpevoli, a loro giudizio, di voler immischiarsi in una questione che non le riguardava. Ne nacque così una colluttazione corpo a corpo fra barabba e agenti. Uno di questi, il Provenzano, ricevette da un riscante una coltellata nella schiena, che per fortuna gli perforò soltanto la giubba e gli sdrucì la pelle, producendogli escoriazioni giudicate guaribili in cinque giorni. La guardia Stia a sua volta fu colpita alla guancia sinistra da una pietra, e riportò una ferita giudicata guaribile in otto giorni. I due agenti, per intimorire i ribelli, spararono alcuni colpi di rivoltella, che però non colpirono nessuno. Al rumore delle detonazioni accorsero sul posto i due «cittadini dell'ordine» Gilodi Enrico e Pangallo Pasquale, i quali prestarono man forte agli agenti, che poterono così trarre in arresto otto dei rivoltosi.

Essi sono certi Cibrario Giuseppe, d'anni 21, meccanico; Sandrino Lorenzo, d'anni 17, panattiere; Becchiardi Giuseppe, d'anni 21, saldatore; Benso Giovanni, d'anni 17, fucinatore; Conti Giovanni, d'anni 19, calzolaio; Maritano Andrea, d'anni 21, panattiere; Ruffinello Alessandro, di anni 18, venditore ambulante; Rocco Lucia, di anni 25, prostituta.

Come avvenne il ferimento di un bambino.

Nel pomeriggio di ieri una certa Fasti, abitante in corso Vittorio Emanuele, N. 108, affidò la momentanea custodia di suo bambino di 3 anni, Tullio, a certo Vittorio Borbonese, d'anni 18, meccanico, suo vicino di casa. Costui prese il piccino e, postolo sul manubrio di una sua bicicletta, vi salì per fare una passeggiata.

Giunto fra la via Bellini e corso Re Umberto, si ruppe improvvisamente la forcella della macchina e cadde a terra col bambino. Nella caduta il borbonese rimase incolume, il bambino invece riportò due ferite al capo, che i medici del San Giovanni giudicarono guaribili in dieci giorni.

Alla larga da certi incontri!

Nel pomeriggio di ieri fu ricoverato al San Giovanni, per essere curato di una frattura al capo, il calzolaio Boretti Angelo, d'anni 30, abitante in una locanda in via Santa Giulia, N. 21. Il Boretti narrò che la sera dello scorso lunedì, mentre passava sul ponte Rossini, si incontrò in due sconosciuti, i quali, senza nessun motivo, lo percossero e gettarono a terra. Ferito al capo, si recò a casa, credendo che il male fosse leggero; invece la ferita si inasprì in modo allarmante.

I sanitari si riservarono ogni giudizio sulle conseguenze.

Per questione d'interesse.

Ieri il conte Colombo Vincenzo, d'anni 40, nativo di Cornasco (Bergamo), abitante in via Cottolengo, N. 32, si recò nell'abitazione di certi coniugi Marchella, in via Elvo, N. 1, per definire una questione di interessi. Con quali argomentazioni si sia svolto l'abboccamento non sappiamo; certo è che il colloquio si conchiuse con una gragnuola di percosse date dai coniugi al Colombo. A lite finita costui dovette ricorrere alle cure dei sanitari del San Giovanni, i quali gli riscontrarono una contusione al capo, giudicata guaribile in tre giorni.

Un ragazzo colpito da un calcio.

Ieri venne medicato al San Giovanni il ragazzo Segre Ruben, d'anni 8, a cui i medici riscontrarono un'adenite di origine incerta. Il ragazzo ha narrato che il 20 dello scorso mese ricevette un calcio da un certo Lanfranco.

Le imprudenze dei ragazzi.

Ieri il ragazzo Valpreda Pietro, d'anni 9, abitante in via Reggio, N. 24, visto passare un carro-tamagnone in via Mantova, vi si aggrappò di dietro, come è uso dei ragazzi. Ad un tratto, non si sa come, il carro cedette e schiacciò il piccino in modo da produrgli una ferita estesa al capo e altra al braccio destro.

Trasportato al San Giovanni, venne subito ricoverato. I medici lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Un altro coetaneo che era con lui non riportò che delle contusioni leggiere.

Seicentosettanta lire di orologi.

Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri il meccanico Destefanis Marco, d'anni 29, pregiudicato, per truffa di pendoli e orologi del valore complessivo di 670 lire in danno della Ditta Fratelli Fagiani, in via Po, N. 43.

Una donna manesca.

Il fonditore Secondo Boggio, d'anni 48, da Revigliasco, in seguito ad un alterco per futili motivi con una vicina di casa, ricevette da questa uno spintone che lo fece ruzzolare da una scala. Nella caduta riportò abrasioni al sopracciglio destro ed alla mano destra, giudicate guaribili in sei giorni.

Per un pranzo non pagato.

Certo Merzolli Guglielmo fu tratto in arresto perchè aveva consumato un pranzo dell'importo di L. 1.80 nella trattoria condotta da Regis Bartolomeo, in piazza Gran Madre, senza avere i denari per pagare lo scotto.

Gli incidenti quotidiani.

Il carrettiere Becchis Giuseppe, d'anni 42, mentre transitava in via dei Fiori, in condotta di un carro-tamagnone della Ditta Lanza, per uno scarto improvviso del cavallo, spaventatosi, cadde dal sedile, riportando la lussazione della spalla destra. Venne soccorso da alcuni passanti e accompagnato in una vicina farmacia; poscia due guardie municipali lo condussero al San Giovanni, ove gli venne ridotta la lussazione. Fu giudicato guaribile in venti giorni.

— Certo Mussano Francesco, d'anni 18, tessitore, cadde dal velocipede all'angolo delle vie Venti Settembre e Arcivescovado, producendosi la lussazione dell'avambraccio sinistro. Venne accompagnato da due guardie municipali al San Giovanni, ove fu convenientemente medicato.

Furto.

Mantelino Gabriele, portinaio della casa N. 19 di via Montevecchio, denunziò il furto di sei metri di tubo di piombo, depositati nelle cantine.

Il lavoro delle guardie municipali.

Dal quadro numerico delle operazioni compiute nello scorso settembre dalle nostre guardie municipali rileviamo le seguenti cifre:

Animali pericolosi uccisi o catturati 7 — Bambini smarriti consegnati ai parenti 78 — Cooperazione all'estinzione di incendi 51 — Interventi in contese fra cittadini e risse sedate 23 — Persone trovate malate per via e condotte agli ospedali od al loro domicilio 243 — Persone medicate col preparato antisettico 53 — Persone accompagnate alla Questura 60 — Repressione di furti campestri 25 — Ubbriachi condotti a casa od alla camera ad essi destinata 25 — Case ispezionate e serbatoi d'acqua condotta visitati 906 — Contravvenzioni al regolamento sulle opere e posta 8 — Id. sull'igiene e sanità pubblica 150 — Id. per maltrattamenti ad animali domestici 10 — Id. sull'ornato e polizia edilizia 71 — Id. sulla polizia urbana e rurale 544 — Id. sulle vetture pubbliche, automobili e velocipedi 244.

R. Scuola normale femminile di ginnastica.

Nella prima quindicina del corrente mese verrà riaperta la R. Scuola normale femminile di ginnastica (corso Re Umberto, 23). Questa Scuola ha per iscopo di abilitare le allieve che la frequentano ad insegnare la ginnastica educativa nelle scuole normali e negli altri Istituti del Regno.

Sono ammesse in qualità di allieve quelle maestre che ne faranno domanda su carta da bollo di L. 0.60, corredata dei documenti prescritti, entro il 15 corr., alla Commissione di vigilanza della Scuola od al regio provveditore agli studi.

Asilo notturno Umberto I.

I ricoverati nel mese di settembre furono in numero di 1297. Dal 1.o gennaio 1906 al 30 detto mese i ricoverati furono 11,035, di cui 9986 italiani e 1049 stranieri.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI.

Scuole Officine serali. — Via Ormea, 63. — Si avvertono gli allievi che le lezioni incomincieranno il 15 corrente, alle ore 20,15.

La Direzione provvede la materia prima e tutti gli utensili necessari per le singole professioni. La tassa annuale è fissata in lire cinque.

Lega elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali (categoria industriale costruttori in legno). — I signori industriali costruttori in legno sono convocati in adunanza stasera, 4, alle ore 20,30, alla sede sociale, via Mercanti, N. 9, per la costituzione della propria Sezione e nomina delle cariche.

Associazione Generale degli Operai. — Stasera, 4, non avrà luogo l'ordinaria seduta del Consiglio Generale.

Agli Impresari costruttori. — L'Unione Consumatori calce e cementi invita i soci e clienti a trovarsi domani, 5, alle ore 14, nella sede sociale (via Manzoni, 10), per urgenti comunicazioni in merito alla attuale mancanza della calce e del cemento.

Stato Civile di Torino

3 ottobre 1906.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONIO: Perosino Luigi con Stobbione Marchiolina.

MORTI: Perotto Serafina ved. n. Meyer, di anni 78, di Chiomonte, casalinga, corso Emilia, 3.

Bigoni Luigia ved. Bigoni, id. 68, di Coppero, casalinga, via Cernaia, 40.

Peyla Rinaldo, id. 53, di Ivrea, possidente, piazza Vittorio, 12.

Audisio Giovanni, id. 70, di Neive, manovale, via Lagrange, 47.

Magnani Lorenzo, id. 61, di Campiglia Cervo, impresario costruttore, via Massena, 51.

Bocca Andrea, id. 52, di Pino Torinese, via Maria Vittoria, 52.

Giunetto Giacomo, id. 53, di San Benigno, fuochista, via San Donato, 53.

Ubertini Giovanni, id. 71, di Biella, rappresentante, via Po, 51.

Albry Raimondo, id. 21, di Torino.

Riva Carola Ludovica ved. n. Guglielmino, id. 81, di Vib, contadina.

Stellio Gio. Battista, id. 58, di Selve Marcone, pittore.

Bessignano Giulia n. Leonardo, id. 64, di Perugia, domestica.

Carini Ricciotti, id. 35, di Parma, commesso.

Demarchi Natale, id. 25, di Torino, incisore.

Benedicenti Giovanni, id. 20, di Borgaro, contad.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

Una fucilata contro un parroco.

Ci telegrafano da Mantova, 3, ore 15,10:

Iernotte mentre il parroco di Ceresole, paesello della provincia di Mantova, don Giulio Ghidoni rincasava, gli veniva sparata contro da un campo vicino una fucilata che lo colpì abbastanza gravemente ad una mano. L'attentato ha evidente carattere politico, essendo Ceresole funestato da gravi e violenti lotte di partito. L'autore dell'attentato è tuttora ignoto.

Uno scoppio d'acido carbonico.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

Si ha da Cette che una esplosione è avvenuta nel pomeriggio durante il carico dello *steamer Jeanne d'Arc*. Due operai sollevavano un recipiente cilindrico contenente acido carbonico compresso. Esso scoppiò; parecchie persone sono state ferite ed altre a metà asfissiate.

Il suicidio di una maestra.

Ci scrivono da Mondovì, 3:

Verso le ore 16 d'oggi si suicidò, buttandosi da un secondo piano, la signora Gemma Pittaluga-Sica, di anni 34, stimata insegnante delle scuole elementari annesse alla R. Scuola normale femminile Rosa Govone. Soffriva di nevrastenia.

Un fornaio sfracellato dal treno.

Ci scrivono da Aosta, 3:

Questa mattina, allorchè il treno N. 474 stava per giungere alla stazione di Verrès, un giovane prestinaio si portò d'improvviso in mezzo ai regoli della strada ferrata. La macchina lo travolse, sfracellandolo. Il suicida fu identificato per Bertolin Alessio Giuseppe.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 3 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	[illegible]	Firenze
Rend. It. 5 0[illegible]0 p.c.	— —	101 40	102 47	— —
» » f.m.	102 15	101 [illegible]	100 77	100 10
» 3 1[illegible]2 0[illegible]0 p.c.	102 2[illegible]	1[illegible]7 1[illegible]	102 7[illegible]	10[illegible] 15
» 3 0[illegible]0	— —	73 [illegible]	— —	— —
Banca d'Italia	1304 —	1304 —	— —	1306 —
Meridionali	737 —	73[illegible] —	7[illegible]1 —	7[illegible] —
Mediterranee	471 —	472 —	47[illegible]	47[illegible] —
Banca Generale	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1[illegible] —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	[illegible] —	— —
Nav. Gen. Italiana	4[illegible] —	4[illegible] —	4[illegible] —	— —
Raffin. Zuccheri	4[illegible] —	— —	4[illegible] —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	[illegible] —	— —
Società Veneta	— —	— —	[illegible]	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	[illegible]	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	[illegible] —	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0[illegible]0	— —	— —	[illegible]	— —
» » 4 1[illegible]2 0[illegible]0	— —	— —	[illegible]	— —
Cassa Rispar. B. 5 0[illegible]0	— —	— —	[illegible] —	— —
» » 4 0[illegible]0	— —	— —	[illegible] —	— —
Acqua Marcia	— —	[illegible] —	— —	— —
Immobiliare	— —	[illegible] —	— —	— —
Società Tramvia	— —	[illegible] —	— —	— —
» Gaz	— —	[illegible] —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	[illegible] —	— —	— —
Banco Roma	114 75	114 75	11[illegible] —	11[illegible] —
Credito Italiano	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	—
Soc. Ital. Carburo	— —	[illegible] —	— —	— —
Soc. Ital. Bonifiche	— —	— —	[illegible] —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	[illegible] —	— —	— —
Banca Commerc.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	— —
Azioni Terni	[illegible] —	—	[illegible] —	— —
» Elbane	— —	— —	[illegible] —	— —
Eridania F. Zucch.	41[illegible] —	— —	— —	— —
Risanamento	—	[illegible] —	— —	— —
Ansaldo-armstr.	1[illegible] —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tendenza debole.

Roma, 3 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0[illegible]0 lordo	102 46 01	100 46 01
5 0[illegible]0 netto	102 55 41	100 55 41
4 1[illegible]2 0[illegible]0 netto	102 09 44	100 09 44
4 0[illegible]0 lordo	73 00 55	71 80 55

PICCOLA CRONACA.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

NON

Comperate Seterie

prima d'aver chiesto i campioni delle nostre Novità garantite, solide e stupende.

Specialità: Stoffe di seta e velluti per abiti da sposa, da ballo, da società e da passeggio, per camicette, fodere, ecc., in nero, bianco o colorato da L. 1.20 a L. 19.50 il metro.

Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelta franco di dazio e di porto a domicilio.

Schweizer & Co., Lucerna L. 10 (Svizzera)

Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

Restaurant du Parc Valentino

APERTO TUTTO L'ANNO

Sale speciali per pranzi, nozze. Salotti al primo piano.

Déjeuner L. 3,50, Diner L. 5 (vino compreso)

Locali completamente nuovi; riscaldamento moderno.

F.ero Molinari e F.lli Aschieri, propr.

20351

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Malumori dei canonici lateranensi pel monumento a Leone XIII.

Roma, 4, ore 10.

Quantunque sul trasporto da San Pietro in Vaticano a San Giovanni in Laterano della salma di Leone XIII non sia ancora stato annunciato nulla di ufficiale nelle sfere vaticane, molte voci corrono nei circoli e nelle Associazioni cattoliche. V'è una corrente che vorrebbe si preparasse una dimostrazione tale da sorpassare in grandiosità quella infelice del 13 luglio per il trasporto della salma di Pio IX; altri invece credono che si debbano evitare tutte le occasioni di scandali e di rappresaglie.

Quando i lavori del Tadolini per la sistemazione del monumento nell'arci-basilica saranno compiuti, allora solamente si verrà a una decisione. Gli assessori comunali di parte cattolica tratteranno col Governo circa le modalità del trasporto. Fin d'ora intanto v'è questa intesa: di eseguire cioè puntualmente quanto il Governo indicherà di fare.

I canonici lateranensi non nascondono il loro dispiacere per il deturpamento che avverrà nella grande basilica a causa della posizione del monumento, che diminuirà la maestosità dell'abside, tanto dalla parte della navata Clementina, quanto e più ancora dalla parte della sacrestia.

Si sa che il monumento sorgerà nel vano della porta grande, che mette all'ambulacro della sacrestia, simmetricamente al mausoleo, fatto costruire da Leone XIII alla memoria di papa Innocenzo III, opera molto criticata del Lucchetti, eseguita nel 1892. Leone XIII aveva stabilito che le sue spoglie mortali riposassero presso quelle del suo predecessore, ma non fissò mai il luogo in modo più preciso. Ora i canonici bramerebbero che il Tadolini trovasse un altro luogo adatto nella basilica, collocandovi anche il monumento del Lucchetti, e non sarebbe difficile il farlo in quanto che i pezzi componenti l'arco di Innocenzo III sono conservati integralmente nel chiostro della basilica vaticana.

Zeta.

La Nota del *Popolo Romano* sconfessata.

Sempre preoccupazioni per l'attitudine dell'Austria

Roma, 4, ore 8.

Assunte informazioni a proposito della nota pubblicata oggi dal *Popolo Romano*, sui rapporti fra l'Italia e l'Austria, sono in grado di assicurarvi che non solo essa non è affatto una emanazione ufficiosa, ma la si disapprova altamente nelle sfere governative. Infatti, così mi diceva oggi un personaggio ufficiale:

« Come si fa a gettare sui pochi irredentisti le responsabilità dell'agitazione che si va estendendo sempre più in Italia contro l'Austria, quando vi sono tanti fatti, che denotano la crescente italofobia delle sfere ufficiali di Vienna e della stampa, ispirata da quelle sfere? E' facile dire che il vero patriottismo deve essere quello che è, fondato sulla lealtà dei propositi e sulla fede agli impegni contratti, ma questo patriottismo in che modo si concilia colla formazione, da parte dell'Austria, di 20 nuovi reggimenti di artiglieria, colla creazione di nuove Divisioni di corazzate, cogli ordini del giorno bellicosi dell'ammiraglio Montecuccoli?

« In Italia si è tanto fedeli agli impegni contratti, che non si permette nemmeno più una innocente dimostrazione, e si arresta chi grida « Viva l'Italia! », mentre al di là della frontiera non si dà pace ai nostri connazionali, e si provocano ad arte le aggressioni di Fiume e Zara, per impressionare il Parlamento austriaco ed ottenere tutti i nuovi crediti militari che si vogliono. »

Quest'osservazione, che mi faceva stamane un personaggio ufficiale, collima perfettamente con quello che voi avete già pubblicato, ed è espressione dei propositi manifestati da diversi ministri, che di fronte ai formidabili armamenti dell'Austria è tempo che anche da noi si faccia qualche cosa di serio.

Il Congresso internazionale di radiotelegrafia inaugurato a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 7:

Il Congresso internazionale della telegrafia senza fili si è inaugurato ieri nel palazzo del Reichstag da Kraetke, segretario di Stato alle poste germaniche, che salutò i congressisti a nome dell'Imperatore, augurando il successo del Congresso. Delarge, direttore generale dei telegrafi belgi e delegato belga, come decano dei delegati rispose porgendo, a nome del Congresso, omaggi all'Imperatore, fra vivo entusiasmo.

Si elessero a vice-presidenti del Congresso il viceammiraglio in ritiro Henry Manney (Stati Uniti), segretario del Postoffice, Smith (Inghilterra), segretario di Stato, e Szalay (Ungheria). Si approvò quindi il programma dei lavori. Si nominarono due Commissioni speciali, una per discutere il regolamento interno del Congresso, l'altra per la relazione delle decisioni. La prima Commissione si compone di Bordelongue, primo delegato francese, presidente, del senatore Colombo, delegato italiano, del vicepresidente Osadtchy, delegato russo, di Romon Estrada, delegato spagnuolo, e di Kruyt, delegato olandese, relatore. Presiede l'altra Commissione Delarge e ne è relatore Sims, delegato francese.

Il Congresso discuterà in primo luogo il progetto di trattato internazionale. Le sedute non sono pubbliche.

Un ambasciatore americano che diventa ministro.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8:

Un dispaccio da Washington ai giornali, in data del 3, dice che Meyer, ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, si dimetterà prima della fine della sessione del Congresso e riceverà il portafoglio delle finanze o della marina; Shaw si ritirerà, ed è possibile che Bonaparte divenga attorney generale.

Piccola Cronaca.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

CURA DELLA SCOLIOSI
nell'Istituto Kinesiterapico-Ortopedico
dei dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA.
Corso Siccardi, 18, Torino. — *Massaggio, Ginnastica, Schultheiss, Zander, Busti Ortopedici.* 21174

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura RADICALE e BASE di TERAPIA Fisica delle
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zecca, 37.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 10. Giov. e Dom., ecc., a tariffa ridotta. Opuscolo gratis.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
Cognac la Victoire
F.lli RAMAZZOTTI — MILANO
Casa fondata 1815. 750dm

Una battaglia
fra malfattori e briganti per le vie di Pietroburgo
Un treno assalito.
Gli assassinii politici continuano.

Pietroburgo, 4, ore 7.

La Polizia era informata, ieri sera, che un furto a mano armata doveva avvenire oggi. In conseguenza, un importante distaccamento di Polizia si tenne pronto nei dintorni della piazza della Borsa, a tutte le eventualità. Improvvisamente gli agenti videro degli individui, dall'apparenza sospetta, girondare attorno all'edificio. Ne arrestarono tre. Il quarto stava per prendere la fuga, ma fu ucciso a colpi di rivoltella dagli agenti. Nel medesimo istante una ventina di altri individui attaccarono un agente di dogana. La Polizia accorse subito, ed un vero combattimento si impegnò coi malfattori, che finalmente fuggirono, seguendo i *quais* della Neva. La Polizia li inseguì, continuando a fare fuoco, e ne ferì parecchi. Gli agenti arrestarono dieci persone, fra cui parecchi studenti e contadini. Stamane la Polizia ha fatto una perquisizione nella Biblioteca degli studenti dell'Istituto Meccanico, e scoperse 40 bombe e due *pouds* di dinamite deposte là da uno studente chiamato Finck. La Polizia si recò in seguito al domicilio di questi e vi trovò un grande numero di esplosivi.

La Polizia ha scoperto ugualmente un deposito di armi nell'appartamento del figlio del portinaio dell'Istituto.

Mentre la Polizia faceva questa scoperta, arrivò questi avendo in mano un pacco di proclami rivoluzionari. Scorgendo gli agenti, si sparò un colpo di rivoltella, ma fu disarmato ed arrestato.

I rivoluzionari hanno proclamato la loro intenzione di sopprimere al più presto possibile i principali difensori dell'autocrazia. Le Autorità fanno delle perquisizioni in massa a Pietroburgo. Esse hanno condotto alla scoperta di duecento rivoltelle in una casa. I giornali annunziano che un treno della ferrovia del Baltico è stato attaccato presso Peterhow. Delle palle hanno attraversato le finestre dei vagoni, nei quali si trovavano parecchi ufficiali di marina.

Si ha da Odessa: Diciotto prigionieri politici sono fuggiti la notte scorsa dalla prigione di Elisabetgrad. Il Tribunale di Teodosia aprirà domani un'inchiesta sull'ultimo *progrom*, durante il quale quattordici israeliti furono uccisi, un grande numero feriti ed altri derubati dei loro beni. Cinque israeliti, che hanno resistito agli assassini, compariranno dinanzi la Commissione d'inchiesta. Nessuna persona che organizzò il *progrom* o vi ha preso parte non sarà sottoposta in giudizio. Tutti i giornali dicono che essi hanno ricevuto l'ordine di non pubblicare i nomi dei giudici nè del Pubblico Ministero nei resoconti dei processi politici e neppure dei funzionari incaricati dell'inchiesta preliminare. E' stato proibito ai giornali di organizzare delle sottoscrizioni in favore delle vittime dei *progroms* di Kielce e Bielostok.

Telegrafano da Varsavia: La Società delle ambulanze nel suo rapporto dice che 104 persone sono state uccise e 567 ferite nelle vie di Varsavia negli ultimi quattro mesi. Malgrado l'istituzione dei Consigli di guerra sommari in tutte le provincie polacche gli assassinii politici continuano a succedere quotidianamente.

Si ha da Lodz: I terroristi hanno dichiarato ad un proprietario, al quale si è domandato di vendere la sua casa per stabilirvi una nuova prigione, che se egli acconsentiva a questa vendita, si farebbe saltare la sua casa.

Mandano da Kielce: Tre altri terroristi sono stati giudicati dal Consiglio di guerra e fucilati. Con queste esecuzioni i terroristi giudicati e giustiziati negli ultimi quindici giorni salgono a 16.

Ingegneri terroristi.

(Servizio speciale della Stampa*).*

Pietroburgo, 4, ore 8.

La Polizia politica conduce in questo momento una campagna energica contro l'organizzazione terrorista. Essa ha circondato oggi l'Istituto degli ingegneri, che è conosciuto come il centro della propaganda rivoluzionaria, ed ha sequestrato 50 obici, di questi, tre caricati, perchè si potesse servirsene in guisa di bombe.

Quattro studenti del Collegio governativo degli ingegneri furono arrestati; furono inoltre operati molti sequestri a Pietroburgo, in altri laboratori, dove si erano confezionate delle bombe. *(Laffan).*

I bimbi polacchi non vogliono pregare in tedesco

(Servizio speciale della Stampa*).*

Berlino, 4, ore 9,10.

Si annuncia pel 27 ottobre un esodo generale di bambini polacchi dalle scuole prussiane. Le misure disciplinari più rigorose non hanno avuto alcun risultato. I bambini rifiutano con energia di pregare « il buon Dio in una lingua che non comprendono, perchè essa è la lingua del diavolo luterano ».

La Polizia ha confiscato 10,000 esemplari di un appello allo sciopero indirizzato ai genitori polacchi, di cui eccone qualche brano: « Pregando in tedesco, i vostri figli perderanno la fede. Iddio domanderà conto ai padri e alle madri di questa fede perduta; ordinate di non parlare in tedesco; il vostro potere è superiore a quello dei ministri e dei più alti funzionari prussiani. Che Iddio vi aiuti e vi protegga nella giornata del 27 ottobre. » *(Matin).*

Il sostituto di Taft per Cuba.

(Servizio speciale della Stampa*).*

Washington, 4, ore 8.

Si annuncia ufficialmente, questa sera, che Magoon sarà inviato, tra poco a Cuba, come governatore provvisorio dell'isola, in sostituzione di Taft, che deve ritornare presto agli Stati Uniti. *(New York Sun).*

Il Congresso democratico di Helsingfors.

(Servizio speciale della Stampa*).*

Pietroburgo, 4, ore 8.

Venne deciso che il Congresso dei democratici costituzionali avrà luogo a Helsingfors domenica. Esiste una intesa tacita che il Congresso avrà luogo senza interruzione a condizioni che le sedute siano private. In conseguenza i membri della stampa non saranno ammessi. Milinkoff parlerà sul manifesto di Viborg. *(Times).*

L'antimilitarismo non esiste in Belgio.

Ci telegrafano da Bruxelles, 4, ore 10:

Dei delegati, avendo affermato al Congresso della Giovane Guardia Rossa a Mannheim, che la propaganda antimilitarista fa dei progressi nell'esercito belga, il *Petit Bleu* ha interrogato il capo-gabinetto, del ministro della guerra, che gli ha dichiarato che l'antimilitarismo non esiste nell'esercito belga.

Gli imbarazzi finanziari della Casa Bienenfeld.

Ci scrivono da Trieste, 3:

Qualche giornale di Milano e di Vienna ha rotto il riserbo circa le trattative che corsero in questi giorni per il salvataggio di una grande Casa di commercio molto nota anche nel Regno, per cui rompo anch'io il riserbo e v'informo di quello che è ormai l'argomento del giorno.

Il comm. Giuseppe Bienenfeld, persona assai benevisa, intraprendente negoziante, che ha dato grande sviluppo al commercio dell'Eritrea e dell'Harrar, che fu console italiano ad Aden, che godette l'ampia fiducia del regio Governo italiano, e fornì di muli e di grani l'esercito di occupazione durante la guerra italo-abissina, ha chiesto una moratoria ai suoi creditori. La notizia destò grandissima sorpresa, perchè si riteneva generalmente il comm. Bienenfeld uomo assai dovizioso, e si riteneva che dall'Africa aveva ricavato utili per nuovi due milioni di lire. A Milano, dove era molto conosciuto e stimato, aveva partecipato alla fondazione della Società coloniale italiana, ed era anche interessato a quella del Benadir. A Trieste aveva creato anni addietro, nei pressi di Monfalcone, una nuova industria, quella della ceresina (cera artificiale), profondendovi quasi un milione. Lo sbocco principale di questo prodotto era la Russia, e la crisi nella quale si agita quel vasto Impero influì sull'andamento di questa industria.

I passivi della Casa Bienenfeld, secondo le informazioni attinte alla Borsa, ascenderebbero a circa un milione e mezzo di corone. Di fronte a questa cifra la Casa presenta beni immobili, azioni di Società industriali e commerciali, e crediti per un importo di quasi due milioni di corone. Si giudica però che molti crediti presentati in bilancio non saranno di facile esigibilità. Se la moratoria, come generalmente si crede, verrà accordata, il comm. Bienenfeld spera di poter tacitare coi creditori per cento i suoi creditori. Fra questi vi sono le filiali delle Banche Union e Anglo-Austriaca, di Vienna, che però sono esuberantemente coperte, avendo in deposito titoli di credito della Ditta; il barone Treves di Bonfilo, di Venezia, è creditore per un importo di 300,000 lire; la Casa Salem per 120.000 lire; il cognato Leone Usiglio per 100,000 corone. La piazza di Milano è interessata per una cifra insignificante di forse 35,000 lire.

Vi informerò sull'esito del convegno dei creditori, fissato per sabato.

Come fu evitata una disgrazia automobilistica alla principessa di Sleswig-Holstein.

Ci telegrafano da Grenoble, 4, ore 9:

Nell'accidente avvenuto in seguito alla rottura del freno dell'automobile, in cui si trovava la principessa Cristiano di Sleswig-Holstein, il meccanico, per prevenire le conseguenze gravi che potevano risultare, ebbe la presenza di spirito di dirigere la sua vettura verso la scarpata della strada, contro la quale la vettura urtò, senza accidenti alle persone.

Niente insubordinazione a bordo del "Leviathan"

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 7:

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Malta telegrafa il 3: « La notizia dei fatti di insubordinazione a bordo della nave inglese *Leviathan*, pubblicata da un giornale di Parigi, non ha alcun fondamento.

La *Leviathan* è qui con 900 uomini, dei quali neppure uno è in cella nè sotto il Consiglio di guerra.

Le prodezze della teppa milanese

Ci telefonano da Milano, 4, ore 9:

Ricorderete che un mese e mezzo fa circa a Milano, a Porta Ticinese, il brigadiere delle guardie di città, Calmacci, venne aggredito da teppisti e che per difendersi dovette sparare dei colpi di rivoltella, uccidendone uno. Il povero Calmacci veniva ricoverato all'Ospedale militare con fortissime contusioni al capo. Giorni sono usciva come guarito e veniva, a sua richiesta, traslocato a Forlì. Da quattro o cinque giorni però, in seguito alle contusioni riportate, il Calmacci accusava novamente gravi dolori di capo. Egli veniva di nuovo ricoverato all'ospedale, e l'altro ieri avendo dati segni di alienazione mentale, dovuti appunto alle percosse ricevute, doveva essere ricoverato al Manicomio.

— Ieri sera certo Montrafio Giovanni si trovava con alcuni suoi amici all'osteria situata in viale Porta Nuova, quando entrava il facchino soprannominato *Negrè*, di nome Vigini Angelo. Il Montrafio, appena vide il Vigini, gli gridò che lo aveva udito parlare con le guardie di città e che faceva la spia. Lo invitò quindi ad uscire dal negozio. Appena uscito, il Montrafio, estratto un lungo ed affilato coltello, ne inferiva sette colpi al Vigini, tre dei quali mortali. Il Vigini è stato ricoverato in fin di vita all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

— Parecchi giorni fa è stato arrestato un noto negoziante di gioie di Milano. Si dice che egli abbia compiuto delle truffe, sostituendo delle gioie false a delle buone. Però non si hanno precisi particolari sul fatto.

Uccide e brucia il cadavere del figlio.

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 8,49:

Un gravissimo delitto fu consumato nelle campagne di Marsano, presso Nola. Il contadino Giuseppe Addeo, per antichi rancori col figlio Domenico, di nottetempo, accompagnato dal complice Carmine Nappi, si recò al pagliaio dove quegli dormiva, assassinandolo a fucilate; poscia appiccò il fuoco al pagliaio. In seguito ad indagini, la belva umana fu arrestata, e confessò il delitto. Anche il complice fu arrestato.

Un pericoloso latitante ucciso presso Marsala

Ci telegrafano da Palermo, 4, ore 8:

Telegrafano da Marsala che in contrada di Ciancio ha avuto luogo un conflitto tra i carabinieri e il pericoloso latitante Demaria Giuseppe. Questi la sera precedente era stato scovato in casa della sua amante dalle guardie. Avvenne un conflitto. Il Demaria riuscì a fuggire e sparò contro i carabinieri. I carabinieri gli intimarono di arrendersi. Vennero esplosi varii colpi di rivoltella. Il Demaria cadde ucciso alla fine da un colpo tiratogli dal brigadiere Coluppi.

Mercati delle uve.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

4 ottobre.

Alba. — Dolcetti Mg. 18,000, da L. 1 80 a 2 10 — Barbera Mg. 27,000, da L. 2 45 a 3 — Freisa Mg. 2000, da L. 2 15 a 2 40 — Uvaggio Mg. 14,000, da L. 2 10 a 2 40.

Acqui. — Uvaggi Mg. 1500, da L. 1 95 a 2 15 — Barbera Mg. 200, da L. 2 25 a 2 50.

Asti. — Barbera e Uvaggi Mg. 60,000: Barbera da L. 2 50 a 3 15; Uvaggi da L. 2 40 a 3 10.

Canelli. — Moscato Mg. 4131, da L. 2 85 a 3 20; prezzo medio L. 3 06 — Freisa Mg. 3724, da L. 2 65 a 2 65; prezzo medio L. 2 62 — Barbera Mg. 46,263, da L. 2 32 a 2 65; prezzo medio L. 2 50 — Uvaggio Mg. 7048, da L. 1 76 a 2 15; prezzo medio L. 1 94.

Casale Monferrato. — Uvaggio Mg. 1000, da L. 2 40 a 2 50.

Ceva. — Dolcetti Mg. 10,500, da L. 1 50 a L. 1 80.

Chieri. — Freisa Mg. 13,000, da L. 2 30 a 2 65.

Dogliani. — Dolcetti Mg. 15,000, da L. 1 70 a 1 90.

Mondovì Breo. — Dolcetti Mg. 19,500, da L. 1 60 a 1 70 — Nebbioli Mg. 500, da L. 1 65 a 1 70.

Nizza Monferrato. — Uvaggio Mg. 1050, da L. 2 25 a 2 50 — Barbera Mg. 25,000, da L. 2 50 a 2 90.

San Damiano d'Asti. — Barbera Mg. 17,200, da L. 2 50 a 2 80 — Uvaggio Mg. 2300, da lire 2 20 a 2 60.

Santo Stefano Belbo. — Moscato Mg. 9570, da L. 2 86 a 3 10 — Dolcetti Mg. 830, da L. 1 90 a 2 05 — Barbera Mg. 13,820, da L. 2 20 a 2 55 — Freisa Mg. 5025, da L. 2 40 a 2 60.

Torino. — Uvaggio Mg. 8300, da L. 3 a 3 45 (compreso il dazio di L. 0 70 al Mg.).

Tortona. — Uva nera di collina Mg. 10,000, da L. 1 80 a 1 90 — Uva bianca Mg. 1000, da lire 1 70 a 1 85.

Villanova d'Asti. — Uvaggio Mg. 12,000, da L. 2 30 a 2 45.

***

Asti, 3. — Barbera, da L. 2 40 a 3; prezzo medio L. 2 664 — Uve comuni, da L. 2 10 a 2 70; prezzo medio, L. 2 455.

Trino, 3. — Uva venduta Mg. 9600, da L. 2 20 a 2 50; prezzo medio L. 2 343.

Cerro, 3. — Uve dolcetto Mg. 10,000, da L. 1 66 a 1 85; prezzo medio L. 1 75.

Chieri, 3. — Freisa Mg. 18,986, da L. 2 30 a 3; prezzo medio L. 2 636.

Oleggio, 3. — Nostrana nera quintali 245,39, da L. 20 80 a 23; prezzo medio L. 21 68 al quintale.

Alba, 3. — Dolcetti Mg. 24,630, da L. 1 66 a 2 15; prezzo medio L. 1 79 — Barbera Mg. 19,305, da lire 2 30 a 2 70; prezzo medio L. 2 46 — Freisa Mg. 865, da L. 2 50 a 2 35; prezzo medio L. 2 33 — Uve diverse Mg. 7300, da L. 1 80 a 2 25; prezzo medio L. 2 08.

Chivasso, 3. — Uva comune Mg. 7000, da L. 2 30 a 2 50 — Uva da tavola Mg. 600, da L. 2 75 a 3.

Trino, 3. — Mg. 2100, da L. 2 15 a 2 50; prezzo medio L. 2 344. — In Trino non vi ha dazio d'entrata.

Canelli, 3. — Moscato, ai pesi pubblici Mg. 3536,5, da L. 2 85 a 3 225; media L. 3 036; ai pesi privati Mg. 3700 — Freisa, ai pesi pubblici Mg. 3012,5, a L. 2 65; ai pesi privati Mg. 1650 — Barbera, ai pesi pubblici Mg. 18280,5, da L. 2 30 a 2 65; media lire 2 443; ai pesi privati Mg. 16650 — Uvaggio, ai pesi pubblici Mg. 9826,5, da L. 1 80 a 2 20; media L. 1 977. — Totale Mg. 57157.

Mondovì, 3. — Dolcetti Mg. 7000, da L. 1 60 a 1 75; media L. 1 676; ammontare L. 11,735 — Mercati precedenti Mg. 68500, coll'ammontare di lire 109,615 25 — Totale generale Mg. 75500, coll'ammontare di L. 121,340 25.

Tortona, 3. — Uva nera di collina Mg. 706,5 a prezzo di rapporto; Mg. 10460,5 a prezzo dichiarato; da L. 1 57 - 2 15; media L. 1 689 — Uva bianca Mg. 417,5 a prezzo di rapporto; Mg. 1029,4 a prezzo dichiarato; da L. 1 66 a 1 70; media L. 1 688. — Totale Mg. 12663,9; nei mercati precedenti miriagrammi 397481,7; totale generale Mg. 410145,6. — Media a tutt'oggi: Uva nera di collina L. 1 889; id. di pianura L. 1 580; uva bianca L. 1 549.

Chieri, 3. — Freisa Mg. 6695, da L. 2 30 a 2 65; media L. 2 427.

Oleggio, 3. — Nostrana nera quintali 240,72, da L. 20 a 23 50 il quintale; media L. 21 66 — Americana quintali 17,34, da L. 13 25 a 14 il quintale; media L. 13 75. — Totale uva venduta Q.li 258,06.

Broni (Pavia), 3. — Uva nostrana da L. 2 05 a 2 20 il Mg. — Uva bastarda da L. 2 30 a 2 50 il Mg. — Uva fina da L. 2 55 a 3 10. — Senza dazio. I contratti di vendita delle uve sono generalmente fatti nei vigneti, e solo piccole partite vengono portate sul mercato.

Carmagnola, 3. — Uvaggio Mg. 10000, da L. 2 45 a 2 50; media L. 2 35 — Uva da mensa Mg. 1500, da L. 2 50 a 2 55; media L. 2 50.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

3 ottobre — Ore 15,30.

Pochi affari e limitati ai titoli d'*Auto* ed alle Concimi, queste specialmente movimentate fra 436, 433, 438. La Züst sempre ben domandata e con discrete transazioni.

Azioni Banca d'Italia 1304.
» Banca Commerciale 929, 929 1/2.
» Fiat 748, 752.
» Itala 256, 257.
» Rapid 191.
» Züst 166 1/2, 167 1/2.
» Concimi 436, 433, 435, 438.
» Breda 382, 380.

4 ottobre.

Rendita senza legale 102 52 1/2.

Rendita italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 475, 102 50.

Rendita Italiana 5 0/0 per fine mese corrente 102 60.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 102 10.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 85; lettera 99 95.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 85; lettera 99 95.
Germania 4 1/2: denaro 123; lettera 123 10.
Londra 3 1/2: denaro 25 15, lettera 25 18.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1303.
» Banca Commerciale 930.
» Credito Italiano 638.
» Bancaria Italiana 328.
» Ferrovie Meridionali 798.
» Fiat nuove 753, 752, 751.
» Fiat Ansaldi 234, 236.
» Itala 255, 256.
» Rapid 186, 187.
» Züst 167, 166 1/2, 166.
» Concimi 442, 443, 448, 449, 446.
» Breda 383, 383, 384.

Mercato senza variazioni notevoli da ieri, fuori che pei Concimi, sui quali si rivolse la maggior parte degli affari. Breda alquanto migliori a 383, 385, 383, chiudono però piuttosto offerte a quest'ultimo prezzo. Deboli la Itala e la Rapid su Genova.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 3, ore 18:

Rendita Italiana 5 72 0/0 p. c. 102 40.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 102 55.
» » 3 50 0/0 p. c. 102 10.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 20.

Banca d'Italia 1304 — Banca Commerciale 931 — Credito Italiano 638 — Banco Roma 115 — Banco Gestioni 114 — Istituto Italiano 572 — Immobiliari 300 — Beni stabili 283 — Impresa fondiarie 127 — Meridionali 800 — Mediterranea 475 — Navigazione Italiana 468 — Tramways-Omnibus 237 — Acqua marcia 1590 — Condotte d'acqua 313 — Gas 1332 — Pantanella 86 — Zuccheri romani 92 — Terni 2210 — Ferriere 319 — Metallurgica 174 — Fiammiferi 280 — Ansaldo 415 — Antimonio 468 — Montecatini 146 — Eritrea 15 — Azoto 453 — Carburo 1298 — Kerka 500 — Forni elettrici 98.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 3, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Continua il cattivo andamento, e tutto stamane perde terreno. La Rendita sola si mantiene ferma a 102 55 per contanti e 102 77 per fine mese. Offerti i Bancari e i Ferroviari; le Terni fecero 2206 e 2195; le Italo-Americane 325, 322; Concimi 335. Cambi invariati.

Borsa ufficiale — Ore 15.

Le insistenti offerte provocarono oggi un ribasso generale. Solo all'ultimo momento si chiude in leggera ripresa. La Rendita fece 102 77 e 102 75 per fine mese; la Banca d'Italia 1301, poi 1304; le Terni 2205, 2195, 2213; le Edison 869 50, 866, 868; le Italo-Americane 325 50, 318, 322; Concimi 434, 437; Breda 374, 382. Offerte le Meridionali a 799; Raffinerie Liguri 329; Ansaldo 412.

Cambi 99 92.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 3, ore 18:

Rendita 102 65 — Banca 1303 — Comit 929 — Credito 637 — Meridionali 798 — Mittel 471 — Rubattino 468 — Raffinerie 330 — Industrie 387 — Eridania 1302 — Maraini 329 — Terni 2207 — Armstrong 412 — Elba 490 — Savona 465 — Molini 330 — Semolerie 425 — Carburo 1290 — Kerka 500 — Imprese 127 — Itala 255 — Rapid 189 — Officine 635 — Vetri 465 — Banco Liguria 311 — Ferriere 167.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 3 ottobre	*Chiusura*
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	96 17
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 45
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	86 5/16
Obbligazioni Lombarde	687 25
Cambio sull'Italia	premio 9/32
Turco nuovo unificato	94 10
Banca di Parigi	1577 —
Tunisino	478 50
Egiziano 4 0/0 rend.	106 25
Rendita Ungherese 4 0/0	95 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	97 20
Banca Ottomana	687 —
Argento fino	110 —
Credito Fondiario	691 —
Suez	4450 —
Lotti Turchi	147 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	81 —
Nuovo prestito Russo	86 85
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 50
Banca di Francia	— —

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Passo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

La madre COSSALE GABRIELLA ved. GARETTI, la sorella TERESA, il cognato GRAZIOLA CARLO, i nipoti GIUSEPPE e GABRIELINA e parenti tutti annunziano l'irreparabile perdita del loro caro

GARETTI FRANCESCO
della Ditta G. Garetti & C.

avvenuta stamane, alle ore 9, munito dei conforti religiosi.

Il funerale avrà luogo giovedì, alle ore 15.
Non si mandano partecipazioni personali, si prega di non mandare fiori e si dispensa dalle visite.

Dopo brevissima malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, decedeva ieri sera in Ciriè il

Marchese
Emanuele D'Oria
di Ciriè e del Maro
d'anni 80.

La figlia ANTONIA col marito Avvocato SILVIO BRACCIO; i nipoti: EMILIA DODICI di VISERANO col marito Conte ANTONIO BARBIANO di BELGIOIOSO, EMILIA e TOMMASO D'ORIA di CIRIE' unitamente al loro tutore Marchese IGNAZIO THAON di REVEL, Senatore, ed i congiunti tutti, con animo addolorato danno la triste notizia.

Ciriè, 3 ottobre 1906.
Non si mandano partecipazioni speciali.
La sepoltura avrà luogo in Ciriè giovedì, 4 corrente, ore 15,30. 22263

Ieri mattina, alle ore una, dopo breve malattia, serenamente spirava

MAGNANI MEJO LORENZO
fu GIOV. BATTISTA
Capo-Mastro Impresario.

Ne danno partecipazione col cuore affranto la moglie VITTORIA, nata GILARDI NADIN; i figli Geom. IGINIO, GUGLIELMO, CESIRA e LUIGI; il fratello AUGUSTO, la sorella MARTINA e congiunti tutti.
L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 4, alle ore 16, partendo dall'abitazione via Mazzini, 51, alla Stazione P. N.
I funerali si faranno sabato alle ore 9,30 in Campiglia Cervo.
Non si mandano partecipazioni speciali, e si dispensa dalle visite. 21177

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con forte rassegnata virtù, si spegneva in San Maurizio Canavese, la mattina del 2 ottobre

Anna Casanova-Moris

Il marito LUIGI, le figlie CARMEN ed EMILIA, la madre TECLA VALENTINO vedova MORIS, le sorelle, i parenti e congiunti tutti danno la tristissima partecipazione, piangendo inconsolabilmente.
La salma sarà tumulata a Roma.
Non si mandano partecipazioni personali per espressa volontà della Defunta. 21217

Il 3 corrente alle ore 6 spegnevasi in Fobello il

Cav. Giacomo Tirozzo
d'anni 86.

I figli: FRANCESCO colla consorte MARIA NARCHIALLI, GIOVANNI colla consorte SABINA NARCHIALLI, PAOLO, MARIA col consorte ENRICO MODETTI ed i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio. c21162

Ieri, alle ore 14,35, dopo penosa e lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Tavella Felice
di Castagnole Lanze
d'anni 69.

La vedova ANGELA ROCCA ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.
Non si mandano speciali partecipazioni. La sepoltura avrà luogo alle ore 9 del giorno 5 corr., partendo da via Andrea Doria, N. 9. 21196

Ieri, rendeva l'anima a Dio l'angioletto

Paolo De Antoni
di mesi 13.

Straziati, ne danno l'annunzio i genitori avvocato EMILIO, pretore, e CELESTINA CUALTO, i nonni, gli zii ed i congiunti.
I funerali avranno luogo in Orbassano oggi 4 corrente ad ore 17. c21179

La Ditta AGOSTINETTI e FERRUA ringrazia sentitamente tutte le persone che si associarono al dolore causato dalla perdita della Signora

Francesca Agostinetti
socia comproprietaria. 21178

Fabbrica
CORONE
Grandioso assortimento.
Sono esposte le ultime novità da L. 1 a 500.
F.lli Castiglioni
Diagonale via Pietro Micca, 2, Torino.

Il vostro Lapis è un
KOH-I-NOOR
o solo un'imitazione?

I lapis KOH-I-NOOR, i soli fabbricati in 17 gradazioni dalla Casa
L. & C. HARDTMUTH
sono per qualità della matita, per esattezza di graduazione, per resistenza, i migliori lapis del mondo.
La matita, per l'ottima qualità della sua speciale fabbricazione, si consuma pochissimo ed è quindi molto duratura.
Il lapis "KOH-I-NOOR" è pertanto il più conveniente, il migliore, il solo da usarsi.
Presso tutte le Cartolerie del Regno.

GLICEROFOSFATI BOUTY
RICOSTITUENTE GENERALE DEL SISTEMA NERVOSO

Hanno a loro favore diversi elementi di successo. A parte la scrupolosità di preparazione, a parte il rigore di dosaggio, per cui essi incontrano in Francia il generale favore, ma una nota, certo non secondaria, che li contraddistingue e li rende preferibili, è il loro basso prezzo in relazione alla quantità.
Ogni flacone contiene 200 grammi di preparato, cioè il doppio delle altre marche in commercio, pur vendendosi allo stesso prezzo.
E poichè i Glicerofosfati trovano la loro applicazione in ogni classe sociale, il poter curare gli infermi disagiati col minor dispendio possibile mette il medico in condizione di attendere facilmente all'economia delle classi povere, ciò che forma parte non ultima della sua sacra missione.

Glicerofosfato Bouty composto
(calcio-sodio-magnesio)
L. 4,50 al flac. (gr. 200)
Glicerofosfato Bouty semplice
(calcio)
L. 3,50 al flac. (gr. 200)

KOLA BOUTY
(Granulare)

Indicatissima nella nevrastenia, nella convalescenza e per le persone dedite agli esercizi sportivi. Indispensabile per sollevare le forze depresse per l'eccessivo calore.
I Laboratori Bouty, per garantire tutta la purezza e per assicurare tutta l'energia delle noci di Kola, hanno cercato di presentarla sotto la forma più semplice e naturale, conservando tutti i principii attivi. A tale scopo essi, con processi speciali ed operazioni delicatissime, riescono ad estrarre in totalità i succhi della droga fresca; il prodotto ottenuto viene poi associato ad una sostanza solida e solubile, e preparato il tutto in forma granulare.
Ogni flacone contiene 200 grammi di preparato, cioè il doppio delle altre marche in commercio, pur vendendosi allo stesso prezzo.
L. 4,50 al flac. (gr. 200)
Interessante letteratura sui Preparati Bouty si spedisce gratis su richiesta dall'esclusivo Rappresentante per l'Italia, sig. Enrico Dethan, Napoli.
Depositi in *Torino*: Farmacia Dott. L. Bonicontro; Premiata Farmacia Gazzone; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giordano.
Alessandria. Farmacia Dottor G. Pugliese; Dottori Schiapparelli & Sormano.

« ALLE SIGNORE » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le vestiere, per i correttori d'infante e adulto, rivolgersi alla Ditta Annibale Agazzi succ. di A. O. F.lli Agazzi. Casa fondata nel 1869, via S. Margherita, 12, MILANO. — *NB.* Catalogo gratis a richiesta. 20611

WOLLEN TUCH
Unica Sede d'Italia 33 via Vittoria, 33-A MILANO.
Grande Importazione
STOFFE
Uomo e Signora
Domandate il nuovo **Campionario di Autunno-Inverno** assortito delle ultime **Novità**.
Spedizione *gratis e franco*
Vendita diretta ai privati. Prezzi di fabbrica.

ISTITUTO DOMENGÉ-ROSSI
Premiato con medaglia d'argento
FIRENZE - 8, Via Lamarmora, 8 - FIRENZE
Collegio moderno
con esternato e semiconvitto per Signorini
(Telefono urbano e interurbano 1002)
L'Istituto Domengé-Rossi occupa i due grandi fabbricati — già principesca dimora dei Marchesi Fiori di Serramezzana — in via Lamarmora, 8, sulla vasta area che va da via Micheli a via Venezia e guarda a mezzogiorno l'ampio Orto Botanico (Giardino de' Semplici) e a settentrione le colline Fiesolane. Trasformato e accresciuto su disegno dell'Arch. Comm. R. Mazzanti, ormai può vantarsi d'essere uno fra i primi in Italia per la grandiosità dell'edifizio e gli agi onde è fornito, per l'aria salubre e la località amenissima e tranquilla, che ne fanno un luogo ideale per l'educazione della gioventù. Ha due vasti giardini e un grande porticato per la ricreazione, un locale apposito, con Palestra, per la ginnastica, la scherma e il lavoro manuale, Sale per disegno, Gabinetti di Fisica e Storia naturale, Osservatorio meteorologico, Biblioteca, Stabilimento di Bagni, Teatro elegante e Cappella. E' tutto illuminato a luce elettrica; ogni giorno riceve dalla
FONTANA DELL'ALPE in Mugello
930 metri s/m
(Propr. Sicuteri) acqua batteriologicamente e chimicamente pura per uso del Convitto. E' l'unico in Toscana con riscaldamento a vapore
Termosifone sistema Koerting
Oltre la istruzione *elementare, ginnasiale, liceale e tecnica*, secondo i Programmi governativi, vi sono Corsi particolari preparatori all'*Istituto tecnico*, alle *Scuole militari*, all'*Accademia navale* e alla *R. Scuola di Scienze Sociali* di Firenze. Vi s'impartiscono inoltre lezioni di *lingue moderne* con metodo teorico, pratico, di musica vocale e istrumentale, di pittura e di ballo. E' l'Istituto che ha il migliore e il più numeroso Collegio di Professori delle RR. Scuole. 15543
Il Direttore-Propriet.: Prof. Cav. V. ROSSI.

ATINEVROTICO DE GIOVANNI
. . . è un rimedio di **sicura** efficacia.
Grocco.

D.r A. CARBONE Via Bogino, 27, p. 3. Ore 8 1/2-10 e 13-16 1/2
Malattie OCCHI, ORECCHI, NASO, GOLA. c18077

SAPONE BANFI
Insuperabile rende la pelle bianca morbida, fa sparire rughe, macchie, rossori.
AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Mondiale. — Stira lucido
Conserva la biancheria.

SPORT

TIRO A SEGNO.

Tiro a segno nazionale di Torino

La Presidenza porta a conoscenza degli interessati che domenica, 7 ottobre, alle ore 8, avrà principio al poligono di tiro al Martinetto il terzo ed ultimo periodo d'istruzioni militari per il corrente anno per i giovani che desiderano contrarre il volontariato di un anno e protrarre il servizio militare al 26.o anno di età, e per i militari di terza categoria che chiamati alle armi vogliono godere del beneficio dell'esenzione.

In pari tempo la Presidenza invita i soci già inscritti alle esercitazioni regolamentari ed i militari in congedo e qualsiasi classe appartengano che volessero ancora premunirsi per un'eventuale richiamo della propria classe, a volere ultimare le lezioni di tiro nel più breve termine, dovendosi quanto prima per lavori chiudere le esercitazioni del corrente anno.

Le iscrizioni dei nuovi soci si ricevono presso gli uffici di segreteria al Martinetto mediante presentazione del foglio di congedo.

Gara straordinaria ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 3:

La Società di Tiro a segno intermandamentale di Ivrea, a festeggiare il 25° anniversario della sua fondazione e in un tempo come ad ufficiale inaugurazione del campo di tiro, indice per i giorni 6, 7 ed 8 corrente una grande gara regionale, sotto il patronato di S. A. R. la principessa Letizia.

L'esito della gara è assicurato per l'intervento di numerosi tiratori del Canavese, Valle d'Aosta e di altre città italiane. Numerosi e ricchi sono i premi, fra cui una medaglia d'oro grande di S. M. il Re e della Regina madre; uno splendido vassoio di S. A. R. il Duca di Genova; un artistico pendolo di S. A. R. la principessa Letizia; una medaglia d'argento offerta dal Ministero della guerra; medaglie d'argento e bronzo del Ministero della pubblica istruzione, oltre ad uno splendido oggetto offerto dal presidente cav. uff. Carlo Alberto Quilico. I premi in denaro ammontano a L. 3000.

Martedì, 9 ottobre, vi sarà la solenne premiazione, coll'intervento, sperasi, di un augusto personaggio.

CICLISMO.

Il Campionato ciclistico torinese.

La Società *Pro* di Torino organizza per domenica, 7 ottobre, il Campionato ciclistico torinese, con partenza alle ore 14 dalla Barriera di Orbassano e sul percorso Orbassano, Pinerolo, Trana, Avigliana, con arrivo alla Tesoriera.

Tutti gli arrivati in tempo massimo (ore 3,40) riceveranno una medaglia vermeille. Premiati saranno i primi dieci arrivati. Fra i premi pervenuti al Comitato si hanno una medaglia d'oro dono del Municipio di Torino; un'altra d'oro, dono del signor Ghelfi; una terza d'oro dono della Ditta Prinetti.

La Giuria sarà composta dei sigg. prof. Castellano, avv. Vercellone fratelli Cornaglia (presidente e segretario), rag. Mossio, prof. Chiri.

Le iscrizioni si ricevono alla sede, via Montevecchio, N. 60; per i soci L. 1,50, gli estranei L. 3.

ALPINISMO.

L'ascensione della più alta montagna del continente americano.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 20:

Il dott. F. A. Cook, di Brooklin, telegrafa da Tionek, nell'Alaska, che ha raggiunto la sommità del monte Mac Kinley. E' la prima volta che si fa l'ascensione di questa montagna, la cui altitudine è la più elevata del continente americano, a quanto si suppone.

AEREONAUTICA.

La Coppa Gould.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20:

La Coppa Gould, offerta dalla signora Gould, di New York, all'aeronautica inglese che sarebbe stato classificato primo dei concorrenti inglesi della Coppa Gordon Bennett, è stata attribuita a Rolls.

PODISMO.

Unione Podistica Italiana — Sezione di Torino.

Domenica, 7 corrente, sul percorso Torino, Ciriè, Lanzo, Germagnano, Nole, Casalle, Torino (Km. 70), avrà luogo la terza marcia ufficiale. La partenza fuor il e l'arrivo (ore 16,30) sono fissati in piazza Castello, monumento G. Ferraris. Le iscrizioni si ricevono presso la sede, via Magenta, 11 (Società Ginnastica), sino a sabato, alle ore 22.

AUTOMOBILISMO.

Un concorso di turismo.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 22:

La Commissione delle corse dell'A. C. di Francia ha deciso di occuparsi di una corsa Parigi-Milano-Parigi. Il regolamento è semplicissimo. Le tappe saranno molto corte. Si partirà alla mattina tranquillamente. Le vetture che non saranno arrivate alle tappe prima delle 22 verranno eliminate. Al ritorno a Parigi l'Amministrazione del Salon consegnerà ai concorrenti che avranno effettuato il percorso nel tempo fissato un diploma di buona marcia, con il permesso di mettere sulla loro vettura.

Un nuovo giornale sportivo a Milano.

Ci telefonano da Milano, 3, ore 20:

E' oggi uscito il primo numero di un nuovo giornale trisettimanale dal titolo *Lo Sportsman*. Esso si occuperà specialmente di ippica ed automobilismo. Alla Direzione è stato chiamato il sig. R. Arpinella.

Scioglimento del Consiglio comunale di Novi Ligure

Ci scrivono da Novi Ligure, 3:

Il nostro Consiglio comunale è stato sciolto con decreto prefettizio emanato pochi giorni fa. Fu nominato commissario regio il dott. Giovanni Bajardi, addetto al Ministero dei lavori pubblici, il quale pubblicò un manifesto alla cittadinanza.

Una grave disgrazia.

Ci scrivono da Novi Ligure, 3:

A Serravalle Scrivia, in una cantina del signor A. Zerbi di Milano, certi Giacomo Mamagno, Antonio ed Emilio Porsi e Giuseppe Casella caddero privi di sensi in un vasto tino, da cui estraevano i detriti dell'uva. La disgrazia è dovuta alle esalazioni del gas. Il Porsi Antonio morì; gli altri furono salvati, ma sono in gravi condizioni.

Una rissa fra due soldati.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Nella notte di ieri, verso l'una, a Trino Vercellese, i soldati Cattor e Baiso, del 5.o artiglieria da campagna, diretti a Vigevano, vennero fra loro a diverbio. Il Baiso, estratto un coltello, colpiva il camerata, ferendolo assai gravemente all'inguine. Un certo Piero, che si era intromesso fra i due rissanti, si ebbe un colpo di coltello al braccio destro.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 3 ottobre.

Debiti redimibili.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Prestiti		500 Str. ferr. Udine-Pontebba 3 ojo	— —
500 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo	— —	475 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1856)	— —
500 Blount (Pontificio 1866) 5 ojo	— —	400 Id. 3 ojo (Em. 1874)	— —
Obbligazioni		475 Id. 3 ojo (Em. 1880)	— —
500 Asse Ecclesiastico 5 ojo	— —	500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo	[illegible]
500 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89, Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A-B)	[illegible]	500 Str. ferr. Livor. A	[illegible]
Certificati		500 » » » B	[illegible]
— Rendit. definitiv. trentenn. per spese di costruz. ferrov.	— —	500 » » » C	[illegible]
Obbligazioni		500 » » » D	[illegible]
500 Strade ferrate Romane (della comuni) 3 ojo	[illegible]	500 » » » D'	[illegible]
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo	[illegible]	500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto s. A 3 ojo	[illegible]
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo	[illegible]	500 Id. id. serie B	— —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo	[illegible]	500 Id. id. serie C	— —
500 Str. ferr. Novara 5 ojo	[illegible]	500 Obb. del Canali Cavour 5 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo	[illegible]	500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo	[illegible]	500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Genova-Voltri 3 ojo	— —	500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo	[illegible]
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo	[illegible]	**Azioni**	
		500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 7 ojo	[illegible]
		500 Delte com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castagnole, Castagnole-Mortara	[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Obbligazioni		**Cartelle**	
500 Ferrovie sarde d. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 ojo	[illegible]	500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto	[illegible]
500 Id. id. serie C (1a emissione 1882)	[illegible]	500 Credito Comun. e Provinciale	[illegible]
500 Id. id. serie C (2a emissione 1887)	[illegible]	500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 ojo	[illegible]
Prestito			
500 Unificato della città di Napoli 5 ojo	[illegible]		

Titoli non garantiti dallo Stato.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Obbligazioni			
500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese	[illegible]	500 Società Carb. di calcio (Roma)	[illegible]
500 Ferr. Meridionali	[illegible]	500 Id. Min. di Montepromina	[illegible]
500 Id. Soc. Sardegna	[illegible]	500 Id. Manif. Lane Borgosesia	[illegible]
500 Id. Sarde, serie A	[illegible]	500 Id. Min. « Elba » (Genova)	[illegible]
500 Id. id. id. B	[illegible]	500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	[illegible]
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro	[illegible]	500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni	[illegible]
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	[illegible]	500 Prestito Provincia Alessandria	[illegible]
500 Offic. Savigliano	[illegible]	500 Id. Città Torino 3 1/2	[illegible]
500 Società Siderurgica di Savona	[illegible]	500 Id. Prov. di Lucca	[illegible]
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	[illegible]		
Cartelle			
500 Fond. di S. Paolo 5 ojo	[illegible]	500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo	[illegible]
500 Id. id. 4 1/2 ojo	[illegible]	500 Id. id. id. 4 1/2 ojo	[illegible]
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo	[illegible]	500 Id. id. id. 3 1/2 ojo	[illegible]

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Bancarie.		25 Società Aut. Rapid	[illegible]
500 Banca d'Italia	[illegible]	50 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	[illegible]
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	[illegible]	25 Id. Automob. Brevetti Fiat	[illegible]
500 Credito Italiano	[illegible]	50 Id. Italiana dei Forni (Genova)	— —
500 Società Bancaria Italiana	[illegible]	100 Id. Cantiere navale di Muggiano	— —
500 Banco di Roma	[illegible]	25 Id. Camona, Giovanni Torriani	[illegible]
Banca di Torino (stampigliata)	[illegible]	25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	[illegible]
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	[illegible]	250 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	— —
Trasporti.		100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	[illegible]
500 Società ferrovie Meridionali	[illegible]	100 Id. A. forni Bregnor	[illegible]
150 Id. id. Secondarie Sardegna	[illegible]	50 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano)	— —
500 Id. id. Sicula	[illegible]	25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze)	— —
500 Id. id. Mantova-Modena	[illegible]	25 Id. Fiat-Muggiano	[illegible]
500 Id. id. Biella	[illegible]	25 Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova)	[illegible]
500 Id. id. Pinerolo (1a emissione)	[illegible]	25 Id. « Fides » Fabbrica aut. (Roma)	[illegible]
500 Id. id. Pinerolo (2a emissione)	[illegible]	25 Id. Canav. Carello	[illegible]
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	[illegible]	100 Id. Un. Escr. Elett.	[illegible]
500 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	[illegible]	100 Id. Ind. Met. Torino	[illegible]
500 Id. Anon. Tramways Vercellesi	[illegible]	**Industrie alimentari ed affini.**	
250 Id. ferr. Vomero	[illegible]	500 Società Acqua potabile di Torino	[illegible]
175 Id. Rom. Tramways-Omnibus	[illegible]	250 Id. Generale Immobiliare Agricola	[illegible]
100 Id. Nav. Alta Italia	[illegible]	100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codignera »	— —
250 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova)	[illegible]	175 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	[illegible]
Elettricità, luce ed ind. meccaniche.		50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	[illegible]
500 Società Ital. Gas	[illegible]	100 Id. « Eridania » di Genova	— —
500 Id. Consumatori Gas-Luce	[illegible]	250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	— —
500 Id. Off. Savigliano	[illegible]	100 Id. Soc. Ferraresi	[illegible]
500 Id. Elettric. Alta Italia	[illegible]	50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	[illegible]
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	[illegible]	25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi	[illegible]
500 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove)	[illegible]	100 Id. Fabbr. ciocc. e conf. Venchi e C.	[illegible]
500 Id. Ital. Elettr. già Cruto	[illegible]	25 Id. Torin. pan. past.	[illegible]
150 Id. id. di applic. elettriche	[illegible]	100 Id. Dist. It. (Milano)	[illegible]
250 Id. Elettrotecnica Italiana	[illegible]	**Industrie varie.**	
250 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Ansaldi	[illegible]	500 Soc. Cart. Ital.	[illegible]
500 Id. Anon. Officine già Diatto	[illegible]	500 Id. Cartiere Merid.	[illegible]
250 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	[illegible]	250 Id. Manifattura Lane Borgosesia	[illegible]
500 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C.	[illegible]	100 Id. Calci Casale	[illegible]
150 Id. Fonderia di ceretti (Nebiolo e C.)	[illegible]	250 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.)	[illegible]
100 Id. Siderurgica di Savona	— —	100 Id. Isolato di San Teodoro	— —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime	[illegible]	100 Id. Anon. Pellami e Calzature	[illegible]
100 Id. Italiana di Elettrochimica	[illegible]	100 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni	— —
25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	[illegible]	100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma)	[illegible]
500 Id. Acciai. Terni	— —	250 Id. Tess. stampati (Milano)	[illegible]
500 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —	500 Id. Istituto Romano di beni stab.	[illegible]
25 Id. M. Züst, costr. au tom. (intera) (a)	[illegible]	100 Id. Miniera Boll. Trezza Alb (Bolog.)	[illegible]
		250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	[illegible]
		500 Id. di Montepozzi	[illegible]
		100 Id. Fab. Paramatti	[illegible]
		100 Id. Amid. It. Milano	[illegible]

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20:

Il mercato sembra voler stabilire una demarcazione netta fra le Rendite francesi e gli altri valori. Questi ultimi sono infatti molto fermi e danno luogo ad una benissima corrente di affari. Le Rendite francesi sono invece molto pesanti. I fondi russi sono tenuti fermamente, e la Rendita italiana è a 102 45.

BORSA DI VIENNA, 3.

Credito Austriaco	[illegible]	Lire italiane (carta)	[illegible]
Lombarde	[illegible]	Rend. Austr. (arg.)	[illegible]
S. Anglo-Austriaca	[illegible]	Id. in carta	[illegible]
Austriache	[illegible]	Union Bank	[illegible]
B. Austro-Ungarica	[illegible]	Rend. Austr. in oro	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Ungherese 4 ojo	[illegible]
Argento	[illegible]	Ungherese 3 1/2 ojo	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	S. Paesi Bassi	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 3.

Cambio su Londra	— —	Obbl. ferr. it. 3 ojo	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	[illegible]	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 ojo	[illegible]	Russo (nuovo)	[illegible]
Rend. Turca 1 ojo	[illegible]		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 3 (Chiusura).

Consol. inglese	[illegible]	Russo	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Uruguay	[illegible]
Argento fino	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	—,—
Spagnuolo	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Turco nuovo	[illegible]		
Egiziano 1903	[illegible]		
Giapponese	[illegible]		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 4 ottobre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 1-6 ottobre. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 3 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,94**.

Genova, 3 ottobre. — Media ufficiale dei cambi Francia 99 90 —; Londra 25 14 —; Germania 122 [illegible]; Svizzera 99 [illegible]; Belgio 99 42 5.

MERCATI

Società Torinese

per la macellaz. ed Asseggio delle sete (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 3 ottobre 1906.

Organzini	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Trame	»	[illegible]	»	[illegible]
Greggie	»	[illegible]	»	[illegible]
Articoli diversi	»	[illegible]	»	[illegible]
Seta passata. Totale	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Totale	C.	[illegible]	Kg.	[illegible]

Colli entrati nel mese e dell'anno.

Stagionati	N.	[illegible]	Kg.	[illegible]
Pesati	»	[illegible]	»	[illegible]

Bestiame.

MONDOVI', 28 settembre 1906.

Bestie macellate nella settimana: vitelli [illegible], buoi [illegible], vacche [illegible], maiali [illegible]. Totale [illegible].

Carne di bue al chilo L. 1,40 — Carne di vitello 1,55 — Carne di vacca 1,10 — Carne fresca di maiale 1,75.

Cereali.

MONDOVI', 29 settembre 1906.

Frumento al quintale da L. 22 — a 23 50 — Segala da 19 — a 19 50 — Meliga da 16 — a 17 —.

Farine, pane, paste e riso.

MONDOVI', 29 settembre 1906.

Farina marca 0 comune da L. [illegible] al quintale — Semola dura da paste da [illegible]. Pane grissino al chilogr. L. 0 45 — Molle bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 31 — Bruno 0 25. Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 45 — Pastume di seconda qualità 0 34.

Foraggio.

MONDOVI', 29 settembre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 20 50 — Fieno maggengo al miria da 0 75 a 0 80 — Fieno riesto da 0 60 a 0 70 — Paglia da 0 40 a 0 45.

Frutta e Verdura.

MONDOVI', 29 settembre 1906.

Patate al miria da L. 0 60 a 0 80 — Peperoni gialli da [illegible] — Cipolle da [illegible] — Aglio da [illegible] — Pomidoro al chilo, da 0 10 a 0 15 — Fagioli da 0 10 a 0 20 — Fagioli rossi da [illegible] — Carote da 0 10 a 0 20 — Pesche [illegible] — Uva da 0 15 a 0 20 — Sedani alla dozzina da 0 10 a 0 20 — Zucchini da 0 50 a 0 80. Castagne fresche al Mg. da L. 1 50 a 1 75.

Legna e Carbone.

MONDOVI', 29 settembre 1906.

Legna forte, di rovere, al miria da L. 0 25 a 0 30 — Legna dolce da 0 15 a 0 18 — Carbone da 0 60 a 0 90.

Pollame, uova e burro.

CARRU', 1 ottobre 1906.

Pollame per capo da L. 0 60 a 2 — — Uova alla dozzina da 1 05 a 1 10.

MONDOVI', 29 settembre 1906.

Polli giovani per coppia da L. 1 80 a 2 50 — Galline da 2 — a 4 — — Colombi da 0 80 a 1 — — Capponi da [illegible] — Conigli al chilo da [illegible] — Burro da 2 [illegible] — Formaggi [illegible] — Robiole da 1 75 a 2 —.

Vino.

MONDOVI', 29 settembre 1906.

Vino 1.a qualità all'ettolitro da L. 45 — a 48 —; 2.a qualità da L. — — a — —.

Il mercato del bestiame manca per l'afta epizootica.

Mercati di Genova.

GENOVA, 3 ottobre 1906.

Carbon fossile. — Sul vagone per contanti senza sconto. Quotasi:

Newcastle da gas, qualità primarie, come: New Pelton Main, Holmside per Tonn. da L. 24 75 a 25 — Newcastle da gas, buone qualità, come: West Leverson, Washington Hobburn, Waldridge Pearith id. da L. 24 25 a 24 50 — Newcastle da vapore, come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth id. da L. 28 25 a 28 50 — Scozia Best Hamilton Ell id. da L. 24 50 a 25 25 — Id. id. Splint id. da L. 25 50 a 26 25 — Id. Wishaw Main, Lothian, Dysart, Ayrshire id. da L. 22 25 a 2[illegible] — Liverpool Rushy Park id. da L. 28 25 a 28 50 — Cardiff, primarie qualità, come: Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation id. da L. 31 50 a 32 — Cardiff, buone qualità, come: Norths, Navigation, Standard, Dowlais, Great, Western, Albion id. da L. 29 50 a 30 — Newport, primarie qualità, come Abercarn, Risca, Tredegar, Western Walley id. da L. 28 50 a 28 75 — Id., qualità secondarie, come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery id. da L. 28 25 a 28 75 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora, Corona, id. da L. 32 50 a 33 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic, Pacific id. da L. 32 50 a 33 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield id. da L. 44 a 45 — Coke metallurgico Nazionale sopra vagone Savona id. da L. 39 a 40 — Coke metallurgico da gas per cucine e riscaldamento id. da L. 37 a 38 — Antracite minuta id. da L. 17 50 a 18 — Id. pisello id. da L. 40 a 41 — Id. Cobbles id. da L. 40 a 41 — Id. Roßblk Cobs id. da L. 29 a 33 — Id. grossa id. da L. 36 a 37 — Terra refrattaria inglese id. da L. 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi R. M. ogni mille da L. 136 a 140.

Zolfo. — Con buona domanda per l'esportazione a prezzi fermissimi. Quotiamo:

Doppio raffinato in pani, da L. 12 a 12 25 — Impalpabile, L. 14 50 — Molito, da L. 13 a 13 25 — Macso raffinato, da L. 12 50 a 12 75 — Floristella, da L. 12 25 a 12 50 — Secondo avvantaggiato, da L. 11 90 a 12 10 — In cannoli da L. 14 50 a 16 — In fiori sublimato, da L. 14 25 a 14 75 — Umalo, L. 14 — Ventilato, da L. 17 50 a 18 il quintale, reso al vagone in Genova.

Situazione del mercato. — Prezzi fermissimi, con domande attivissime. Il nostro deposito è abbondantissimo, causa le difficoltà vieppiù gravi di sbarco ed inoltre prodotte dalla vieppiù sentita scarsità di vagoni. Ed il Governo non provvede!

FALLIMENTI

Ancona. — Benno Michelangelo, generi diversi.
Vicenza. — Paroni Pietro, tipografia.
Rovigo. — Patergnani Arturo e fratello, Ditta, Rivà d'Ariano, mulino.
Napoli. — Pernice Antonio, olio e legumi.
— Melone Francesco, materiali da costruzione.
Palese. — Pontera Pietro, mode.
Oneglia. — Ricci Arturo, orologeria.

Il commercio dei vini in Sicilia

Ci fu da Roma, 3:

Il Bollettino settimanale della R. Camera agrumaria di Riposto pubblica le seguenti notizie sul commercio dei vini in Sicilia:

In molte parti della Sicilia la vendemmia volge alla fine, mentre nel resto essa procede attivissima.

Le notizie che si hanno finora sull'esito della vendemmia, concordano generalmente della buona qualità; sulla quantità del raccolto, invece, si sono avute qua e là in tutta l'isola delle disillusioni.

I mercati sono generalmente abbastanza attivi, quali per le uve, quali per i mosti; si tratta però di compre di entità piuttosto limitata, dovuta più che altro a bisogni speciali di dati interessi e al consumo locale e delle Calabrie. Il commercio d'esportazione ha fatto invece limitatissimi acquisti, perchè i prezzi si sono mantenuti generalmente molto elevati, e non hanno dato campo a larghi acquisti di speculazione.

Il tempo si è guastato nella scorsa settimana, ed ha interciato grandemente la vendemmia in corso per pioggie abbondanti e persistenti. Si è avuto come conseguenza l'interruzione della raccolta ed un sensibile abbassamento di temperatura. Di vini vecchi ormai non si parla più, e le rare rimanenze si quotano a prezzi di favore.

La produzione del grano in Francia

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

Il mercato francese pubblica le valutazioni sul raccolto del grano in Francia. Secondo l'inchiesta dell'Associazione nazionale dei mulini francesi, la produzione del grano è di 130,974,306 ettolitri, contro 129,331,263 dell'anno scorso. La differenza colle valutazioni ufficiali risulta di 16,541,895 in più secondo il mercato francese. Il reddito medio è di ettolitri 20,21 per ettaro, con un aumento di 0,28 in rapporto all'anno scorso ed un aumento di 2,55 sui calcoli del Ministero di agricoltura. Secondo l'inchiesta, il consumo è valutato a 131,703,636 ettolitri, compresi la seminagione ed i bisogni industriali. Collo stock al 1.o agosto di 4,843,232 ettolitri e le importazioni normali dall'Algeria, i bisogni, essendo assicurati, dovrà rimanere alla fine dell'anno uno stock uguale a quello trovato in principio dell'anno, senza tener conto degli approvvigionamenti permanenti dei fornai e dei mulini.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Comp. drammatica stabile di Roma), ore 20.45: *La crisi*, commedia in tre atti di Marco Praga. — L. 0 70.
TEATRO CARIGNANO (Comp. comica Sichel, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Sichel), ore 20,45: *Chopin*, tre atti brillanti di Kroval e Barrè — L. 0 70.
TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Calabresi-Oreste) *Guerra in tempo di pace*, commedia in cinque atti, di Moser e Schonthan (Serata d'onore dell'attore Pierino Rossi). — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Compagnia d'operette e féeries Magnani, diretta da D. Majeroni), ore 20,45: *Primavera scapigliata*, operetta in tre atti di G. Strauss. — L. 0 60.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milano*. — L. 0 40.
CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.
SHERIST SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 79), ore 20.30.
PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino fino alle 19,30 senza interruzione; riaperto per la serata alle 20,30 fino alle 22,30.

"PICCOLI AVVISI"

(senza carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi cent. 10. - Corrispondenza privata cent. 15. — Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.

Offerte d'impiego. 1

CASA seria cerca apprendista 14-16 anni buona volontà, per piccoli lavori studio. — Offerte sotto B. C. 44, fermo posta, Torino. e21072

CASA seria ramo macchine-utensili cerca signorina dattilografa, stenografa, pratica lavori studio. — Offerte sotto A. S. 36, fermo posta, Torino. e21079

CERCO donna di compagnia per persona sola. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 36. 21013

CERCASI subito abile commesso, negozio stoffe per signora, stipendio L. [illegible] mensili. Inutile offrirsi se non competente vendita al dettaglio e con seria referenze. — Scrivere cassetta 21050, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI giovane attivo ed onesto con capitale da 10 a 20 mille per vendita articoli ramo elettricità ed affini. Lascio amministrazione dell'azienda. — Scrivere non anonimo a VOLPE, corso Regina Margherita, 11 bis, Torino. e21060

CERCO giovane commesso per sartoria capace in contabilità. — ROSSI Vincenzo, via Bogino, 1. e21139

CERCASI scrivano per ufficio. — Rivolgersi Ufficio CERRUTI, via Porta Palatina, 5, Torino. e21153

CERCASI fuochista meccanico. Presentarsi con certificati Stabilimento Schoenbrod & Seubeyrac, via Bicocca. e21133

CERCASI subito giovane sediccenne, lattonino stadio. — Scrivere N. e21088, Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI giovane, preferibilmente con licenza tecnica, come apprendista per Casa commerciale. — Scrivere N. e21173, Haasenstein e Vogler, Torino.

GIORNALISTA residente fuori di Roma, pratico di pubblicità, ricercasi dalla Rivista *Produzione e Commercio*, corso Umberto I, N. 3, Roma. 21118 R

GIOVANE buona famiglia, licenza tecnica, cercasi da casa commerciale. Indicare pretese. — Posta, M. E., Torino. e21003

IMPORTANTE Casa commerciale cerca giovane ragioniere o con diploma commerciale; indispensabile bella calligrafia. Breve tirocinio. — Scrivere cassetta 21126, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

TINTORIA assumerebbe lavoranti abili smacchiatura e stiratura. Scrivere referenze cassetta N. 20860, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

URGE abilissimo servitore, referenze primarie per famiglia signorile. — Ufficio Fracasso Internazionale, via dei Mille, 25. e21154

Domande d'impiego. 2

ABILE capo officina profonda pratica macchine e lavorazioni moderne, già presso Stabilimento automobili, disponibile, desiderando stabilirsi Torino o dintorni. — Offerte cassetta 284 M, Haasenstein e Vogler, Milano. 21104 M

DISTINTA signorina diplomata, insegnante da parecchi anni italiano, francese in Germania, che parla e scrive correttamente tedesco, collocherebbesi come istitutrice presso famiglia signorile o collegio. Serie referenze. — Scrivere: I. 14201, Haasenstein e Vogler, Roma. 21170 R

GIOVANE licenza scuola tecnica e commerciale, corrispondente italiano e francese, cooperebbesi possibilmente presso Casa grossista nosani. — Scrivere cassetta e21150, Haasenstein e Vogler, Torino.

GIUBILATO cinquantenne, svelto, energico, disponibile pomeriggio. Miti pretese. Posta 1215. 21076

GIOVANE venticinquenne, disposto versare cauzione fino a 10.000, cerca posto da cassiere presso Società od aziende industriali. — Scrivere indicando stipendio ed A. M., posta, Vercelli. e20837

GIOVANE venticinquenne, serio, attivo, desiderando occupare ore serali e festive, cerca qualsiasi occupazione. — Scrivere M. G., via S. Massimo, 44, Torino. 21144

GIOVANE ventiduenne, ottima famiglia, bella presenza, conoscendo bene inglese, francese, italiano, cerca posto interprete o segretario hôtels, commesso o anche contabile Casa commerciale. Miti pretese, piccola cauzione, disponibile subito. — Scrivere G. ALDO, fermo posta, Torino. e21103

GIOVANE licenziato studi commerciali, due anni impiegato Germania, conoscendo perfettamente francese, tedesco, cerca posto come corrispondente, disposto anche impiegare certo capitale. — Scrivere 7822, Haasenstein e Vogler, Firenze. 20943 F

LINGERISTA bravo recherebbesi lavorare in famiglie. — Scrivere A. C., via S. Francesco da Paola, N. 36. 21070

SIGNORINA tedesca, ottime referenze, cerca posto come promeneuse e per lezioni tedesco e francese. Miti pretese. — Scrivere: F. R., corso Oporto, 44. 21150

STUDENTE legge pratica giornali corrispondenti serio giornale. — SALVATORE, posta, Torino. e21260

SIGNORA ragioniera, conoscendo perfettamente inglese, francese, dattilografia, cerca lavori in casa traduzioni, contabilità. — Rivolgersi Agenzia ROSSI, piazza Carignano, 4. e20817

SVIZZERO, buon corrispondente tedesco-francese, pratico contabilità, conoscendo discretamente italiano, cerca posto presso seria Ditta. Ottime referenze. Scrivere cassetta 20814, Haasenstein e Vogler, Torino.

VENTIQUATTRENNE corrispondente italiano, francese, inglese; conoscenza tedesco, cerca impiego, prima volta. Ottime referenze. — Scrivere cassetta, 21133, presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCASI socio con L. 70,000, capitale assicurato, interessi 7 0/0 netto, per avviatissima azienda. — Rivolgersi ragioniere RACCA, via Secchi, 12. e20866

FABBRICA paste in Moncalieri, per ritiro commercio, rimettesi. — Rivolgersi coniugi LEONE, Moncalieri. e20832

GIOVANE distinta signora, cerca subito piccolo somma. — Scrivere MARIA 30, posta, Torino. 21109

PER motivi di salute rimettesi avviatissimo negozio cartoleria posizione centrale. — Rivolgersi: F. B., via S. Massimo, 7, Torino. e21040

RIMETTO banco presso banco giornali avviato. — Rivolgersi Banco via Po, 31, giovedì-sabato. e21097

SALUMERIA ben avviata, con buona clientela, rimettesi. — Rivolgersi al proprietario GIRARDI GIOACHINO, Carmagnola. 20724

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

TENUTA 105 ettari solo appezzamento, divisa due cascine ambedue affittate, reddito sicuro, con villa signorile nuova costruzione, aria salubre, bella posizione. — Tratta vendita notaio MIINO, via Garibaldi, 37, Torino. e21012

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI, casa signorile, corso Dante, 7, al presente, alloggio 1° piano, otto vani, mq. 185. Riscaldamento termosifone, acqua e contatore, marmore palchetti legno; visibile dalle 14 alle 16. 13997

AFFITTASI piazza Solferino, N. 3: Vasto locale con sottorraneo. — Al secondo piano serve gli ammezzati: Alloggio di 5 vani. e20477

AFFITTASI subito alloggio signorile secondo piano, 9 ambienti, comodità moderne. — Via Cibrario, 15. e20015

ALLOGGIO 7 vani, 3° piano, via Roma, 29, al presente. e13200

ALLOGGIO signorile di otto ambienti al 3° piano nobile con vista sulla piazza Carlo Felice e Palcopa. — Altro di 7 al 3° piano nobile prospiciente in via Roma. — Visibili entrambi in tutte le ore del giorno. Rivolgersi al portinaio di Piazza Carlo Felice, N. 6. e13740

AL PRESENTE appartamento elegante 14 camere piano nobile, via Bava, 1 (piazza Vittorio Emanuele). e20668

AFFITTASI, presente o gennaio, alloggio 7 camere, giardino, corso Vittorio Emanuele oltre Po, angolo via Castagnito. e21070

AFFITTASI in palazzino alloggio mobiliato con giardino, Indirizzarsi: Mazzarina, 44, Commestibile. e21151

CERCANSI da coniugi soli pel 15 ottobre 2 o 3 camere con cucina, mobigliate o vuote, dintorni Porta Nuova, Borgo San Salvario, Corso Vittorio E. mancato verso Po, Valentino. — Scrivere PAOLO P., fermo posta centrale. 21077

CINQUE ambienti alloggio signorile, terrazzo, 1° piano, tutto nuovo, al presente, via Burdin, 10. e21141

D'AFFITTARE per industria casa completa d'angolo con cortile, già occupata dalla cessata ditta Volpatto e Levis, via Lanzo, 25, angolo via Pinerolo. 20810

GRANDIOSO locale d'angolo, via Perrone, 3, con vestimini magazzini sottostanti, d'affittare al presente. Specialmente indicato per grossista. 21068

IN galleria Nazionale affittasi ad uso ufficio tre grandi locali tenuti precedentemente dalla Società Reale Ricostruzione. — Scrivere ROSSI, corso Casale, N. 91. 21062

URGONO 2 stanze vuote presso famiglia dabbene per signora sola. Proposta con prezzo per sabato 6 corr. — Scrivere N. e21099, Haasenstein e Vogler, Torino.

LOCALE uso studio da rimettere in piazza Solferino. — Rivolgersi alla Ditta SCHUTTE, via Alfieri, 4. e21071

SUBITO via Principe Tommaso, 10, presso nuovo teatro, grandiosi locali per Circolo, ristorante, cinematografo, negozio esposizione mobili. e21107

SUBAFFITTEREI 2, 3 camere, servizio, presso piazza Castello. — RICO, posta, Torino. 21096

Camere mobiliate e Pensioni. 6

DONNA sola cerca subito camerotta mobiliata; indicare prezzo. — Scrivere GASTO, fermo posta. e21060

DUE eleganti alloggi mobiliati 6 e 7 vani, piano rialzato, caloriferi. — Via Venti Settembre, 6, CHABERT. e21092

FAMIGLIA francese darebbe camera e pensione a giovane serio. — Via Sant'Anselmo, 1. e21073

IMPIEGATO tedesco cerca camera ammobigliata pulitissima lontana dal centro. — Offerte con condizioni 1906 posta. 21078

RICCO quartierino mobiliato per signore o ritirata sola, dabbene. — Via Mazzini, 4, piano secondo. e21034

VIA NIZZA, 20: Camera elegantissima e grande, ammobigliata. — Camera e salotto, passaggio diretto. e21168

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE. Da vendere subito Fiat 24 HP. modello 906, in benissime condizioni. — Via Galliari, 28. e20877

AMMINISTRATORE serio, ceto nobile, venti anni pratica commerciale, primarie referenze, desidera allargare clientela; occuperebbesi anche amministrazione patrimoni. — Scrivere MUSSO, fermo posta, Torino. e21130

MATRIMONIO. Distinta signora, ancora solitudine, farebbe conoscenza con signore distinto, età non inferiore 50, avente reddito od impiego 4000. — N. 3045 posta, Torino. 21117

MATRIMONIO contrarrebbe impiegata vedova, sana, buona famiglia, senza dote, presenza, con persona distinta, non oltre 40 anni, posizione solida. — Scrivere A. B. S., Torino. e21013

MOTOCICLETTA F. N. 1906, nuovissima, completa accessori, tassa, vendo. — BERRETTA, posta. Ritirasi corrispondenza 10 ottobre. e20976

PIANOFORTE francese vendesi. — Rivolgersi portinaio via della Rocca, 4. e21079

RAPPRESENTANTI attivi e pratici a provvigione cerca primaria Casa cementi armati in ogni provincia d'Italia. — Offerte e referenze a Casella 82, presso Haasenstein e Vogler, Genova. 21103 G

SIGNORINA dà lezioni di tedesco ed inglese. — F., 300, posta. 21123

ALBERTINA. Ricevuto; ora di convegni con me perdi per convenienze!!.... 21147

AGOSTO. Da martedì in poi attendoti per rimanere insieme con avvenire. Scrivendo, dirigi solite iniziali. Ritirerò lunedì. e21164

PAOLA. Attendendo tuo ritorno, mando carissimi saluti. Spero presto. Dove sei? e21095

FORSA. Anima traboccante affetto ringrazia sollievo buone parole. Amica mia disgraziata, coraggio. Procurerò essere sereno; tutto sempre per chi adoro, cui dedico ogni speranza, pensiero. 21170

4. Imperscrutabile, letto solo due ultime corrispondenze, sorretto strano equivoco; pregasi far conoscere nome, abitazione, per importante comunicazione. 21143

22 APRILE 03. Incomprensibile silenzio! Dubbio, avvelenava esistenza! Ritorna.... desiderandoti. Tuo.... 21149

Pont Canavese DIFFIDA

Il sottoscritto avverte il pubblico che d'ora in poi non riconosce più alcun debito che la sua moglie Mollietto Margherita avesse fare verso chicchessia. e21001

Magnifiques **St. Bernard**

10 semaines, gr. taille, fr. 60; 6 mois, fr. 100; 7-8 mois, 150 francs. Photogr. Une superbe chienne, poil court, 7 mois fr. 160. Expédition facile. T. p. B. — C. Bergmann-Borelli, Bern (Suisse). 21100 M

SBRIGO

qualsiasi pratica presso Ministeri, uffici pubblici, governativi. — Ramondone, posta, Roma. 21173 R

Il gioielliere **Bertinetti Antonio**

via Po, n. 7, piano 1.o, avverte che venne incaricato da una spettabile Ditta di esitare una svariata quantità di oggetti di oreficeria e argenteria al **prezzo di pura fabbricazione.** e21010

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 26. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi convenienti.

Preservativi novità ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso L. B., via XX Settembre, 6, ammezzati, Torino. In busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e supplemento. e20963

Istituto Commerciale MINERVA Lucerna (Svizzera). In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. Vita di famiglia. Programma a richiesta. 20537 M *Dirett. Prof. Dott. P. Barrera.*

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzeria, tanto di lusso che comuni, si faranno sempre ai Magazzini della **Fabbrica LUIGI GATTI, TORINO** Via Carlo Alberto, 38-40. **Telefono 24-35.**

Lezioni alle Signore Signorine, Bambini da maestra distinta, avendo studiato in Francia, Inghilterra, Germania, accompagnerebbe signorine a passeggio; miti pretese, ineccepibili referenze. — R., 329, posta. 21161

VENDO anche a mora piccolo casotto civile, via Agliè. — GRASSI, Barriera Lanzo, Torino. e20662

Lezioni di francese Signora L. André, via Maria Vittoria, 23, antica allieva del Liceo di Puy, già professoressa Istituto Miramond (Losanna). Lezioni, conversazione, traduzione. Prezzi moderati. e20970

Grande Stabilimento di **MOBILI** di Celestino Giuseppe, **Torino**, via Venti Settembre, n. 48-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini, sedrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, ecc. 6304

Levatrice Ostetrica approvata con segnalaz. tiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 24, **Torino.** 19181

Presso Signora parigina pensionato famigliare per giovanetti e per bimbi col vantaggio di una buona conversazione francese. — Scrivere G. T., posta, Torino. 20835

PASTA per distruggere i ratti, *topi* *pantegane*; rame per pulire i metalli. — Drogheria Comellino, via Po, 28, accanto la teatro Rossini. 564

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi **PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI** TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

SUSA - COLLEGIO CIVICO - SUSA
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica e Scuole Elementari
—(Tutto nell'interno del Convitto)— 16791
Aperto col 1° settembre per la preparazione agli esami di ottobre. *Il Rettore* **Cav. G. Durando.**

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
(56)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Ragazzoni)

Ero io vittima delle mie proprie fantasie, o sentivo realmente un ronzio distante, un ronzio di qualcuno che mi aspettavo di udire?

Un'eccitazione che non potevo dominare si impadronì di me.

— Sentite voi! Sentite! — susurrai, afferrando il braccio del dottor Curzon.

— Non sento nulla, — mi rispose il medico. — No!

— E che cosa vi aspettate voi di sentire? — disse.

Negli occhi di Curzon passò un'ombra buia di preoccupazione.

Io ascoltai ancora.

— Chi c'è nella camera attigua a questa! — interrogai, facendo un cenno alla parete contro cui posava il capo del morente.

— La camera — mi disse l'infermiera — appartiene ad un'altra casa, signore.

— Bene, se è così — io insistetti — avremo la soluzione della cosa. Curzon, Dufrayer, venite con me, in sull'istante.

Uscimmo precipitosamente.

— Senza indugio — dissi — andiamo a vedere la casa vicina.

— Nella casa vicina! Ma voi siete pazzo — disse il dottore.

— Non sono niente affatto pazzo, — io replicai. — Vi ho già detto che c'è qualche cosa di misteriosamente complottato in questo straordinario caso, ed una paurosa spiegazione della malattia di Durham già mi occorre alla mente. Per molto tempo, vi dirò, io mi sono occupato nello studio degli effetti che possono produrre i raggi X. Quelle traccie che ho osservato sul volto di Durham mi sono sospette.

— Ed allora?

— Allora volete voi mandare a casa qualcuna a cercare il mio schermo di fluoro?

— Corro io stesso immediatamente a cercarlo, — mi disse Dufrayer.

Egli se ne partì issofatto.

— Ora — io dissi — conviene che subito ci occupiamo a rimuovere il letto del malato dal suo posto.

Aiutato dall'infermiera, spostiamo il letto, ed intanto il dottor Curzon mi lasciava fare con sul suo volto una strana impressione.

— Che diavolo si sta facendo — egli mormorava.

Io non gli badavo.

In men di un'ora lo schermo era in mia mano.

Io lo disposi proprio contro la parete, dove poco prima poggiava il capo del letto di Durham.

Immediatamente lo schermo si fece fluorescente.

Quale azione esso subiva dalla camera attigua?

Ormai, però, i miei sospetti erano diventati certezza.

— Sospettavo appunto di ciò, — io dissi. — Chi è il proprietario della casa attigua?

Mi precipitai fuori ed interrogai le persone di servizio. Queste poterono solo dirmi che l'alloggio attiguo era stato per qualche tempo inoccupato, ma che l'avviso « Da affittare » era stato or è un mese levato.

Le persone da me interrogate, però, non credevano che i nuovi affittuari vi avessero preso possesso.

Dufrayer ed io andammo in istrada e guardammo verso le finestre.

La casa faceva parte dello stesso fabbricato di quella in cui era situato l'alloggio di Durham.

Dufrayer, che era ormai eccitato quanto lo lo ero, corse ad una caserma di pompieri che era il poco lontano, e tornò facendo portare una scala a piuoli.

La scala fu collocata a capo di una delle finestre e vi salimmo.

Un momento dopo eravamo nell'interno della casa, ed il ronzio che avevo avvertito nella camera di Durham si faceva più vicino, più distinto.

Passammo finalmente nella camera rispondente a quella ove giaceva il pittore, e quivi, immediatamente, la chiave del mistero ci veniva rivelata.

Proprio contro il muro, a pochi piedi dal quale, dall'altro lato, era il letto di Durham, era collocato un potente tubo riflettore: l'elettrodo di platino era rivolto in modo da dirigere i raggi traverso la parete.

La macchina elettrica era collocata sovra un sostegno ed era posta sopra una tavola quadrata, sovra cui stava il più grande carbone di induzione che io avessi mai veduto. Questo carbone era avvivato per la congiunzione con parecchi fili derivati dall'impianto di luce elettrica. Il carbone di induzione predetto emanava una scintilla di ventiquattro pollici di lunghezza almeno. I fili isolatori traversavano la camera ed andavano a finire in un buco aperto nella parete opposta, in una camera vicina. Questo evidentemente era stato fatto onde il rumore ed il ronzio dell'apparecchio elettrico fosse allontanato per quanto possibile. Le costanti e potentissime scariche del catodo e l'emissione dei raggi X, quali io vedevo, avevano agito notte e giorno sovra il corpo di Durham.

Il pittore, incosciente, riposava nella camera attigua, e frattanto, invisibile, dietro la parete, la potente macchina elettrica sprigionava su di lui la morte.

Certo era che, se il pittore fosse stato più a lungo sottoposto a quelle terribili emissioni di raggi X, la sua morte sarebbe stata sicura, prima del mattino.

Afferrai la mano di Dufrayer.

— Noi possiamo ancora salvarlo — dissi. — Chissà!

— Rimossa la causa che è stata la cagione di questo malessere, col tempo chissà che egli si riabbia.

— Ed ora — io dissi — credo che noi abbiamo qui una prova evidente che possa attestare sulla colpa della signora Koluchy. Tutto ciò, colla confessione di lady Faulkner e....

— Ritorniamocene a parlare a lady Faulkner — disse Dufrayer.

Ritornammo nella casa del pittore.

Lady Faulkner era scomparsa. Del dottore, nemmeno, c'era più traccia.

Il giorno seguente apprendemmo che la signora Koluchy aveva lasciato Londra, e che non era certo ch'ella vi facesse più ritorno.

Senza dubbio lady Faulkner, dopo aver confessato, in un momento di terribile agitazione, era andata dalla signora Koluchy a mettersi sotto la sua protezione.

Da quell'epoca fino ad ora non udimmo più nulla della sventurata lady. Suo marito stesso ebbe a mettere in moto il cielo e la terra per trovarla, ma invano.

Frattanto, rimesso dalla fatale influenza dei raggi X, Durham aveva ricuperato la salute.

Il ricupero di suo figlio, poi, era stato per lui la medicina migliore....

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — 127 —

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

La porta s'aprì. Come sempre, Teresina era sola in casa con la sua amica e la domestica. Marietta, vestita di nero, era pronta come per una passeggiata. Ella lasciò quel palazzo, che non doveva mai più rivedere, e al quale il conte gittò uno sguardo straniato, al braccio di colui che aveva amato e che doveva portarle sventura come a tutti coloro ch'egli aveva avvicinato.

Il *landau* in pochi minuti arrivò al piccolo padiglione di Passy. Il conte e la sua amante vi penetrarono insieme. Egli condusse l'italiana nella camera le cui finestre sbarrate avrebbero dovuto farla fremere. Marietta non se ne accorse nemmeno.

I suoi occhi incerti sembrava guardassero senza vedere.

Ella si tolse il cappello e andò a sedersi in una morbida poltrona senza neanche domandare dove si trovasse nè pronunziare una parola.

Il conte si pose in ginocchio davanti a lei e prese le sue mani, che ella non ritirò. Gli sembrava più bella che mai!

La sua testa incantevole, i suoi occhi, la sua fronte, le sue labbra, la sua attitudine erano quelli di una inspirata.

L'amante mormorò alle orecchie di lei tenere frasi che fecero sorridere la dolce creatura.

Egli la strinse fra le braccia e credè sentire il suo cuore battere con più vivacità all'unisono col suo.

Ma a un tratto gli posò le bianche mani sulle spalle dicendo:

— Guardati!..... Fuggi..... Viene il giudice!

Una lacrima di rabbia scese dagli occhi del conte.

Anche quella era una sua vittima!

Teresina piangeva in un angolo.

Il conte le disse con voce alterata:

— Voi non la lascerete un minuto, un secondo..... è vero?

— Ve lo prometto!

— La vostra fortuna è a questa condizione.

E si slanciò fuori, soffocando un singhiozzo.

XXXVII.

Rivelazioni.

All'indomani, Renata Larcher si levò presto.

Ella era mattiniera, come i compagnoli che l'avevano messa al mondo.

Dopo il matrimonio della sua amica, aveva rioccupato la sua stanza all'ingresso del faubourg Saint-Honoré che a ragione trovava più gaia che l'altra della via Saint-Florentin.

Lì sembravale, d'altronde, che la sua amica, fosse ancora vicino a lei, che non si fossero mai lasciate.

Sono piccole illusioni di cui ci si compiace e che compensano delle amare realtà.

Renata procedeva alla sua toeletta con lentezza.

Ne aveva il tempo.

Le ragazze dei magazzini di lusso come quello di Cesarina Rusult vegliano, talvolta, a tarda ora in casi di lavori urgenti; ma, in compenso, esse non arrivano mai al lavoro molto per tempo.

E' verso le nove, e talvolta anche più tardi che si incontrano coteste eleganti personcine trotterellanti senza fretta e con passo leggero per la via della Pace o in piazza dell'Opéra.

La sfilata merita di esser vista.

Renata era in tutto lo splendore dei suoi ventitre anni.

La sua testa un po' maschile, rassomigliante a quella d'un giovanetto ancora imberbe piuttosto che ad una testa femminile, era infinitamente piacevole però, con la sua pesante corona di capelli castagni e la graziosa espressione del viso.

Ella ebbe un sorriso rimirandosi nello specchio della sua « psiche », poichè ne aveva una, proprio come una grande mondana.

Quella inutile bellezza era la sua proprietà, e Renata non permetteva a nessuno d'impossessarsene.

Essa era parte del suo patrimonio, precisamente come i suoi milleduecento o millecinquecento franchi di buone rendite e la piccola fattoria d'Yvetot, che facevano di lei una persona indipendente e fiera della propria libertà.

Quando fu completamente abbigliata ed ebbe messo un grazioso cappello di una semplicità elegantissima, ella guardò l'orologio.

Non erano ancora le otto.

Pensò che era troppo presto per uscire, e non avendo voglia alcuna di andare a zonzo per le vie, come una disoccupata, si assise in una comoda poltrona per riflettere ed anche per ammazzare il tempo.

La sua finestra era aperta. Il sole entrava a fiotti nella stanza, punto fastidioso in quell'ora mattutina, e la buona ragazza diè libero il volo alle sue fantasticherie.

Era in quella camera che aveva curata per settimane intere la sua amica malata, colpita da una di quelle catastrofi da cui non si può uscire che disfatti e feriti per tutta la vita.

Era lì che l'infame dottor Florentin aveva rubato a Giovanna Vernier le lettere che le erano così preziosamente care, i suoi ricordi d'un amore spezzato tragicamente.

Perchè lui solo, aveva potuto commettere quell'abuso di confidenza, quell'abominevole tradimento.

Renata non aveva su ciò il menomo dubbio.

Si ricordava tutte le circostanze che avevano favorito le sue manovre, come egli si fosse sbarazzato di lei, il solo testimonio che lo incomodasse, mentre Giovanna agonizzava sul suo letto, mandandola a cercare in una farmacia lontana un rimedio urgente del quale poi neppure aveva fatto uso.

Ma perchè mai quel medico si era disonorato con un'azione così odiosa?

Chi lo spingeva a quel furto e chi lo pagava?

La normanna aveva spirito assai penetrante e intuizione pronta.

Spesso si era detto che il conte Saverio de Rouvres, colui che aveva raccolta la doppia eredità del giovane duca de Brevannes e della duchessa, doveva avere gran parte in quel losco intrigo ma, oltre questo, ella si trovava in pieno mistero.

Avrebbe voluto rivederlo, quel dottor Florentin, parlargli, ma non sapeva assolutamente ciò che fosse avvenuto di lui.

Si trovava sempre in quella immensa Parigi, dove è così facile sparire nella folla?

Il pendolo suonò le otto e mezzo.

Renata alzò le spalle, gittò sulle braccia una leggerissima mantellina e uscì.

Passando avanti allo stanzino della portinaia sentì chiamarsi:

— Signorina Renata..... Una lettera per voi.

— Grazie.

Prese la lettera e uscì. Questa lettera veniva dalla Creuse. Buone notizie senza dubbio! Non ne aveva ricevute mai d'altre. Ma fin dalla prima riga ella fu disingannata.

« *Signorina Renata*,

« Due parole in tutta fretta. La nostra amata bimba è assai malata e in pericolo, a quanto ne dice il medico, che è andato via ora. Ella ha un forte male di gola. Io non so come prevenire la madre. Scrivo a voi..... Martino porterà questa lettera alla stazione. E' mezzogiorno. Il medico ci ha detto che la riceverete domani mattina. Noi siamo in grande apprensione.

« Vostra devotissima

« MARIANNA BRESSOL. »

La normanna s'era fermata sul marciapiede. Questa notizia la terrificava. Che fare? Prese immediatamente il suo partito. Passava in quel momento una delle sue compagne. Renata le disse:

— Vuoi avvertire la padrona che io arriverò un po' in ritardo?

— Perchè?

— Mi si annunzia la malattia d'un mio parente. Bisogna che io scriva, che veda qualcuno, e fors'anche che parta.

— Sta tranquilla. La commissione sarà fatta.

Le due ragazze si lasciarono.

Renata si diresse verso i Campi Elisi. Il palazzo De Bestaud non era lontano, sicchè ella credette inutile prendere una vettura.

(Continua).

DAL 1° OTTOBRE

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

EDOARDO RIVA SUCC. FERRARIS GIÀ DEMICHELIS VIA GARIBALDI, 8 (RIMPETTO ALL'ANCORA)

LANERIE - SETERIE - DRAPPERIE - PANNI NERI E COLORE - VELLUTI SEALSKIN - CARACUL

ARTICOLI PER SARTE - CONFEZIONI

MOSTI

Filtrati e greggi di Brindisi e Squinzano a L. 25,90 al quintale. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione.
Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino
TELEFONO INT. 17-03.

Educandato Femminile dell' Istituto di Santa Maria
Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11
Educandato interno diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla Barriera di Casale, Valle San Martino, 654, a 380 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.
L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Diplato — Musica. 17294
Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.
Richiedere programma con biglietto di visita.

COLLEGI-CONVITTI NERVA
CORSI ACCELERATI Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi.
RIVOLI Scuole Elementari Municipali e Private - Cure materne pel corso inferiore sotto la dipendenza della maestra Sorelle Nerva - CORSO TECNICO.
17469 *Il Direttore:* Prof. G. B. Nerva.
MONCALIERI Scuole Elementari e Tecniche - Commerciali Ginnasiali.
Il Direttore: Prof. Giuseppe Nerva.

Le signore si provvedano dell'
AMIDO REMY
universalmente riconosciuto il migliore.
Vendesi in tutte le drogherie, negozi alimentari ed affini.
20535

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto Opoterapico Studio del Senatore MARAGLIANO
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono 7-25

SE PERDETE I vostri Capelli Sopraccigli Baffi — Barba
Fate immediatamente uso del Meraviglioso
PETROLE HAHN RIGENERATORE ANTISETTICO
il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.
Siate prudenti e evitate le contraffazioni che scoloriscono e fanno cadere i capelli
Esigete il " Petrole HAHN " di Vibert
il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo
All'ingrosso presso F. VIBERT, Chimico-Fabbricante
89, Avenue des Ponts, LIONE

PORTOFINO
Nella più bella e soleggiata posizione
Vendesi o affitttasi
grandioso fabbricato nuovo, composto di N. 18 vani al pian terreno oltre due grandi saloni al piano superiore, con giardino comodamente adattabile ad Albergo, Collegio od Educandato. 21109G
Per schiarimenti rivolgersi al Presidente della locale Congregazione di carità.

ISTITUTO DI STUDI SECONDARI
TORINO
Via Carlo Alberto, 46
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico
Scuola Tecnica e Commerciale
CORSI ACCELERATI
Collegio-Convitto
DANTE ALIGHIERI
TORINO - Via Lamarmora, 19 - TORINO
20134

Olio Medicinale
Agnesi & Giaccone
L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.
Per le persone adulte si consigliano due cucchiai da tavola prima dei pasti; la metà per i bambini.
PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO
Bottiglia grande L. 4,50 — Piccola L. 2,80
— RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA —
INDIRIZZO:
Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone
ONEGLIA
Alle nostre Filiali:
MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO
Bottiglia grande L. 3,70 — Piccola L. 2.

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —
Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°
Via Cavour, 12 (interno)
OGNI GENERE CONFEZIONI SPORTIVE

500 e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Sismetta e C., piazza Vittorio Emanuele, 23, ang. via Napione. 422

100 biciclette lusso da L. 110 in più. 3 anni garanzia. - ALA, via San Secondo, 29. c20199

AFFITTASI al presente l'antico ed avviato Albergo Il Casino di Campagna posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santonè, via S. Quintino, 8. 180

RIVELAZIONE PER LE SIGNORE!! 21167

Seno Turgido, Rigido, Eburneo, Ideale!
Sviluppo innocuo, certo e sorprendente dei Tessuti Adiposi: Rotondità delle Spalle, Fermezza ed Opulenza della Gola, forme graziose ed affascinanti del Petto e Parti aderenti.
Unico Apparecchio Scientifico, *indicato ed approvato dalle primarie Autorità Mediche, per Signore di qualunque età il cui Seno abbia ad avvizzire, per malattie puerperali, allattamento e altre cause: Per Signore e Signorine alle quali non si è regolarmente e sufficientemente sviluppato il Petto, ecc.*
Effetto garantito in qualunque caso senza eccezione.
Il nostro apparecchio è semplice e comodo; esso agisce (esternamente) sulle glandole mammellari, dilata le fibre ed i legamenti dei muscoli, eccita la circolazione del sangue, ridona la vitalità ai tessuti, aumentando meravigliosamente il volume e la resistenza del Seno, che, sotto l'azione del geniale apparecchio, si perfeziona, riacquista in breve tempo e si rafferma nella sua vera forma naturale, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi unzioni esterne o medicamenti interni, i quali, oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi al delicato organismo della Donna.
Inviare dettagliata descrizione del proprio Caso che sarà mandata istruzione illustrata, e dimostrativa, del nostro Sviluppatore, per l'uso del medesimo. — Per corrispondenza segreta unire francobollo per risposta — Comp. del Dr. PARKER, via A. Saffi, 17, MILANO.

A. Pradelli avverte la spettabile Clientela che avendo cessato col 30 settembre i suoi impegni di tagliatore-sarto nel negozio dell'ALLEANZA COOPERATIVA di via Genova, ha aperto per proprio conto un negozio da
SARTORIA via XX Settembre n. 10, p. 1°
con grande assortimento stoffe a prezzi fissi
Confezioni accurate a prezzi di tariffa non cooperativa.
c20606 A. Pradelli.

MOSTI DI SQUINZANO
Specialità per taglio da L. 25,70 in più il quintale. Esclusiva produzione delle rinomate Fattorie dell'ing. Giovanni Bolognini. — Deposito BARRIERA CASALE, 186. c21103

Ristorante Camoscio TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello 10 Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 18. Pensione 50-65 e più, scegliere sulla carta. — c21365

CHIANTI Camillo e Fratelli Salvadori di SOIANA
TIPO UNICO E COSTANTE
Deposito: Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole, 5. 15777

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 51, Torino.
Pensione a prezzo mite. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c20326

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c19616

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA
Speciale per Corsi accelerati di Liceo-Ginnasio, Scuola Tecnica.
— Regio Liceo - Regio Ginnasio - Scuole elementari —
18566 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE U. CALVI ONEGLIA
Elementari - Tecniche - Classiche complete governative. — R.ª Scuola Normale - Liceo Pareggiato. — Bagni di mare.
Col 1° di settembre apertura dei corsi regolari per gli esami di riparazione; insegnamento completo.
18105 G *Direttore:* Prof. C. Pacifico.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
Unico nel suo genere in Italia — *Fondato nel* 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28.500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 12 anni. 18614
(*Liceo Torino-Pinerolo*) *Rettore:* Prof. Luigi Grosso.

Villa di Salute Cougnet
per Signore e Sig.ne affette da malattie nervose e mentali tranquille
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dott. Cougnet cav. Filippo
Medico assistente: Dott. Boccardo Carlo.
La VILLA offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie - Cura medica esperimentata - Pensione a convenirsi - Illuminazione elettrica - Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 19119

CHININA MIGONE

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono e un possente tenace rigeneratore del sistema capillare.
L'Acqua CHININA-MIGONE esclusivamente composta di sostanze vegetali è un liquido rinfrescante che non cambia il colore dei capelli, ma ne impedisce la caduta; specialmente in molti casi in cui la caduta era frequente, ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi. — Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua CHININA-MIGONE onde evitare il pericolo della eventuale caduta di essi.
L'Acqua CHININA-MIGONE si può avere *Inodora*, *Profumata*, al *Rhum* e al *Petrolio* allo stesso prezzo. Quando nell'ordinazione non è indicata la qualità di CHININA-MIGONE si manda sempre la profumata.
Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e L. 2 in fiale ed a L. 3,50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia grandi per uso di famiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Deposito generale da MIGONE E C., via Torino, 12 - MILANO
DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Massini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 95 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino 15 — Borelli Pavesio e C. — Backer C., piazza Carlo Felice.

IMPOTENZA
guarisce colle celebri ed innocue Pillole « Hilos » del Dottor O' Myttor di Londra. — Segretezza. — Flac. L. 6 — per posta L. 6,25. — Cinque flac. (cura completa) L. 26. — Non si fanno assegni. — Unica rappr. per l'Italia: Farmacia alle Cinque Vie, via Bocchetto, 22, Milano. 21106M

Non più Blenorragia
nè goccetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kimo; flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4 (per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e Iniezione Indiana da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento uretrale, goccetta ribelle ed altre cure, prostatiti croniche, spasmo, bruciore, e frequente stimolo d'orinare. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti coi Cilindri Uretrali balsamici di burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo insuperabile; cura completa L. 5 (per posta L. 5,40).
Sifilide in qualsiasi forma si guarisce radicalmente in soli 20 giorni col nuovo *Antisifilico* Torreal. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,80); tre flacons L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, consulto e opuscolo *gratis*. Dirigersi all'autore G. Torreal, Premiato Laboratorio Chimico — Via Magenta, n. 20-31, Roma. — A Torino: *Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fossi*, via dei Mille, 18. 64 R

MALATTIE SEGRETE
e DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Via Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Consulti per lettera. — Chiedere opuscoli con cartolina-risposta.
21108M

ISTITUTO COMMERCIALE
MASSIMO D'AZEGLIO
Via Bogino, 9 — TORINO — Via Bogino, 9
ESCLUSIVAMENTE TECNICO E COMMERCIALE
Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria) — Scuola media Professionale di Commercio - Scuola Tecnica (Corsi accelerati).
Risultati più che ottimi documentati dalle R. Scuole di Torino
PENSIONATO FAMIGLIA
appositamente venne aperto col nuovo anno scolastico, accoglie anche alunni delle R. Scuole tecniche e R. Istituto tecnico che trovano così in un ambiente omogeneo quanto occorre per raggiungere i loro intenti. 19483

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ GUERT

Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito Gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico NEGRI e C. - BOLOGNA-VENEZIA. — *Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie.* Torino G. BONAVIA & F. S. 13006 V

PALCHETTI speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI gas, fredd. ecc. — Lavori garantiti. 107
BERTA e TINIVELLA
Via Rossa, (presso via Artisti), 19, *TORINO*. - Telef. 18-19.

MOSTI GREGGI e FILTRATI
gran schiuma e massima gradazione.
CLEMENTE MAGGIORA, Docks, TORINO,
Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in Portacomaro d'Asti (Staz.). Telef. 397. Propri vigneti.
Vini ed uva alla commissione. 20447

Scuole Tecniche e Ginnasiali
CORSI ACCELERATI
I giovanetti che ultimati i corsi elementari intendono di avviarsi al tecnici si possono distinguere in due categorie. Gli uni considerano la Scuola Tecnica come facenti fine a sè; gli altri la compiono come tramite per l'ammissione all'Istituto Tecnico. — Questa seconda categoria di allievi non considera forse che i regolamenti scolastici aprono una via molto più breve e agevole al conseguimento dello scopo prefisso. Ed è appunto questa limitazione e maggior precisione di programmi svolti in un corso speciale che accaparra agli allievi il mezzo di compiere in soli due anni la loro preparazione all'ammissione ai RR. Istituti Tecnici e Nautici: ed anche in un solo anno a quelli che si distinguono per ingegno e buon volere. Tale corso accelerato, così utile alle famiglie, è già stato aperto da 4 anni dall'ISTITUTO BARBERIS e con ottimi risultati, e vi si possono iscrivere i giovinetti licenziati dalle Scuole elementari 20098
ISTITUTO TECNICO COMPLETO.
TORINO - Via Cibrario, 22 - Palazzina propria - TORINO.